



Consiag S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Consiag S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Consiag S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali

carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Consiag S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Consiag S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

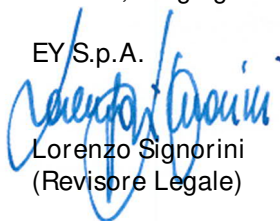
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Consiag S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Consiag S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 giugno 2021

EY S.p.A.



Lorenzo Signorini
(Revisore Legale)



CONSIAG S.P.A.
Sede legale in via Ugo Panziera, 16 -59100 PRATO (PO)
Capitale sociale Euro 143.581.967,00 i.v.
Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Prato 00923210488
Rea n. 269499

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

ORGANI SOCIALI

Amministratore Unico

Nicola Perini

Collegio Sindacale

Silvia Bocci (Presidente)
Luca Bagnini (Sindaco Effettivo)
Roberto Natali (Sindaco Effettivo)

Società di Revisione

EY S.p.a.

CONSIAG S.P.A.

Sede in VIA UGO PANZIERA, 16 -59100 PRATO (PO) Capitale sociale Euro 143.581.967,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 11.421.003 dopo aver accantonato ammortamenti per € 3.232.964 e concesso erogazioni liberali per 1.025.000. I proventi da partecipazione ammontano ad € 12.068.126.

Il Consorzio Intercomunale Acqua e Gas costituito il 27 aprile 1974 con Decreto Prefettizio è stato trasformato in società per azioni nel gennaio 2002 e questo costituisce il diciannovesimo anno di attività con la sua nuova veste societaria.

La relazione sulla gestione contiene gli elementi richiesti dall'art. 2428 del Codice Civile ed ha lo scopo di illustrare il quadro complessivo della situazione e dell'andamento gestionale della società Consiag S.p.a. Per ogni opportuno commento alle componenti patrimoniali ed economiche si rinvia alla nota integrativa del bilancio d'esercizio.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Che il 2020 rappresenti l'anno del crollo economico per gli effetti dovuti alla pandemia da Covid 19 è noto. In Italia la scossa è arrivata dopo un lungo bradisismo che, con la sua azione lenta ma profonda ha spinto l'economia del paese ai margini dell'Eurozona.

I numeri del confronto europeo sono chiari nel disegnare i termini della sfida affidata al Recovery Plan approntato dal Governo, che dovrà non solo riparare i danni causati dalla pandemia ma far superare all'Italia la regola delle crisi che vedono l'Italia cadere più velocemente degli altri Paesi quando l'economia frena e riprendersi più lentamente nei periodi di crescita.

Da dati elaborati dalla commissione UE la lunga stagnazione italiana ha ridotto del 18,4% il peso del nostro Paese sul complesso della produzione cumulata dall'Eurozona. Infatti il Pil italiano vale oggi il 14,5% di quello europeo contro il 17,7% del 2001, all'interno di un quadro che negli anni a cavallo del 2000 era piuttosto stabile. Solo la Grecia ha subito una riduzione più drastica, mentre Paesi come la Francia sono passati dal 20,9% al 20,3% odierno, la Spagna ha addirittura guadagnato il 5,2% in venti anni.

L'esame esteso ad un periodo temporale più lungo, che serve a mitigare gli effetti devastanti del -8,8% del 2020, fa capire come l'unico problema non sia tanto quello di rimarginare le ferite prodotte dal virus quanto

quello di recuperare la capacità competitiva e produttiva erosa da un processo storico che da oltre un ventennio ha impoverito il nostro sistema economico. L'analisi delle cause è ampia e punta a una burocrazia lunga e conservatrice, ad un sistema fiscale che non agevola le iniziative di crescita, ad una geografia imprenditoriale frammentata e spesso concentrata sui singoli settori soggetti agli attacchi della concorrenza internazionale.

Nel 2001 il Pil procapite di ogni italiano era in linea con quelli europei, oggi è fermo all'82,8% della media dell'Eurozona e si attesta al 67,6% dei valori registrati in Germania.

In questo scenario ben si comprende come la crescita sia tema chiave su cui incentrare le azioni del Recovery Plan e su cui misurare i risultati del Next Generation EU, oltre alla verifica della sostenibilità del debito pubblico italiano che in rapporto al Pil a fine 2020 si è attestato al 155,6% con un salto di 159,3 miliardi in 12 mesi. Tali numeri appaiono tuttavia meno forti se si pensa che oltre un quinto dei 2.569 miliardi di debito italiano sono detenuti da BCE e Bankitalia, con l'Eurotower ancora particolarmente attiva attraverso il suo programma tradizionale Pssp e il piano di emergenza pandemica Pepp, mentre si allungano gli orizzonti di permanenza della Banca Centrale sul mercato.

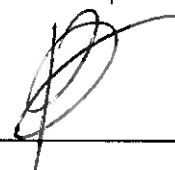
A far cambiare la situazione potrebbe contribuire l'inflazione, quella che segue una ripresa dell'economia, che se aumentasse in maniera decisa, creerebbe pressioni intorno alla Bce per una contrazione monetaria, ripresa dell'economia che rappresenterebbe la migliore cura per la riduzione del debito in termini reali.

Politica monetaria, finanza e congiuntura

Da dati elaborati da Intermonte Sim e Bloomberg News, dalla fine del 2008 (dopo il crack Lehman) alla fine del 2020 la capitalizzazione delle Borse Mondiali è cresciuta di 71.340 miliardi di dollari. Nello stesso periodo il Pil nominale globale, secondo i dati di FMI, è aumentato di 20.606 miliardi: i listini cioè sono saliti di 3,5 volte in più dell'economia reale, segnando un solco che è andato aumentando negli ultimi anni e che la pandemia ha contribuito ad accentuare. Infatti le Borse dal 2008 al 2019 sono aumentate di 2,4 volte, mentre nel 2020 il gap ha accelerato. Lo scoppio della pandemia, unitamente ai vari lockdown, da una parte ha frenato l'espansione economica dall'altro, come sopra evidenziato, ha indotto contemporaneamente un intervento globale senza precedenti della banche centrali, che ha dato impulso alla corsa degli asset finanziari. La base monetaria M2 fra il 2008 ed il 2020 è aumentata di 53.404 miliardi, un valore vicino alla differenza fra l'incremento della market cap (cioè l'aumento del valore complessivo delle società quotate in borsa) e la crescita del Pil (50.734 miliardi).

Ciò induce a pensare che la maggior parte della liquidità, iniettata a più riprese durante le diverse crisi, non sia arrivata interamente al mondo reale, contribuendo invece all'aumento dei prezzi azionari. L'effetto sulla ricchezza che si riversa in tale contesto sui singoli è strettamente legato alla propensione di questi ultimi all'investimento, per cui mentre in Paesi come gli Usa l'effetto ricchezza legato alla Borsa resiste perché si investe più nei listini - e quindi la crescita di questi ultimi aiuta le finanze delle famiglie, che consumano di più e sostengono l'economia reale - non così avviene in Europa.

Oltre al fattore liquidità va considerato anche la trasformazione del capitalismo che ha visto affermarsi l'economia della conoscenza, unitamente al boom dell'hi-tech e di fenomeni quali l'Esg (cioè i criteri di scelta in ambito finanziario degli investimenti sostenibili in tutte quelle attività che tengono in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance) che ha valorizzato molto gli asset cosiddetti intangibili: negli Usa questi ultimi valgono il 76% di tutto il valore d'impresa delle società quotate. Per la loro difficoltà di quantificazione agevolano l'inflazione dei prezzi finanziari. Inoltre ai primi posti delle società più capitalizzate negli Usa si trovano i giganti tecnologici più noti, che, a differenza delle imprese industriali più importanti del



passato, hanno meno dipendenti, una condizione che induce a riflettere sul divario fra Borse ed economia reale.

L'altra spinta agli acquisti di titoli, e quindi alla capitalizzazione, è arrivata dai profitti societari, che, però una volta distribuiti agli azionisti, non hanno avuto un vero impatto positivo sul Pil.

Ancora una volta sembra corretto domandarsi quale sia la via d'uscita dalle politiche monetarie espansive affinché tutto ciò non si trasformi in una gigantesca bolla finanziaria. Perché questo non si verifichi da un lato devono essere messe in atto politiche, anche fiscali, che portino ad un'espansione economica che contribuirà a rendere sostenibile il debito emesso, dall'altro il ritorno al passato dovrà essere gestito dagli Istituti Centrali in tempi congrui.

Il ruolo delle multiutility in Italia

Il Recovery Plan dovrà passare anche dalle utility se il suo obiettivo è sviluppare la leva degli investimenti sul territorio. Infatti le 100 aziende più grandi attive nei servizi pubblici hanno effettuato negli ultimi bilanci chiusi investimenti per 7,2 miliardi di euro, con un incremento del 10% nel 2019 rispetto all'anno precedente. I piani di sviluppo sono proseguiti anche nell'anno del Covid, in cui le multiutility italiane continuano a rappresentare una realtà di riferimento per la ripartenza e lo sviluppo del sistema Italia. Iren, Hera e A2A nei primi mesi del 2020, in pieno lockdown, hanno confermato la realizzazione del piano degli investimenti già preventivati confermandosi traino dei loro sempre più vasti territori di intervento e operatività.

I dati pubblicati dall'indagine annuale Top Utility di Athesys mostrano l'accelerazione portata dal settore più dinamico del mondo dei servizi pubblici, cioè quello delle aziende multiutility. In 12 mesi i loro investimenti sono cresciuti del 23,3% compensando ampiamente il calo registrato nelle aziende dei rifiuti all'interno delle quali si registrano incrementi più modesti.

Un dato a sé è quello del servizio idrico, in cui il nuovo sistema regolatorio, ha messo ordine nei bilanci delle imprese del settore, con un risultato importante di incremento degli investimenti, cresciuti in un anno del 23,4%. Risultato di vitale importanza in un ambito dove l'arretratezza infrastrutturale determina ancora la perdita di oltre un terzo dell'acqua immessa nel sistema.

Missione di Consiag S.p.a.

Consiag nasce, come Consorzio Intercomunale Acqua e Gas, a seguito di Decreto Prefettizio della Provincia di Firenze n. 237/DIV. II del 27/4/1974 con l'obiettivo di sviluppare in modo sinergico i servizi di distribuzione del gas e dell'acqua.

La Società Consiag S.p.a. è nata dalla trasformazione del Consorzio Intercomunale in S.p.a. in data 11/01/2002 ai sensi del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'art. 35 della "Legge Finanziaria 2002".

I soci di Consiag S.p.a. sono i seguenti Comuni: Agliana, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Carmignano, Lastra a Signa, Montale, Montemurlo, Montespertoli, Montevarchi, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Sambuca Pistoiese, Scandicci, Scarperia e San Piero, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia, Vaiano e Vernio.

I suddetti comuni si trovano geograficamente nella Toscana centrale, nelle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo.

La salvaguardia dell'ambiente e la promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera sono i criteri ispiratori di Consiag S.p.a. con la volontà di avere un forte radicamento al territorio e di operare al servizio dei cittadini e degli Enti Locali, in un settore che, benché liberalizzato, ha un forte impatto sociale. La società oggi eroga, attraverso società partecipate servizi energetici, idrici, ambientali e di telecomunicazione con elevati livelli di qualità, in un quadro fortemente competitivo, creando valore per i soci.


Condizioni operative e sviluppo dell'attività

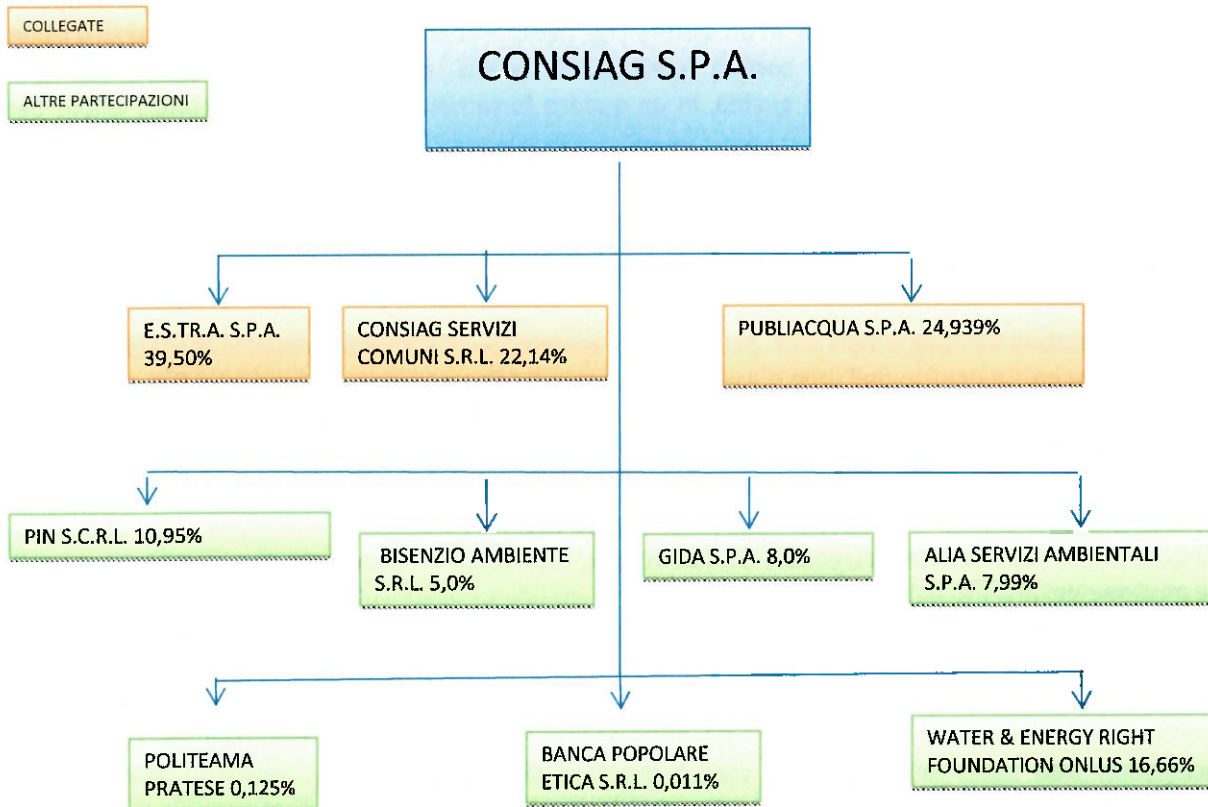
Il patrimonio netto di Consiag è pari ad € 219.376.175 aumentato di €/mln 8,3 rispetto al 2019 e frutto di diversi fattori fra cui l'aumento dell'utile d'esercizio rispetto all'anno precedente per €/mln 0,7, delle riserve legale e straordinaria per €/mln 4,2 dopo aver detratto la distribuzione ai soci degli utili per €/mln 6,5, della riserva di rivalutazione immobili di €/mln 3,4.

L'esercizio trascorso è l'ottavo dopo il conferimento ad E.s.tr.a. S.p.a. del ramo d'azienda gas e della cessione delle partecipazioni relative. La Vostra Società attualmente opera:

- nella gestione delle proprie partecipazioni dirette in società collegate e consociate;
- nella gestione del proprio patrimonio immobiliare;
- nel settore idrico sia con la gestione del servizio idrico integrato tramite Publiacqua S.p.a. – essendole rimasta la proprietà delle reti – sia attraverso l'operazione di finanziamento supportata dai canoni di concessione del servizio idrico per i Comuni che hanno richiesto di aderire a tale iniziativa. Altra attività rientrante in questo settore è quella relativa alla depurazione ed all'acquedotto industriale esercitati tramite la partecipata Gida S.p.a. alla quale sono stati concessi in affitto i cespiti idrici relativi. L'affitto decorre dall'aprile 2004 per un periodo di venti anni e si concluderà nell'aprile 2024;
- nella prestazione di servizi amministrativi, finanziari, fiscali, legali, assicurativi, relativi alla gestione dei contratti e delle gare, del personale, dei servizi informatici, del protocollo, della segreteria atti, personalizzati in base alle specifiche esigenze delle società partecipate.

Organigramma delle partecipazioni al termine dell'esercizio 2020





Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi	5.057.992	4.954.438	4.514.116
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	2.130.453	2.575.432	2.272.464
Reddito operativo (Ebit)	(1.102.511)	(681.385)	(1.070.067)
Utile (perdita) d'esercizio	11.421.003	10.734.693	8.081.459
Attività fisse	196.612.793	205.180.535	217.513.651
Patrimonio netto complessivo	219.376.175	211.027.344	206.783.035
Posizione finanziaria netta	59.096.774	48.622.803	56.099.608

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
valore della produzione	5.057.992	4.954.438	4.514.116
margine operativo lordo	2.130.453	2.575.432	2.272.464
Risultato prima delle imposte	11.421.003	10.734.693	8.081.459

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	5.057.992	4.954.438	103.554
Costi esterni	2.721.584	2.126.087	589.101
Valore Aggiunto	2.336.408	2.828.351	(491.943)
Costo del lavoro	205.955	252.919	(46.964)
Margine Operativo Lordo	2.130.453	2.575.432	(444.979)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.232.964	3.256.817	(17.457)
Risultato Operativo	(1.102.511)	(681.385)	(421.126)
Proventi e oneri finanziari	12.523.514	11.416.078	1.107.436
Risultato Ordinario	11.421.003	10.734.693	686.310
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	11.421.003	10.734.693	686.310
Imposte sul reddito			
Risultato netto	11.421.003	10.734.693	686.310

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	0,05	0,05	0,06
ROE lordo	0,05	0,05	0,06
ROI	0,07	0,07	0,08
ROS	(1,64)	(0,89)	(1,17)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	25.746	50.800	(25.054)
Immobilizzazioni materiali nette	39.788.277	39.462.344	325.933
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	135.566.931	135.155.795	411.136
Capitale immobilizzato	175.380.954	174.668.939	712.015
Crediti verso Clienti	6.668	120.471	(113.803)
Altri crediti	4.054.621	7.026.614	(2.971.993)
Ratei e risconti attivi	30.431	52.786	(22.355)
Attività d'esercizio a breve termine	4.091.720	7.199.871	(3.108.151)
Debiti verso fornitori	1.081.844	750.756	331.088
Debiti tributari e previdenziali	42.752	9.129	33.623
Altri debiti	9.560.407	6.922.936	2.637.471
Ratei e risconti passivi	1.694.416	3.538.271	(1.843.855)
Passività d'esercizio a breve termine	12.379.419	11.221.092	1.158.327
Capitale d'esercizio netto	(8.287.699)	(4.021.221)	(4.266.478)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	70.677		70.677
Altre passività a medio e lungo termine	6.743.177	8.243.177	(1.500.000)
Passività a medio lungo termine	6.813.854	8.243.177	(1.429.323)
Capitale investito	160.279.401	162.404.541	(2.125.140)
Patrimonio netto	(219.376.175)	(211.027.344)	(8.348.831)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	9.740.896	18.124.221	(8.383.325)
Posizione finanziaria netta a breve termine	49.355.878	30.498.582	18.857.296
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(160.279.401)	(162.404.541)	2.125.140

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine) in miglioramento rispetto all'esercizio precedente in quanto è stato positivo il saldo netto fra gli incassi - dei canoni del servizio idrico integrato dalla collegata Publiacqua S.p.a. pari ad €/mln 8,4, dei dividendi di €/mln 9,3 da Publiacqua S.p.a. e di €/mln 5,8 da E.s.tr.a. S.p.a. che ha rimborsato €/mln 1,2 di finanziamenti - ed i pagamenti di €/mln 1,3 di mutui bancari, di €/mln 1 di debiti verso fornitori, al sostanziale azzeramento del credito per il cash pooling con Consiag Servizi Comuni che nel 2019 era pari a €/mln 2,2, al pagamento di dividendi ai soci per €/mln 3,4.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.



	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	43.995.221	36.358.405	28.971.646
Quoziente primario di struttura	1,25	1,21	1,16
Margine secondario di struttura	44.911.428	38.477.931	32.368.608
Quoziente secondario di struttura	1,26	1,22	1,18

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	39.967.282	18.907.415	21.059.867
Denaro e altri valori in cassa			
Disponibilità liquide	39.967.282	18.907.415	21.059.867
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.174.013	2.633.615	(1.459.602)
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	(584)	(1.095)	511
Quota a breve di finanziamenti	(1.292.599)	(1.309.202)	16.603
Crediti finanziari	10.645.413	10.267.849	377.564
Debiti per cash pooling	(1.137.647)	-	(1.137.647)
Crediti/(Debiti) finanziari a breve termine	8.214.583	8.957.552	(742.969)
Posizione finanziaria netta a breve termine	49.355.878	30.498.582	18.857.296
Quota a lungo di finanziamenti	(845.530)	(2.119.526)	1.273.996
Crediti finanziari	10.586.426	20.243.747	(9.657.321)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	9.740.896	18.124.221	(8.383.325)
Posizione finanziaria netta	59.096.774	48.622.803	10.473.971

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	3,68	2,40	0,92
Liquidità secondaria	5,14	4,94	1,77
Indebitamento	0,06	0,05	0,14
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,25	1,21	1,16

L'indice di liquidità primaria è pari a 3,68. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 5,14. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Anche tale indice è migliorato rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di indebitamento è pari a 0,06. La società sta rimborsando regolarmente i prestiti contratti. I mezzi propri sono da considerarsi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti. Il lieve incremento in confronto all'esercizio precedente è dato dal saldo netto del rapporto di cash pooling con Consiag Servizi Comuni S.r.l. sostanzialmente azzeratosi nel presente esercizio rispetto al credito di € 2,2 mln del precedente.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,25, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi ed in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale


Consiag S.p.a. dal 2010 non ha dipendenti giuridici.

Tuttavia nel corso del 2015 si è reso necessario valutare in modo approfondito la situazione complessiva di Consiag S.p.a. alla luce delle varie necessità delle società partecipate e dopo un attento esame si è stabilito di adottare uno schema organizzativo più attinente a soddisfare tali esigenze in modo organico, svincolandole, per quanto possibile, dai contratti di servizio esistenti. Il nuovo schema organizzativo, approvato a fine 2015, è entrato in vigore il 1 gennaio 2016 distaccando al 100% n. 4 dipendenti di E.s.tr.a. S.p.a. in possesso dei necessari requisiti. Conseguentemente la società ha adottato un nuovo schema organizzativo contenente la nuova struttura, l'organizzazione e le funzioni, tuttora in vigore e aggiornato nel luglio del 2018 per comprendervi l'area finanziaria seguita in proprio.

Nell'aprile del 2020 in seguito al pensionamento di un dipendente l'organico è diminuito a tre impiegati e sono stati indetti due concorsi, effettuati nel 2021 per problemi legati all'emergenza sanitaria che non aveva reso possibile lo svolgimento delle selezioni. Nel maggio del 2021 Consiag S.p.a. ha assunto il primo dipendente dal 2010, anno in cui aveva ceduto ad E.s.tr.a. S.p.a. tutti i dipendenti con il conferimento del ramo d'azienda del gas e delle partecipazioni relative. Un'ulteriore assunzione è prevista per il mese di giugno, con l'obiettivo di trasformare in rapporto diretto quello dei dipendenti comandati da E.s.tr.a. S.p.a.

La motivazione alla base delle assunzioni è quella dell'ampliamento delle attività seguite in proprio e relative agli appalti e alle gare, alle assicurazioni, alla normativa e agli adempimenti sulla trasparenza come previsti dal D. Lgs. 33/2013, al recupero dei crediti a contenzioso, ai procedimenti legali, alla segreteria societaria.

Ambiente e sistema di qualità



Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel 2020 non sono stati effettuati investimenti in materia ambientale.

Nel 2016 sono state svolte le attività che hanno portato nel gennaio 2017 al rilascio della certificazione OHSAS 18001 relativa alla sicurezza sul lavoro. La certificazione è stata rinnovata a seguito di audit a fine 2019 per il rilascio del nuovo certificato che ha validità triennale ma che è oggetto di sorveglianza ogni anno. Nel corso del 2021 è prevista la trasformazione della certificazione in ISO 45001, perchè sostituita da una norma di emanazione internazionale.

Nel 2014 era stato redatto il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 che schematizza il complesso delle valutazioni dei rischi sulle attività aziendali. Nel maggio 2016 il documento è stato revisionato e successivamente aggiornato nel 2017 e a maggio 2020.

Nei primi mesi del 2017 è stato revisionato anche il Piano di emergenza per l'evacuazione della sede di Prato. Nel dicembre 2017 per gli immobili che costituiscono la sede sociale è stato ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi e nel 2019 è stato incaricato uno studio professionale per il monitoraggio dei carichi anti incendio degli immobili occupati da Consiag S.p.a.

Organizzazione dei flussi finanziari

Nel corso del 2020 è continuato il consolidamento dei rapporti sinergici e funzionali con il sistema bancario che permette un elevato standard di servizio, ereditato dal Gruppo Estra.

L'accentramento dei rapporti è finalizzato ad ottimizzare la gestione finanziaria, che si realizza per i rapporti con gli istituti di credito:

- in una migliore regolazione dei flussi monetari con l'esterno;
- in una più favorevole contrattazione delle condizioni economiche con gli istituti di credito, che si traduce in minori oneri finanziari per le società aderenti al cash pooling
- nello studio e nella ricerca delle migliori allocazioni delle eccedenze di liquidità - a cui sempre più istituti di credito, a far data dal 2021 applicano commissioni sopra determinate soglie che variano da banca a banca - nel rispetto delle disposizioni assembleari tese a non far sopportare alla società rischi legati ad investimenti finanziari, data la sua natura di partecipata pubblica.

Nel 2020 i tassi d'interesse sono rimasti stabili con un livello del costo del denaro molto basso. Il tasso medio dell'Eurirs a 1 anno nel 2020 è negativo e pari a (0,40%). Anche l'Euribor a sei mesi nel corso del 2020 è sempre stato negativo, con una media dello (0,36%).

Questa tendenza unitamente alla riduzione dell'indebitamento bancario, avvenuto soprattutto grazie al puntuale pagamento delle rate dei mutui, senza che ne siano stati contratti altri, hanno contribuito alla diminuzione degli interessi passivi pagati. Anche gli interessi attivi sono diminuiti, perché E.s.tr.a. S.p.a. sta rimborsando regolarmente il finanziamento erogato e sta calando l'importo di quelli relativi alla cessione dei crediti ai Comuni approssimandosi alla scadenza dell'operazione nel 2021.

Cariche sociali e corporate governance

Lo Statuto è adeguato alle disposizioni normative del Decreto Legge 95/2012 relativamente alla composizione dei Consigli di Amministrazione delle Società partecipate dagli Enti Locali.

Le attribuzioni e le prerogative degli organi sociali in merito all'amministrazione della Società, sono disciplinate, oltre che dalla legge, dagli artt. da 12 a 29 dello statuto di Consiag S.p.a. approvato dall'Assemblea dei Soci del 26/10/2012.

Nel mese di giugno del corrente esercizio si dovrebbe tenere l'Assemblea Straordinaria dei Soci per integrare lo Statuto in modo da permettere la possibilità delle riunioni assembleari, consiliari e del Collegio Sindacale anche in modalità telematica, attualmente permessa solo per l'emergenza epidemiologica.

Il sistema di *corporate governance* sia di Consiag che delle società controllate e collegate è stato scelto per garantire l'efficacia e l'efficienza alla gestione aziendale ed il rispetto degli interessi di tutti gli aventi diritto. L'organizzazione delle società, uguale per tutte, è quella di un sistema di governance "tradizionale" che si caratterizza per la presenza di

- un Consiglio di Amministrazione o un Amministratore Unico incaricato della gestione d'impresa – attualmente un Amministratore Unico;
- un Collegio sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile della società;
- un'Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto societario;
- una Società di Revisione a cui è affidata per Consiag S.p.a. l'attività di revisione legale ed il giudizio sul bilancio d'esercizio.

Sistema Contabile e Modello Organizzativo

Il sistema contabile, dall'esercizio 2003, ha assunto, quale piattaforma informatica, Sap R/3. La contabilità generale è il sistema di rilevazione quantitativa predisposto ai fini della determinazione del risultato economico e del capitale netto, volto prevalentemente all'osservanza degli obblighi di registrazione e di determinazione delle risultanze contabili. Il principio guida che ne informa le rilevazioni è quello della "natura" delle transazioni con l'esterno.

Dal 2019 sono iniziate le attività di studio e pianificazione per l'adozione di una nuova piattaforma informatica denominata Net@suit composta da moduli, i principali dei quali sono Net@sial che si occupa della gestione di tutti i processi in ambito della contabilità generale, analitica e amministrativa, Net@siu che si occupa dei processi verticali di un'azienda di vendita in ambito utility, Net@2d che si occupa dei processi verticali specifici di un'azienda di distribuzione gas, su cui dovranno migrare tutti gli ambienti di Sap. L'ingresso a regime è previsto per 2022.

Con riferimento agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 231/2001 a seguito dell'approvazione del Modello Organizzativo stanno proseguendo regolarmente le attività di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza dalla Società. I suddetti modelli sono stati approvati anche dalle principali società del Gruppo che si sono ispirate ai principi dettati da Consiag S.p.a.

Su temi correlati al Controllo Interno sono state adottate le seguenti ulteriori principali iniziative:

- a) sono state approvate le linee guida per l'applicazione della Legge 231/2001 da parte delle Società partecipate,
- b) è stato approvato il Modello Organizzativo adottato da Consiag S.p.A. ai sensi delle Legge 231/2001,
- c) è stato istituito l'Organismo di Vigilanza previsto dalla L. 231/2001,
- d) è stato approvato il Codice Etico di Consiag S.p.a.

Nel corso del 2020 è stato affidato l'incarico per la revisione del MOC per adeguarlo alle nuove previsioni dei reati tributari. Sono in corso le ultime formalità per rendere operativo il Modello integrato.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati né investimenti né disinvestimenti.

Nel corrente esercizio si prevede di ristrutturare l'immobile di Sesto Fiorentino, come riportato successivamente nel paragrafo dedicato.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si specifica che sulle immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2020 non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

In base alle previsioni dell'articolo 110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020) la società ha ritenuto opportuno rivalutare gli immobili siti nel Comune di Prato come specificato nel seguente prospetto:

Immobili Prato	Valore bilancio al 31/12/2020	Valutazioni stima	Rivalutazione	Imp.sostituita	Effetto su PN	rivalutaz.terreni	rivalutaz.fabbricati
via Panziera	12.897.847	13.420.000	522.153	15.665	506.488	117.356	404.797
via di Grignano	5.199.514	7.876.000	2.676.486	80.295	2.596.191	445.555	2.230.931
Via Petri	214.795	550.000	335.205	10.056	325.149	53.659	281.546
			3.533.844	106.015	3.427.828	616.570	2.917.274

La rivalutazione sugli immobili è stata effettuata sulla base di giudizi di stima rilasciati da un professionista incaricato sulla base del loro valore di mercato, come evidenziato nella tabella di cui sopra, in cui sono specificati il valore di bilancio degli immobili, il loro valore di mercato, l'importo della rivalutazione distinta fra quella relativa ai terreni, iscritti distintamente e non ammortizzati, e quella dei fabbricati, l'effetto sul Patrimonio Netto, in cui è stata iscritta inizialmente la riserva di rivalutazione dedicata che è stata successivamente decurtata dell'imposta sostitutiva del 3% da corrispondere in tre esercizi dal 2021 al 2023, in tre rate uguali entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi.

La riserva di rivalutazione ex art. 110 D. L. 104/2020, convertito nella L. 126/2020, di € 3.427.828 è iscritta nel bilancio di esercizio, nel Patrimonio Netto alla voce A) III "Riserve di rivalutazione".

La società si è avvalsa del metodo misto che combina le modalità di incremento del costo storico e di riduzione del fondo ammortamento, come dettagliato nei prospetti delle variazioni delle immobilizzazioni e dei fondi riportati nella Nota Integrativa.

Le rivalutazioni sono state calcolate sui valori dei beni iscritti in bilancio al 31/12/2020, dopo aver effettuato per i soli fabbricati gli ammortamenti dell'esercizio 2020.

Rinvio a 180 giorni del termine di approvazione del bilancio d'esercizio

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile e in conformità con le previsioni


statutarie ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio. Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite dal fatto che le principali partecipazioni della società sono quelle relative a Publiacqua S.p.a., gestore del servizio idrico integrato, e E.S.T.R.A. S.P.A., società operante nel settore energetico e delle fonti rinnovabili, nelle telecomunicazioni e nei servizi strumentali a tali attività, a cui nel 2010 erano stati conferiti i rami d'azienda delle reti e impianti gas, nonché i servizi generali di struttura e varie partecipazioni. Inoltre a maggior ragione per l'esercizio che si chiude al 31/12/2020, a causa dell'emergenza epidemiologica, la conoscenza dei risultati di bilancio e dell'importo dei dividendi che le società partecipate distribuiranno risulta determinante per la definizione della politica di distribuzione dei dividendi ai Comuni Soci. Infine è stato considerato che, a fronte del perdurare dello stato di emergenza sanitaria causata dall'epidemia Covid-19, il D. L. 183/2020 c.d. Decreto Milleproroghe 2021, convertito nella L. 21 del 26/02/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1 marzo 2021, ha modificato l'art. 106 del D.L. 18/2020, ed ha previsto, anche per i bilanci con chiusura al 31/12/2020, la possibilità di posticipare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2020 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (in luogo dei 120 giorni).

ADESIONE AL CONSORZIO RE-CORD

Nel marzo del 2020 ha manifestato la propria adesione al Consorzio RE-CORD, Consorzio per la Ricerca e la Dimostrazione sulle Energie Rinnovabili, con sede in Scarperia, versando € 600, iscritte a Conto Economico. Il Consorzio è un centro di ricerca e di sviluppo a livello nazionale che si occupa di bioeconomia, chimica verde e lavora nell'ottica dell'economia circolare.

COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO "AREA EX BANCII"

Il Piano Operativo di Prato, che supera il precedente Regolamento Urbanistico, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 2019, n. 71 e divenuto definitivamente efficace il 15 novembre 2019, a seguito di pubblicazione sul BURT n. 42 del 16 ottobre 2019, e per quanto riguarda l'Area ex Banci prevede la possibilità di procedere al recupero dell'area mediante pianificazione attuativa dedicata. La società si è mossa in tal senso, formando un gruppo di lavoro di professionisti specializzati in urbanistica nel settore tecnico, giuridico e amministrativo, la cui formalizzazione è avvenuta alla fine del 2020 e che dovrà curare il coordinamento e la verifica sotto il profilo urbanistico/edilizio, economico/finanziario e legale di uno o più studi di fattibilità/proposte per la valorizzazione, lo sviluppo ed il recupero dell'area ex Banci, in conformità con gli scopi statuari di Consiag S.p.a. Nel mese di marzo del corrente esercizio la società ha, inoltre, sottoscritto un contratto di ricerca con il Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze avente per oggetto lo sviluppo di ricerche, analisi, soluzioni progettuali finalizzate alla redazione di un documento di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione dell'Area ex Banci, preliminare alla redazione del Piano Attuativo previsto dallo strumento urbanistico. Nell'ambito delle attività svolte dal Gruppo di lavoro di concerto con l'Università di Firenze si sono attivate interlocuzioni con gli Enti pubblici territoriali, Comune di Prato e Regione Toscana, con l'obiettivo di valutare le strategie di sviluppo di area che potessero avere implicazioni con l'area in oggetto. Da tali interlocuzioni, si è potuto appurare che l'area è collocata all'interno di ambito territoriale che sarà interessato prossimamente dalla realizzazione di una infrastruttura di mobilità quale implementazione del sistema tranviario del Comune di Firenze, tesa al collegamento tra l'aeroporto di Peretola (FI) e la città di Prato. Tale ipotesi sarà oggetto di un protocollo d'intesa tra Comune di Prato e Regione Toscana in corso di redazione, all'interno del quale il Comune di Prato propone di attestare il nuovo sistema infrastrutturale all'Area ex Banci e conseguentemente intende promuovere uno studio che tenga conto degli aspetti di mobilità e urbanistici, introdotti dalle previsioni delle nuove infrastrutture tranviarie e dai nuovi documenti, in particolare Next generation Eu- PNRR. Tale studio per quanto concerne l'Area ex Banci dovrà specificare un nuovo assetto, che parta dalla destinazione di Hub dell'Innovazione e dalle ulteriori strategie connesse alla nuova fermata tranviaria Banci e alle opportunità di insediamento di funzioni pubbliche e private sovralocali, inserendo nelle previsioni urbanistiche nuove superfici aggiuntive per Servizi, Terziario, studentati, Turistico Ricettivo e Commerciale.



COMPLESSO IMMOBILIARE DI SESTO FIORENTINO

La Società ha partecipato nel 2019 ad un bando emesso dalla Prefettura di Firenze per la ricerca di un immobile in locazione, da adibire a Comando di P.S. di Sesto Fiorentino, considerato che l'immobile, che per vari anni era stato la sede degli uffici al pubblico di Consiagas S.p.a. e di Estra Energie S.r.l., era attualmente sfitto.

La Prefettura lo ha ritenuto ubicato in posizione strategica e delle giuste dimensioni per il Commissariato. A seguito dell'approvazione dell'Assemblea dei Soci e dopo la validazione dell'importo del futuro canone di affitto, è in atto l'iter di trasformazione dell'immobile per adattarlo alle esigenze della Polizia di Stato.

Alla data di formazione del bilancio, a seguito della nomina del RUP e del supporto al RUP, è stata affidata la progettazione definitiva/esecutiva. La consegna dell'immobile è prevista per il giugno 2022.

EROGAZIONE LIBERALE

In considerazione delle particolari difficoltà dei propri territori ed a contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 la società ha effettuato nei mesi di marzo e aprile del 2020 un'erogazione liberale ai Comuni Soci per l'importo complessivo di € 1.000.000 ripartito in base al numero degli abitanti, affinché le Pubbliche Amministrazioni potessero far fronte alle immediate necessità della popolazione.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nella Nota Integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che la società non ha svolto nel corso del 2020 attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie. Ha sede legale e amministrativa in Prato, Via Ugo Panziera, 16 e un'unità locale a Prato in via di Grignano, 23.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

I rapporti che Consiag S.p.a. detiene con le società partecipate sono relativi a contratti di prestazioni di servizi e rapporti di natura finanziaria e nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria. Al fine di ottenere un'ottimale gestione della liquidità del Gruppo è stato attivato un sistema di cash pooling al momento intrattenuto con Consiag Servizi Comuni.

I rapporti di natura commerciale e finanziaria in essere al 31/12/2020 con le società collegate e consociate sono dettagliati nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e sono sinteticamente specificati di seguito (valori in euro):

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Ricavi e proventi	Costi e oneri
Publiacqua S.p.a.		12.819.324		(508)	9.296.826	
Consiag Servizi Comuni S.r.l.	1.137.647	1.174.013	1.021.625	24.763	954.393	19.727
E.s.tr.a. S.p.a.		10.271.300	3.486	976.464	4.082.062	1.075.536
Estracom S.p.a.				507		1.563
Estraclima S.r.l.	11.047					
Estra Energie S.r.l.				1.050		1.476
Alia s.p.a.					130.316	
Bisenzio Ambiente S.r.l.		461.150				
Totale	1.148.694	24.725.787	1.025.111	1.002.276	14.463.597	1.098.302

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene azioni o quote di società controllanti, né direttamente né indirettamente anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Le assemblee dei soci del 30 gennaio 2012 e del 27 settembre 2013 avevano deliberato l'autorizzazione per l'acquisto da parte di Consiag S.p.a. di azioni proprie da parte dei Comuni soci che ne avrebbero fatto richiesta stabilendo per ogni socio il numero massimo acquistabile, il prezzo pari ad € 1,7592 per azione nonché i tempi per l'esercizio dell'opzione. L'operazione è scaduta il 27 marzo 2015.

Attualmente le azioni detenute sono in totale n. 4.760.457 per € 8.429.188.

Società collegate

A motivo del differimento a 180 giorni del termine di approvazione dei bilanci al 31/12/2019, di cui le nostre società partecipate hanno usufruito, a norma dell'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 c.d. "Cura Italia", i dati e l'andamento delle partecipate sono rilevati dagli ultimi bilanci approvati al 31/12/2019 e al 31/12/2020.

Strategie e processi di aggregazione: il gruppo Estra

Il processo di aggregazione fra le controllanti Consiag S.p.a., Coingas S.p.a. e Intesa S.p.a. è iniziato nel 2007 con la costituzione di E.s.tr.a. Energie S.r.l., che ha portato l'anno successivo all'unione delle società di vendita del gas di Prato, Siena e Arezzo. Tale processo è poi proseguito nel 2009 con la costituzione della società E.s.tra S.p.a. tesa allo sviluppo della qualità dei servizi, dell'innovazione, dell'integrazione tra gli stessi. Questi concetti erano e sono condivisi da varie multiutility toscane con vocazione pubblica che hanno intrapreso processi di aggregazione.

Nel 2017 E.s.tr.a S.p.a. proseguendo il suo percorso di crescita - attraverso operazioni industriali e politiche di sviluppo commerciale e in continuità con il processo iniziato nel 2014 tramite la joint venture con Multiservizi S.p.a (ora VivaServizi S.p.a.). di Ancona - ha aperto a quest'ultima il proprio capitale sociale per il 10%.

A undici anni dalla sua costituzione e in continuità con l'esercizio precedente la società ha operato quale holding industriale attraverso le società controllate o partecipate nei settori del gas naturale, dell'energia elettrica, delle telecomunicazioni, della realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, della gestione calore e dell'efficientamento energetico, dei servizi strumentali alle attività del core business.

Nel 2020 il gruppo Estra ha conseguito risultati gestionali solidi ed in significativa crescita rispetto al 2019, nonostante l'esercizio sia stato caratterizzato da eventi assolutamente eccezionali e non ricorrenti come l'emergenza epidemiologica Covid 19. Il risultato di esercizio c.d. adjusted, cioè depurato dalle componenti non ricorrenti, è stato di €/mln 24,6 contro gli 11,0 mln di euro del 2019, mentre l'utile netto è pari ad €/mln 70,3(€/mln 17,5 nel 2019) per l'effetto di componenti straordinarie dovute per la gran parte ai benefici economici derivanti dal riconoscimento fiscale del valore delle reti gas e degli allacciamenti nonché degli avviamenti dei pacchetti clienti, di cui la società ha usufruito grazie alla Legge 126 del 2020 che ha convertito con modificazioni il D. L. 104/2020. L'effetto economico positivo iscritto nelle imposte sul reddito è stato pari ad €/mln 49,0.

La diversificazione del portafoglio di business caratterizzato da un bilanciamento tra attività a libero mercato e attività regolate (a minor impatto pandemico nel breve periodo) oltre alla diversificazione per settore di attività del portafoglio della clientela industriale di vendita di gas naturale e di energia elettrica, il tempestivo adeguamento operativo ed organizzativo al mutato contesto, le azioni intraprese per il contenimento dei costi, hanno limitato l'impatto economico-finanziario della crisi, a cui il Gruppo ha dedicato la giusta attenzione e capacità di adattamento.

In generale al miglioramento dei risultati hanno contribuito con migliori performance tutti i settori di attività, ma in particolare quello della vendita del gas naturale e dell'energia elettrica.

Nonostante che i ricavi del 2020 siano diminuiti di 225,1 mln rispetto all'anno precedente (principalmente per effetto del calo del prezzo del gas naturale e dell'energia elettrica, dei minori volumi di gas venduti al PSV per l'attività di bilanciamento e dei minori volumi di gas naturale somministrati ai clienti industriali, a ridotta marginalità) nel 2020 si è verificato un forte incremento del margine operativo lordo adjusted pari ad €/mln 106,7 con un aumento di 19,7 mln rispetto al 2019 in cui era stato pari ad € 87,0. Il risultato operativo netto adjusted (Ebitd adjusted) si è attestato a 45,5 mln di € in aumento di 14,6 mln di € rispetto al 2019 nonostante maggiori ammortamenti e accantonamenti per € 5,1.

L'utile netto di esercizio adjusted è pari a 24,6 milioni di euro in aumento di 12,7 mln di euro rispetto al 2019. Migliorata di 2,1 mln di euro anche la gestione finanziaria, mentre le imposte sono aumentate di 4 mln di euro.

Il patrimonio netto del Gruppo nel 2020 si è attestato a 392,4 mln di euro (322,6 nel 2019) con un'incidenza del patrimonio netto sul capitale raccolto pari al 57,4% in aumento rispetto al 51,5% del 2019.

L'indebitamento finanziario netto alla fine dell'esercizio è pari ad € 291,4 mln di € migliorato rispetto ai 304,2 mln del 2019. La diminuzione è dovuta principalmente alla più contenuta attività di investimento dell'esercizio.

In continuità con gli esercizi precedenti il Gruppo ha consolidato la sua presenza nei settori di interesse, con politiche di sviluppo organico e con operazioni industriali.

Di seguito si espongono i principali indicatori gestionali del Gruppo Estra:

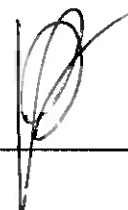
- settore distribuzione gas naturale

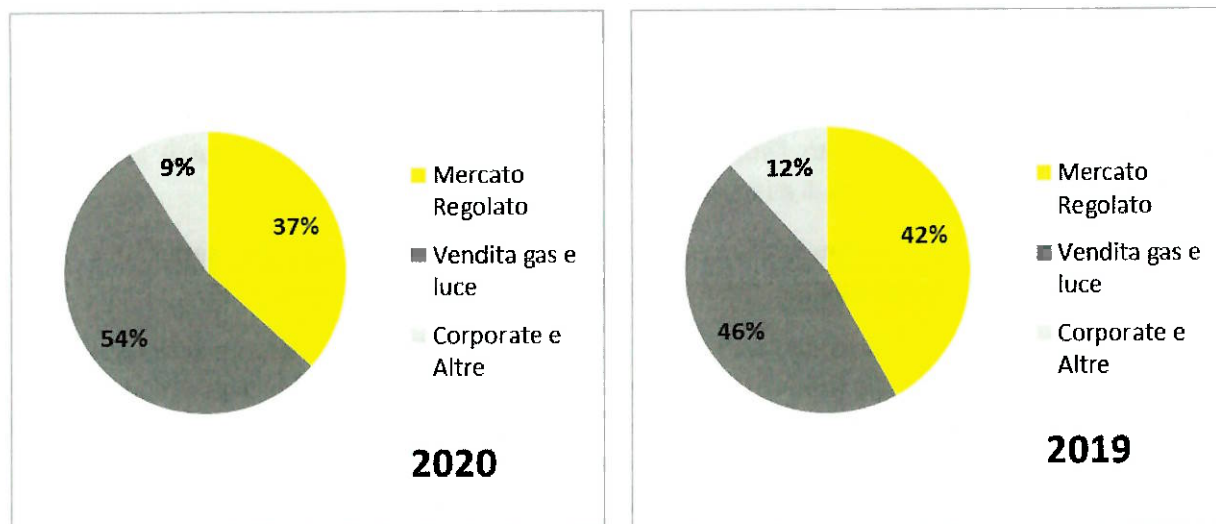
- gas immesso in rete (mln di mc): 652 nel 2020, 663 nel 2019
- PDR attivi: 516.000 nel 2020, 516.000 nel 2019
- Km di rete: 7.015 nel 2020, 6.984 nel 2019

- settore vendita gas naturale e energia elettrica

- Volumi gas venduti (mln di mc): 1.394 nel 2020, 1.931 nel 2019
- Volumi energia elettrica venduti (Gwh): 764 nel 2020, 778 nel 2019
- N. clienti gas e luce: 817.167 nel 2020, 800.433 nel 2019

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione dell'EBITDA tra le varie SBU per gli esercizi 2020 e 2019 che evidenzia la maggiore incidenza della Sbu Vendita Gas e Luce che passa dal 46% al 54% per il sensibile incremento della marginalità nei comparti della vendita gas e energia elettrica.





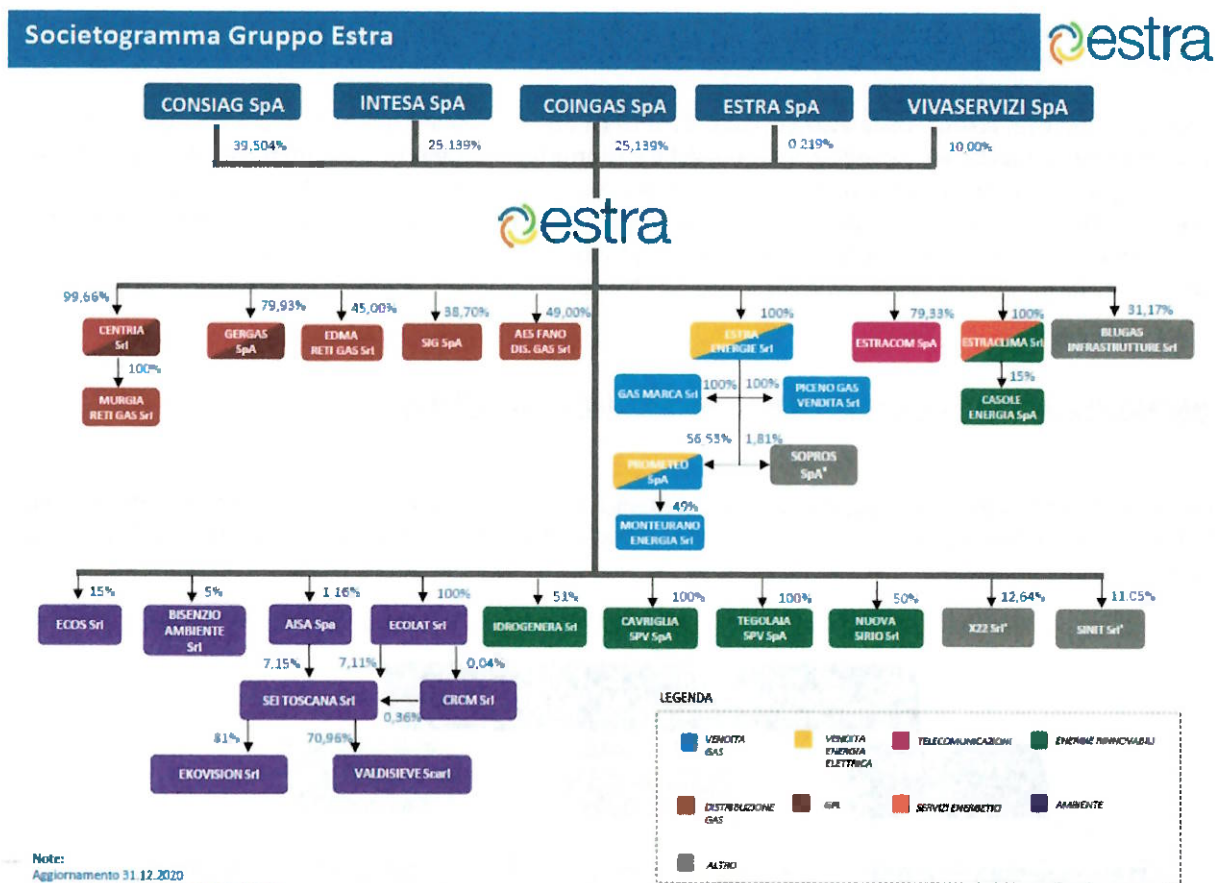
La tabella che segue illustra il totale dei ricavi adjusted, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi, di ciascuna area di business del Gruppo Estra per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2020 e 2019, con indicazione della rilevanza, in termini percentuali, rispetto al totale dei ricavi consolidati del Gruppo.

Totale Ricavi Adjusted (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione del periodo	
	2020	% su Totale Ricavi Adjusted	2019	% su Totale Ricavi Adjusted	2020 vs 2019	%
Vendita di gas e luce	669.349	88%	892.973	91%	(223.624)	(25%)
Mercato Regolato	106.418	14%	107.082	11%	(664)	(1%)
Corporate ed altre aree di business	55.930	7%	60.847	6%	(4.917)	(8%)
Rettifiche ed elisioni	(71.014)	(9%)	(75.118)	(8%)	4.104	(5%)
Totale Ricavi Adjusted	760.683	100%	985.784	100%	(225.101)	(23%)

Nel 2020 il Gruppo ha conseguito ricavi adjusted complessivi per 760,7 milioni di euro con una diminuzione del 23% rispetto al 2019. La riduzione dei ricavi è principalmente relativa alla Sbu Vendita gas e luce, 223,6 milioni di euro ed in particolare alla diminuzione dei ricavi del comparto gas, per effetto della diminuzione dei prezzi delle commodities, della riduzione delle attività di vendita di gas naturale al PSV, dei minori volumi venduti a causa delle temperature meno elevate per il cambiamento climatico e della riduzione delle attività produttive nel periodo del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria. In leggera diminuzione i ricavi della Sbu Mercato Regolato (-664 mila euro).

Struttura del gruppo

Il grafico che segue include le società direttamente o indirettamente controllate da Estra e facenti parte del Gruppo Estra, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse.



Note:

- (1) Estra Energie detiene lo 0,072% della Banca Popolare delle Province Molisane Scarl
- (2) Ecolat detiene una partecipazione nel consorzio Cons.Eco
- (3) Società attualmente in stato di liquidazione
- (4) La quota dichiarata da Ecolat nel bilancio al 31.12.2020 è pari a 11,27%

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede la Capogruppo con attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT) e società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale;
- distribuzione di gas naturale prevalentemente nelle regioni dell'Italia centrale;
- trading di gas naturale su piattaforme italiane ed estere;
- gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di GPL e commercializzazione dello stesso, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare, fotovoltaico), gestione di impianti di teleriscaldamento e attività di gestione calore, riqualificazione e efficienza energetica, selezione e stoccaggio di rifiuti.

Inoltre, le attività delle società partecipate da Estra possono essere distinte tra attività regolate o semi-regolate, e attività a mercato libero:

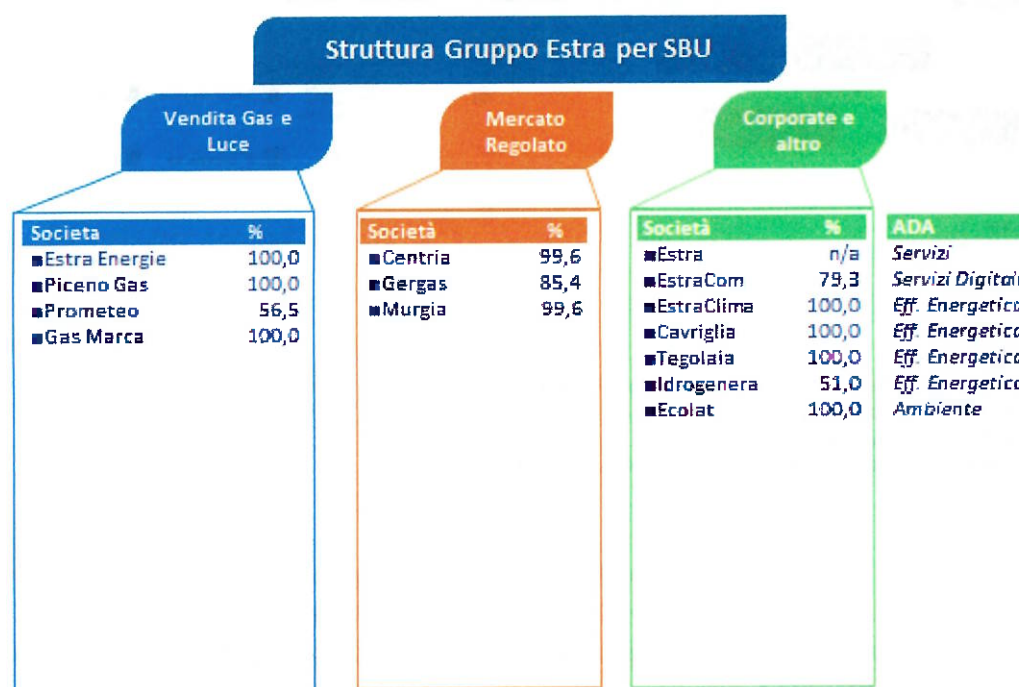
- (a) "attività regolate e semi-regolate", ossia attività svolte unicamente da soggetti in possesso di titolo concessorio o autorizzativo in forza del quale il loro esercizio avviene, fino a scadenza, a condizioni economiche e contrattuali che sono, interamente o principalmente, definite sulla base di criteri stabiliti dall'autorità competente. Il Gruppo

svolge l'attività regolata di distribuzione di gas naturale e attività semi-regolate di distribuzione e commercializzazione di GPL e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

- (b) "attività a mercato libero", ossia attività svolte da tutti gli operatori di settore in possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile, a condizioni economiche e contrattuali che sono prevalentemente definite sulla base della libera contrattazione tra le parti. Il Gruppo svolge le attività a mercato libero di vendita di gas naturale ed energia elettrica, trading di gas naturale, gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione di servizi di telecomunicazioni, gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti e attività di gestione calore, riqualificazione ed efficienza energetica, selezione e stoccaggio di rifiuti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE – ANALISI PER STRATEGIC BUSINESS UNIT (SBU)

Il grafico seguente rappresenta il Gruppo Estra, con dettaglio delle società che operano all'interno delle Strategic Business Unit (SBU), ovvero settori operativi, con indicata la relativa percentuale di possesso da parte della Capogruppo Estra S.p.A.:



E.s.tr.a. opera, attraverso società controllate, in joint venture e collegate, prevalentemente in Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia operando su base nazionale nella vendita di gas naturale ed energia elettrica.

PUBLIACQUA S.P.A.

È la società che accorpa e gestisce il servizio idrico nell'Ambito Territoriale del Medio Valdarno, interessando 46 comuni per circa 1.250.000 abitanti ed è operativa dal 1/1/2002 in applicazione della legge Galli e di quelle applicative della Regione sulla gestione del ciclo idrico integrato che individuano un gestore unico in

ognuno dei sei ambiti territoriali ottimali della Toscana. Consiag S.p.a., detiene una partecipazione pari al 24,939% del capitale sociale.

La società ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile di €/mln 25,4 contro i 39,3 del 2019. Su tale risultato hanno influito soprattutto i maggiori ammortamenti, pari a 95,7 mln di euro, in aumento di 22,3 mln rispetto al 2019 e legati al maggior valore delle capitalizzazioni del 2020 e all'avvicinarsi del termine della concessione. Questo fa sì che mantenendo elevato il livello degli investimenti programmati, che incidono sul Conto Economico, con quote costanti per la durata residua della concessione, il loro importo aumenta considerevolmente avvicinandosi al 2024 si ottiene parallelamente l'effetto di ridurre il valore residuo della concessione, cioè l'importo da corrispondere al gestore uscente a quello entrante. Conseguentemente gli utili sono di molto ridotti.

Il Mol è comunque sostanzialmente invariato e pari ad €/mln 129,6.

Nel febbraio 2021 Arera, con Delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio con le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 proposto dall'Autorità Idrica Toscana per Publicacqua S.p.a. comprensivo dell'allungamento della concessione di affidamento al 31 dicembre 2024.

Nei primi mesi del 2020 l'Autorità ha deliberato due importanti documenti:

- ❖ Delibera 3/2020/R/idr con la quale sono state modificate le disposizioni relative all'erogazione del bonus sociale idrico nell'ambito del rafforzamento delle misure volte a favorire l'accesso universale all'acqua,
- ❖ Delibera 8/2020/R/idr che disciplina il Fondo di garanzia delle opere idriche relativamente al pagamento del valore di subentro riconosciuto e al rimborso del credito dei soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato. A questo fondo possono accedere tutti i soggetti titolari della gestione Sii che devono realizzare interventi previsti dal Piano Nazionale tesi al raggiungimento di obiettivi di qualità tecnica,
- ❖ In generale nel 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria per Covid-19 Arera ha emanato provvedimenti di rilievo volti a fronteggiare le nuove esigenze causate dalla pandemia, come la posticipazione di scadenze degli adempimenti regolatori, la disapplicazione della disciplina della tutela del credito per l'inadempimento dei pagamenti relativi a fatture scadute e la sospensione delle azioni di recupero del credito, l'istituzione di un fondo volto a garantire misure di sostegno agli utenti finali, nuove modalità di azione volte a garantire una migliore interazione con gli utenti finali.

Nel 2020 con Delibera 3/2020 del mese di giugno l'Autorità Idrica Toscana ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 e pertanto Publicacqua S.p.a. è stata il primo gestore in Italia ad avere approvato le tariffe e ad averle inviate per l'approvazione all'Autorità Nazionale.

Il 2020 è stato caratterizzato da un'intensa attività finanziaria volta ad assicurare i fondi per i rimborsi delle rate dei prestiti in scadenza, i nuovi investimenti ed il pagamento ai soci degli importi dividendi deliberati nel 2020 relativi al bilancio 2019. Gli obiettivi e le condizioni poste dagli Istituti di credito sono sempre più sfidanti anche per il contenimento degli oneri finanziari. Nel 2020 la società ha raggiunto gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti in un contratto di €/mln 100 sottoscritto con un pool di banche, più restrittivi di quelli previsti da Arera.

La posizione finanziaria netta al fine 2020 si attesta ad €/mln 175, con un rapporto PFN/Ebitda pari a 1,35, invariato rispetto allo scorso esercizio.

Gli investimenti realizzati sono stati pari ad € 93,7 mln di euro, in misura pari agli ammortamenti dell'anno e si sono principalmente riferiti ai lavori di adeguamento IDL Centrale di Pistoia, alla sistemazione fognaria di San Casciano Val di Pesa, alla sostituzione della rete idrica di Viale Lavagnini e Viale Matteotti a Firenze. E' proseguito l'impegno nella distrettualizzazione e ricerca delle perdite, che ha portato diversi benefici nella gestione delle pressioni e nel mantenimento nel tempo dei livelli di efficienza raggiunti dopo le attività di individuazione e riparazione delle perdite occulte. L'indicatore delle perdite idriche lineari è diminuito rispetto al 2019 dell'8% a fronte di un obiettivo Arera del 4% equivalente ad una diminuzione del volume delle perdite, rispetto al 2019, pari a circa 5,6 mln di mc.

Relativamente all'evoluzione prevedibile della gestione gli amministratori ritengono che non ci siano elementi che possano compromettere l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale della società. Le condizioni finanziarie dovrebbero essere tali da assicurare le risorse necessarie a realizzare gli investimenti previsti nel piano.

La società ha diverse partecipate che svolgono attività complementari e/o funzionali al proprio core business . La struttura del gruppo è così composta:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
<i>Ingegnerie Toscane S.r.l.</i>	47,17%	collegata	Progettazione di opere idrauliche e attività connesse
<i>Le Soluzioni Scarl</i>	25,22%	collegata	Gestione servizi contact center, letture contatori, servizi di information technology
<i>Ti Forma S.r.l.</i>	22,75%	collegata	Servizi di formazione alle società del settore utilities
<i>Aquaser S.r.l.</i>	1%	collegata	servizi complementari del ciclo idrico, trasporto e smaltimento fanghi
<i>Water Right Foundation</i>			Associazione di cooperazione internazionale in campo idrico
<i>Fondazione Water and Energy Right Foundation</i>	33,33%		Onlus di cooperazione internazionale

Consiag Servizi Comuni S.r.l.

Costituita nel marzo del 2014 risponde alla necessità dei soci di avere una società a capitale interamente pubblico, che operi esclusivamente a loro favore, con uno statuto che contempla previsioni tali da ritenere sussistente un controllo degli Enti Locali sulla società, analogo a quello svolto sui propri uffici interni. E' attiva nella gestione degli impianti energetici, nei servizi elettrici e tecnologici, nella gestione dei beni immobili, nel servizio infrastrutture viarie, nel verde pubblico, nella gestione delle soste e dei permessi, nella videosorveglianza, nel servizio tecnologie informatiche, nella gestione magazzino e logistica, nei servizi cimiteriali. Nel marzo del 2017 ha acquistato da Asm S.p.a., subito prima che la società fosse incorporata in Alia S.p.a., il ramo d'azienda della gestione dei parcheggi e delle infrastrutture nel comune di Prato. Nel 2019 Consiag S.p.a. ha acquistato il 5,99% del capitale sociale dal Comune di Scandicci, per cui è divenuta società collegata con il 22,14%. Il 2019 chiude con un utile di € 71.104 e da informazioni assunte anche il 2020 dovrebbe concludersi con un risultato positivo nonostante le difficoltà gestionali incontrate dalla società particolarmente nel settore dei parcheggi e delle infrastrutture, che a motivo dei vari lockdown hanno comportato un calo di fatturato percentualmente rilevante in tale settore. La società si è tuttavia immediatamente attivata con il trattamento di integrazione salariale per i dipendenti coinvolti. Nel corso del 2020 le sono stati affidati lavori straordinari resisi necessari proprio a causa dell'emergenza epidemiologica, che hanno contribuito a limitare i danni sopportati in prima battuta nella primavera del 2020.

Dalla sua costituzione, nell'ambito del processo di riordino e razionalizzazione delle società e delle partecipazioni previste per gli Enti Locali dalla L. 190/2014, è stata soggetto attivo incorporando nel 2014 Consiag Servizi S.r.l. e rilevandone gli affidamenti, nel 2016 ha acquistato e incorporato Asm Servizi S.r.l. fino all'ultima operazione del 2017 relativa alla gestione dei parcheggi del Comune di Prato e di Vaiano. Dall'aprile del 2018 è operativa nello stesso settore per il Comune di Sesto Fiorentino. Il 2018 ha rappresentato un anno di consolidamento della forte crescita avvenuta nei precedenti esercizi, continuando la società ad effettuare investimenti per gli affidamenti in corso e per il rinnovo dei parcometri di Prato e di Sesto Fiorentino.

Al 31/12/2019 i dipendenti funzionali della società sono pari a 103 unità, i ricavi sono incrementati da €/mln 15,2 del 2018 a €/mln 16,3 nel 2019.

Altre società partecipate

Le principali sono:

ALIA Servizi Ambientali S.p.a.

Consiag S.p.a. deteneva, fino al 17 febbraio 2017, il 4,57% di Quadrifoglio S.p.a. La società era già operativa nel settore dell'igiene ambientale erogando servizi connessi con la tutela della qualità dell'ambiente. Consiag S.p.a. ne era divenuto socio nel 2011 in seguito all'incorporazione della partecipata Safi S.p.a. La Società ha numerosi soci costituiti dai Comuni dell'area fiorentina. Nel 2011 in seguito alla fusione per incorporazione di Safi S.p.a. in Quadrifoglio era stato sottoscritto un patto parasociale fra i soci di Safi S.p.a. per disciplinare la rettifica in diminuzione del patrimonio dell'incorporanda a seguito della temporanea esclusione dal valore della società dell'impianto di termovalorizzazione di Testi, le cui procedure attuative erano in corso di definizione e che aveva comportato l'assegnazione ai soci, fra cui Consiag S.p.a., di un numero di azioni di concambio inferiore. Tale accordo prevedeva che se l'impianto non fosse stato realizzato nei successivi quattro anni il suo valore comunque doveva, pur con varie modalità ivi disciplinate, essere riconosciuto agli ex soci di Safi S.p.a. Trascorso tale periodo, nel febbraio 2017, Consiag S.p.a. ha richiesto e ottenuto l'adempimento del patto. I Comuni di Bagno a Ripoli, Greve in Chianti, Impruneta, Scandicci, Tavarnelle Val di Pesa e San Casciano Val di Pesa gli hanno trasferito gratuitamente n. 551.576 azioni di Quadrifoglio S.p.a. Le azioni detenute sono passate da n. 2.791.915 a n. 3.343.491 e la partecipazione è passata al 5,47%. Nel marzo 2017 la società ha incorporato Publiambiente S.p.a., ASM S.p.a. e CIS S.p.a. cambiando la denominazione in Alia Servizi Ambientali S.p.a. con un capitale sociale di €/mln 85,4 di cui Consiag S.p.a. deteneva il 3,9161% di azioni del valore nominale di € 1. Alla fine del 2017 Consiag S.p.a. ha acquistato dai soci Comune di Campi Bisenzio, Comune di Calenzano e Comune di Sesto Fiorentino n. 3.477.823 per €/mln 5,947. Consiag S.p.a. attualmente detiene il 7,99% del capitale sociale pari a n. 6.821.314 azioni.

La società e le sue partecipate, hanno dato vita ad un gruppo strutturato che si occupa della gestione dei servizi ambientali quali la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani della Toscana Centrale.

Con il 2017 si è concluso il periodo transitorio, disciplinato dal contratto di servizio per la concessione ventennale sottoscritto con ATO Toscana Centro, e dal gennaio 2018 è iniziata la concessione avente ad oggetto l'affidamento, ventennale in esclusiva e per un valore complessivo di 5,5 miliardi di euro, della gestione integrata dei rifiuti urbani per un totale di 59 Comuni serviti con 600.000 abitanti coinvolti nei sistemi di raccolta differenziata per il perseguimento degli obiettivi di crescita previsti.

Nel 2018 è iniziato il primo periodo di gestione della concessione in cui sono entrati nel vivo i complessi processi di attuazione delle regole ivi contenute ed è iniziato l'aggiornamento e l'adeguamento dei modelli di servizio rispetto alle esigenze dei territori. Le strategie di sviluppo e di gestione integrata dei rifiuti, in sintonia con le più recenti disposizioni in materia di economia circolare, si basano su politiche industriali incentrate sulla massima valorizzazione dei rifiuti, che registrano una crescita della raccolta differenziata sia in termini qualitativi che quantitativi e la realizzazione di filiere industriali stabili di riciclaggio dove collocare i



rifiuti raccolti. Nel corso del 2019 i servizi hanno prodotto complessivamente 891.858 tonnellate di rifiuti (889.395 nel 2018) con una raccolta differenziata del 64,78%.

Il bilancio individuale di Alia S.p.a. chiude il 2019 con una perdita di € 80.567, nel 2018 si era rilevato un utile di € 1.032.112. Il bilancio consolidato del 2019 registra un utile di €/mln 1,4 contro €/mln 1,9 del 2018. I ricavi consolidati ammontano ad €/mln 364,7 (€/mln 314,8 nel 2018), l'indebitamento nel 2019 è pari ad €/mln 20,3. Nel 2018 la PFN era positiva e pari ad €/mln 12,4. La variazione è da attribuire sia agli investimenti che al mancato pagamento delle quote riconosciute per il 2018 ed il 2019 a titolo di REF. La forza lavoro media del 2019 è stata pari a n. 2.301 addetti, era di n. 2.139 nel 2018. E' previsto un incremento a 2.405 unità nel 2020.

In generale si ravvisano delle criticità relativamente all'andamento complessivo della società che per due esercizi consecutivi (2018 e 2019) ha dovuto ricorrere ad ATO per ottenere la copertura dei maggiori costi sostenuti, in particolare per i servizi di trasporto, trattamento e smaltimento rifiuti e per il personale. Il 9 giugno 2020 l'assemblea di ATO Toscana Centro ha approvato il riequilibrio 2018-2019 con una valorizzazione preliminare del REF 2018 strutturale a valere sul 2019 pari ad €/mln 12,9 (€/mln 11,2 nel 2018).

L'individuazione di efficienze, prioritaria per non incorrere in continui aumenti delle tariffe dei rifiuti agli utenti finali, è avvenuta con il programma di investimenti contenuto nel Piano Industriale che, sulle filiere di trattamento e avvio al riciclo, individua le riduzioni dei costi che si dovrebbero ottenere a regime in €/mln 20 annui grazie agli impianti di Peccioli e Montespertoli e dal 2025 alla realizzazione del rigassificatore di Livorno.

Nel 2020 era previsto:

- l'adeguamento del contratto di servizio relativamente al Modello di Gestione degli Impianti,
- la definizione del REF 2018-2019 quale componente strutturale fino alla realizzazione del nuovo piano industriale con l'entrata in vigore del calcolo del Corrispettivo tariffario come da Delibera Arera n. 443/2019 che richiede il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario della gestione ed a tale proposito sarà importante capire come si relazionano tra loro questi due concetti,
- l'avviamento del percorso di ampliamento del perimetro di concessione che anticipa l'inclusione dei 7 Comuni di AER S.p.a.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria Covid-19 ha richiesto un impegno importante di adeguamento dello svolgimento dei servizi essenziali alle disposizioni normative convertendo le attività con l'introduzione di servizi più affini alle necessità del nuovo contesto. L'attività straordinaria ha permesso di ridurre in modo significativo l'impatto sui servizi ordinari con un limitato ricorso alla cassa integrazione per il personale dipendente. Non si sono verificati elementi di incertezza che abbiano incidono sulla continuità aziendale della società e del suo Gruppo.

Agli azionisti di Alia S.p.a. sarà richiesto in un prossimo futuro, in base all'art. 10 dei Patti Parasociali, il riequilibrio degli assetti societari relativamente alla valutazione degli immobili delle società facenti parte della fusione che doveva essere effettuata entro due anni dalla nascita di Alia S.p.a. In particolare l'aspetto più rilevante è quello relativo a Publiambiente S.p.a., che, all'atto dell'operazione straordinaria, non aveva effettuato la rivalutazione degli immobili, resasi successivamente necessaria. Sono attualmente allo studio i valori e le modalità con cui questo riconoscimento deve avvenire.

Gida S.p.a.

La società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di € 167.883, ricavi per €/mln 23,6 (verso i 19,8 mln del 2018) e investimenti per €/mln 4,7 finalizzati al miglioramento della gestione degli impianti di cui 4,2 mln per la manutenzione straordinaria della camera di combustione del forno inceneritore. La società opera nella depurazione delle acque industriali e civili del distretto tessile pratese e gestisce in affitto da Consiag S.p.a. una parte importante del patrimonio idrico legata all'acquedotto industriale e al depuratore di Cantagallo.

Il 2019 è stato caratterizzato da due eventi che hanno inciso negativamente sulla gestione e sul bilancio. Il primo è relativo al definitivo arresto del forno inceneritore avvenuto nel settembre, costringendo l'azienda

ad anticipare i lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione della camera di combustione, investimento da 5,2 mln di euro.

Queste difficoltà si sono inserite in uno scenario di carattere nazionale che vede ormai da molti anni la riduzione costante della capacità di trattamento dei rifiuti, fra cui i fanghi di depurazione, a causa sia della cronica mancanza di impianti sia di un quadro normativo in continua evoluzione e poco prevedibile, tale da lasciare poco spazio per l'autorizzazione di nuovi impianti. Questa situazione determina conseguentemente una continua incertezza nella gestione dei fanghi e incrementi progressivi dei prezzi di mercato.

Il revamping del forno, anche a causa dell'epidemia da Covid-19, è stato ultimato a settembre 2020, con alcuni mesi di ritardo che hanno inciso negativamente sui costi di smaltimento dell'esercizio.

Il secondo è stata la sospensione da parte della Regione Toscana dell'autorizzazione alla ricezione dei rifiuti liquidi agroalimentari, ripristinata nel febbraio 2020.

Gli elementi descritti hanno portato all'acuirsi delle tensioni economiche e finanziarie già manifestatesi nel corso del 2018. E' stato approntato un nuovo Business Plan nel marzo 2020 e sulla base di questo è stato deliberato un aumento di capitale di €/mln 4,5 aperto fino al 31/12/2020 necessario per dotare la società di mezzi propri utili alla richiesta di nuove fonti di finanziamento per la realizzazione degli investimenti necessari alla continuazione dell'attività aziendale. La società nel corso del 2020 ha ottenuto prestiti bancari per €/mln 7 assistiti da garanzie Sace e Mediocredito con i quali ha rimborsato un prestito obbligazionario precedentemente emesso a condizioni più onerose. Nel gennaio 2021 ha emesso un prestito obbligazionario di €/mln 1,0 sottoscritto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato.

La società nel 2020 ha risentito delle conseguenze del lockdown avvenuto nella primavera del 2020 che hanno portato alla chiusura del distretto tessile pratese, principale fornitore dei reflui industriali depurati dagli impianti di Calice e Baciacavallo, mentre ha avuto un incremento dei ricavi relativi all'ITL, cioè all'impianto di trattamento delle fosse settiche e dei percolati.

Il bilancio del 2020 non è stato approvato alla data di formazione del bilancio di Consiag S.p.a.

BISENZIO AMBIENTE S.R.L.

A marzo 2020, Consiag S.p.a., Estra S.p.A. (società collegata) e Cipeco S.r.l. hanno sottoscritto un accordo di investimento che prevede l'esecuzione di una serie di operazioni societarie volte alla progressiva acquisizione, congiuntamente da parte di Estra S.p.A. e Consiag S.p.A., del 100% delle quote societarie di Bisenzio Ambiente S.r.l., interamente possedute da Cipeco S.r.l.

La società Bisenzio Ambiente S.r.l. ha per oggetto la gestione di impianti di stoccaggio e trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi e titolare, a seguito di conferimento effettuato da Cipeco S.r.l. di una Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un impianto per l'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi, in fase di avvio.

Il prezzo per l'acquisizione per il 100% delle quote societarie, soggetto a clausole di revisione in funzione dei ricavi conseguiti dalla società nei primi 36 o 48 mesi di attività, era inizialmente pari ad un importo massimo di circa Euro 10.078.000, oltre al subentro da parte degli acquirenti nel finanziamento erogato dal venditore di circa Euro 7,8 milioni.

L'accordo di investimento prevedeva per Consiag S.p.A. e per Estra S.p.a. l'ingresso nella compagine societaria di Bisenzio Ambiente, avvenuto il 22/04/2020 con un aumento di capitale di € 77.700 sottoscritto per la metà da ciascuno dei nuovi soci in misura pari al 5% ciascuno ed il successivo acquisto del controllo societario nel corso dell'esercizio 2021. Contestualmente alla sottoscrizione del capitale sociale i nuovi soci hanno stato effettuato un versamento a titolo di finanziamento soci infruttifero di € 461.920 ciascuno.

Contestualmente all'aumento di capitale sociale, Estra S.p.A. ha provveduto al rilascio alla Regione Toscana della garanzia finanziaria prevista dalle disposizioni di cui alla DGRT n. 743 del 6 agosto 2012 e smi, per Euro 1.867 migliaia.



Anche a causa dell'emergenza pandemica, il collaudo e lo start-up dell'impianto hanno subito un ritardo rispetto i tempi inizialmente programmati rendendo necessaria una revisione dei tempi e delle condizioni originariamente concordate tra le parti per l'acquisizione societaria sottoscritta nel mese di aprile del corrente esercizio. Il nuovo accordo prevede sempre la completa acquisizione della totalità delle quote da parte di Consiag S.p.a. e di Estra S.p.a. nella misura rispettivamente del 20% e dell'80%, assetto finale che si realizzerà nei primi mesi del 2021. Attualmente sono acquisite da Cipeco S.r.l. ulteriori quote della società, per cui Consiag S.p.a. detiene il 9,2% del capitale sociale, avendo acquisito il 4,2% al prezzo di € 233.333. Contemporaneamente le due società sono subentrate pro-quota nel finanziamento soci erogato a Bisenzio Ambiente. La quota di competenza di Consiag S.p.a. è stata di € 1.283.837.

Con il nuovo accordo, dell'aprile 2021, l'esborso massimo previsto per l'acquisto del 90% delle quote sarà di €/mln 5.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società tramite le proprie partecipate

Andamento del mercato energetico

L'esercizio appena trascorso ha visto forti oscillazioni del prezzo del petrolio, con una quotazione molto elevata a gennaio (100 dollari a barile) dovuta alla crisi tra Iran e Usa, crollata dell'80% nel periodo della pandemia da Covid-19, e risalita in parte nell'ultimo periodo dell'anno con punte di 48 dollari al barile.

In generale, le misure di contenimento introdotte a seguito della diffusione del virus hanno determinato nella prima parte dell'anno una forte contrazione della domanda di petrolio con ripercussioni sul suo prezzo, che ha registrato una media annua intorno ai 42 dollari il barile, ben al di sotto dei 65 dollari del 2019. Altra causa che ha determinato l'abbassamento del prezzo è stata la rottura degli accordi Opec per le divergenze fra Russia e Arabia Saudita che ha eliminato i vincoli posti sul lato dell'offerta di greggio. La graduale ripresa della seconda parte dell'anno, a seguito dell'allentamento delle misure restrittive, e la decisione di ridurre l'offerta da parte dei paesi produttori Opec hanno contribuito al recupero di una parte del valore andato perso.

La peculiarità di questa crisi è stata l'influenza della domanda sull'andamento del prezzo, mentre invece nel passato gli shock petroliferi dipendevano da restrizioni poste sul lato dell'offerta, o a seguito di eventi politici o monetari o alla crescita sostenuta della produzione.

Nel 2020 i consumi complessivi di energia sono stati stimati a 142,4 milioni di TEP. Rispetto al precedente anno il valore ha subito un calo del 10,6%, dovuto principalmente alle restrizioni imposte dai lockdown che hanno drasticamente colpito il settore dei trasporti, riportandolo ai livelli dei primi anni '90.

La fonte più colpita è stata il carbone, in calo del 30% e con volumi ridotti a circa un terzo rispetto a quelli di cinque anni fa. Il petrolio è diminuito del 17,4%, con un peso sul totale sceso dal 37% del 2019 al 33,55% dell'ultimo anno. In calo del 7% anche il gas naturale, che rimane comunque la principale fonte con una quota vicino al 40%. Le uniche fonti che hanno registrato un saldo positivo sono state le rinnovabili con una crescita del 2,6% determinata dall'aumento della produzione idrica e fotovoltaica, oltre che dalla priorità di dispacciamento nella copertura della domanda di energia elettrica.

La fattura energetica, ovvero il costo che sostiene il Paese per approvvigionarsi all'estero, ha avuto un calo del 41%, perdendo oltre 16 miliardi rispetto allo scorso anno e attestandosi ad un valore intorno ai 23,3 miliardi di euro. Il peso sul PIL si è quindi ridotto all'1,4% rispetto al 2,2% del 2019.

Relativamente alla borsa elettrica, nell'anomalo 2020, il prezzo di acquisto dell'energia (PUN)¹ ha toccato il suo minimo a 38,92 €/MWh (-25,6% rispetto al 2019), seguendo una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee.

La tendenza al ribasso del PUN, già iniziata nel secondo semestre del 2019 in corrispondenza del trend ribassista delle quotazioni del gas al PSV, è stata enfatizzata dall'emergenza sanitaria del 2020, con i consumi ed il costo del gas che hanno anch'essi toccato i loro minimi storici, con picco negativo nei mesi di aprile e maggio (-30 €/MWh). Ha contribuito inoltre a tale riduzione l'elevata disponibilità di offerta rinnovabile.

Gli effetti della pandemia hanno avuto riflessi anche sulla quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV), che ha toccato il suo minimo storico a 10,55 €/MWh, con una perdita di 6 €/MWh (-35%) rispetto al 2019. Tale andamento risulta in linea con le dinamiche registrate dai principali hub europei, con il TTF che ha visto anch'esso aggiornare il suo minimo assoluto, calando del 31% e di 4 MWh per arrivare a 9,39 €/MWh.

Il mercato del gas naturale in Italia

Dal lato della domanda, nel 2020 i consumi di gas naturale sono scesi, invertendo il trend rialzista del 2019 e attestandosi a 70.721 milioni di mc (con un -4,4% rispetto al 2019). La riduzione dei consumi si è concentrata principalmente nella prima metà dell'anno ed in particolare nei mesi di chiusure indotte dal lockdown nazionale per contrastare l'inaspettata emergenza sanitaria. Nella seconda parte vi è stata invece una graduale ripresa, che ha parzialmente attenuato la diminuzione annuale.

Ciò ha causato un calo generalizzato nei vari settori, principalmente in quello industriale, 24.428 milioni di mc (-6,1%) e termoelettrico, 13.202 milioni di mc (-5,7%), mentre i consumi del settore civile, benché diminuiti, hanno registrato un impatto più attenuato, 30.976 milioni di mc (-2,4%).

Tocca i suoi minimi anche il valore relativo alle esportazioni di gas, con un -6,8% per un totale di 2.114 milioni di mc. Una consistente contrazione si è verificata inoltre sul lato dell'offerta. Le importazioni hanno infatti avuto una riduzione del 6,9%, per un valore totale di 65.932 milioni di mc. Al calo delle importazioni hanno fatto seguito maggiori erogazioni dagli stoccaggi, cresciute a livelli record (+13,6%), pari a 11.562 milioni di mc.

Il settore della distribuzione gas è ancora in fase preparatoria per quanto concerne le gare d'ATEM. I bandi usciti sono ancora pochi rispetto a quelli inizialmente previsti dal calendario del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il mercato dell'energia elettrica e delle fonti rinnovabili

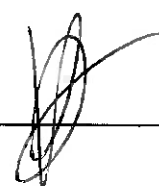
Nel 2020 la domanda di energia elettrica ha avuto un calo di oltre il 5%, attestandosi a 302,8 TWh (contro i 319,6 TWh del 2019).

La produzione totale netta destinata al consumo, pur essendo in calo del 3,8%, con 270,6 TWh, ha soddisfatto l'89,4% della richiesta di energia elettrica nazionale (in linea con il valore del 2019).

Hanno registrato un aumento dello 0,8% la componente idroelettrica, con 47,99 TWh nel 2020, e la componente fotovoltaica, con 25,55 TWh ed un incremento del 9,6% rispetto al 2019. Le altre componenti hanno visto un trend al ribasso: la produzione termoelettrica con 175,38 TWh (-6,4%), la produzione eolica con 18,55 TWh (-7,4%) e quella geotermica con 5,65 TWh (-0,8%).

Il saldo netto import/export ha subito una pesante riduzione del 15,6%, perdendo 5,94 TWh rispetto al precedente anno e registrando un valore di 32,20 TWh.

¹ Prezzo Unico Nazionale



Il mercato dell'efficienza energetica

La ventunesima Conferenza delle Parti di Parigi del 2015 segna il momento nel quale il mondo ha iniziato ad interessarsi concretamente ai rischi derivanti dal cambiamento climatico. L'impegno internazionale assunto in quella occasione si è poi concretizzato nel 2018, quando i 196 Paesi coinvolti hanno firmato un regolamento attuativo che racchiude lo schema di regole per il monitoraggio del piano di azione futuro. La conferenza sul clima di Madrid, tenutasi a fine 2019, aveva l'obiettivo di allineare gli interessi dei Paesi in merito ad alcuni temi cruciali per l'effettiva applicazione dell'accordo di Parigi, come la regolazione del mercato del carbonio. Tale intesa non è stata trovata ed ogni decisione in merito era stata rimandata ad una conferenza in Scozia, che però non si è potuta tenere nel 2020 a causa della pandemia, ed è stata riprogrammata per novembre 2021.

A livello europeo l'attenzione è concentrata sul percorso di decarbonizzazione, con l'obiettivo dell'Unione Europea incentrato sul raggiungimento di una condizione di carbon neutrality entro il 2050. A questo proposito, a inizio 2020 la Commissione Europea ha promosso il Green Deal, un pacchetto di misure volte a trasformare l'Europa nel primo continente ad impatto climatico zero: si tratta di una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE e azzerare le emissioni entro il 2050. La Commissione ha redatto una roadmap per i primi due anni ed emanerà una serie di normative volte a trasformare in legge questo impegno politico.

In questo contesto, l'Italia ha presentato la sua proposta di *"Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima"* attraverso cui intende attuare una profonda trasformazione dell'economia rendendola più rispettosa delle persone e dell'ambiente, in cui si illustrano gli obiettivi 2030 dell'Italia nell'ambito dell'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂. Il Piano dà estrema importanza anche alla sicurezza energetica e al mercato unico dell'energia, offrendo soluzioni concrete da mettere in atto. Gli obiettivi principali del Piano sono: l'accelerazione del processo di decarbonizzazione, l'investimento sulle rinnovabili, la promozione dell'efficienza energetica in tutti i settori, e l'elettrificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti. L'attuazione del Piano sarà assicurata dai decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas.

Rispetto all'obiettivo per il periodo 2011-2020, previsto nel Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica del 2017, i risparmi energetici conseguiti dall'Italia al 2019 sono stati più del 77% dell'obiettivo finale (circa 12 Mtep/anno).

Il quadro normativo e regolatorio relativo al mercato dei titoli di efficienza energetica (TEE) aveva subito notevoli evoluzioni nel corso del 2019. Per quanto riguarda il meccanismo di ammissione dei progetti di efficienza energetica, il Decreto Direttoriale 30 aprile 2019 ha modificato la lista dei progetti di efficienza energetica ammissibili. Contestualmente, è stata anche redatta una Guida Operativa per la presentazione di progetti di efficienza energetica, comprensiva di Guide Settoriali per diversi mercati. Inoltre, nel Decreto Direttoriale 9 maggio 2019 sono state definite le linee guida per l'emissione di Certificati Bianchi non legati a progetti di efficienza energetica (cd. TEE virtuali). I soggetti obbligati dovranno disporre di almeno il 30% di TEE reali, rispetto all'obbligo minimo per poter ottenere l'emissione di TEE virtuali

Nel 2020, con la pubblicazione del Decreto Interministeriale 1 luglio 2020 è stata aggiornata la lista dei progetti eleggibili al sistema dei Certificati Bianchi. Il provvedimento rientra nelle azioni di potenziamento della politica di promozione dell'efficienza energetica, prevista dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima, e precede l'emanazione nei prossimi mesi del decreto ministeriale che fissa gli obiettivi per il sistema dei Certificati Bianchi per il periodo 2021-2024. Successivamente l'ARERA, con la delibera 270/2020/R/efr del 14 luglio 2020, ha approvato la revisione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE.

Nel corso del 2020, il GSE ha riconosciuto 1.720.903 TEE: l'andamento dei titoli riconosciuti complessivamente risulta in diminuzione di circa il 41% rispetto al 2019, anno in cui sono stati riconosciuti circa 2,9 milioni di titoli. Il prezzo medio registrato sul mercato organizzato nel 2020 mostra una lieve crescita (+1%), che lo porta a 262 €/tep; i volumi scambiati sul MTEE confermano la tendenza al ribasso che aveva caratterizzato anche il 2019, raggiungendo il valore di 2.346.464 di tep (-17,8%).

Il mercato delle telecomunicazioni e dei servizi digitali

Nei primi nove mesi del 2020 il settore delle Telecomunicazioni ha registrato una perdita di 1,10 miliardi di euro, dovuta principalmente al calo dei ricavi sia da rete fissa (-497 milioni), sia da rete mobile (-607 milioni). Tra i fattori principali che hanno influenzato questa perdita, vi è stata la riduzione del traffico roaming causata dalla pandemia sui flussi di visitatori stranieri in ingresso ed in uscita dall'Italia, e l'intensa competitività sul fronte mobile.

La pandemia ha determinato una profonda accelerazione al processo di digitalizzazione, al quale ha contribuito anche la realizzazione dell'infrastruttura 5G.

Ericsson ha stimato che dalla fine del 2020 oltre un miliardo di persone, il 15% della popolazione mondiale, vivrà in un'area coperta dal 5G, mentre 220 milioni dovrebbero essere gli abbonamenti mobile 5G (lo stesso report stima a 3,5 miliardi le sottoscrizioni 5G al 2026).

In Italia, a giugno 2020, è terminata la sperimentazione 5G. Ad oggi, la diffusione di reti 5G in Italia è minore rispetto agli altri paesi europei, frenata dalla carenza di infrastrutture e di dispositivi compatibili, oltre che da alcune problematiche relative all'allestimento delle reti. Per il momento, questa tipologia di rete è già in uso nel nostro paese, soprattutto al nord, in particolare nella zona di Milano.

Le aziende ICT si sono dimostrate resilienti di fronte alle sfide indotte dalla crisi dell'ultimo anno. Secondo i dati raccolti da Assintel, nei primi nove mesi dell'anno quasi la metà delle suddette aziende è riuscita a gestire al meglio le difficoltà, con il 18,5% che ha persino visto crescere il proprio fatturato.

Per la rete fissa, l'AGCOM ha rilevato una variazione annuale negativa degli accessi del 2,0%, con una flessione di 391.000 linee, per un valore totale di 19,43 milioni. In merito alla composizione del suddetto valore, la maggior parte degli accessi è avvenuto attraverso FTTC (Fibra su rete mista rame), mentre il 39,1% è riferito agli accessi in rame, il 7,4% in FWA (Fibra su rete mista radio) e l'8,1% in FTTH.

Gli accessi broadband hanno superato i 17,8 milioni di unità, aumentando di 374 mila unità su base annuale. Nel contempo, le linee ADSL hanno ceduto il 19,5%, con un calo di 1,46 milioni di accessi che ne hanno ridotto il valore a poco più di 6 milioni di linee.

Nel 2020 è stato avviato un progetto di rete unica nazionale. Ad agosto, Tim ha accettato l'offerta del fondo americano Kkr Infrastructure, che per 1,8 miliardi di euro è entrato nella newco FiberCop con il 37,5%. Tim detiene la maggioranza della società con il 58%, mentre il restante 4,5% è detenuto da Fastweb. In FiberCop sono conferite la rete secondaria di Tim e la rete in fibra sviluppata da FlashFiber, con l'intento di accelerare il passaggio dei clienti dal rame alla fibra. Dalla fusione tra FiberCop e Open Fiber deriverà la newco AccessCo, il cui capitale, sarà detenuto almeno al 50% da Tim. Saranno comunque garantite l'indipendenza e la terzietà di AccessCo attraverso un meccanismo di governance condivisa con Cdp Equity.

Al 30 settembre 2020 sul fronte della telefonia mobile, se si considerano le SIM complessive, Vodafone è diventato il primo operatore per quota di mercato (29,1%), davanti a TIM (29%) e Windtre (26,1%). Quest'ultime due peraltro protagoniste di un trend negativo. Da segnalare la continua crescita dell'operatore francese Iliad, affacciatosi sul mercato italiano solo nel 2018, ma già divenuto quarto operatore infrastrutturato del Paese. Le SIM complessive attive in Italia sono salite a 104,1 milioni.

Osservando l'andamento del traffico dati su base annua, il numero delle SIM con accesso a Internet è tornato a salire del 2,7%, invertendo il trend al ribasso che ha caratterizzato l'anno precedente (56,9 milioni di unità nel 2020 contro le 55,4 milioni del 2019). Anche il volume del traffico dati è cresciuto registrando un +52,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Il mercato dell'ambiente

Il mercato dell'ambiente si caratterizza per un elevato livello di complessità ed eterogeneità gestionale. Il settore dei rifiuti si compone di due segmenti principali: Rifiuti Urbani (RU) con provenienza domestica e Rifiuti Speciali (RS) principalmente da attività produttive. Le filiere dei rifiuti urbani e speciali comprendono diverse fasi: dalla raccolta/ritiro e trasporto fino al riciclo, trattamento, recupero e smaltimento. Gli operatori del settore dei rifiuti possono operare in una, in alcune o in tutte le fasi della filiera.

Per quanto riguarda il mercato dei rifiuti urbani, il territorio nazionale è organizzato in 57 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con Regioni che hanno optato per un ATO regionale e altre in cui la dimensione degli ambiti varia dalla scala provinciale a quella sub-provinciale.

I dati aggiornati sulla situazione in Italia rilevano che nel 2019 i rifiuti urbani prodotti sono circa 30 milioni di tonnellate, in lieve calo rispetto al 2018 (-0,3%).

Nel 2019 sono 658 gli impianti di gestione dei rifiuti urbani operativi in Italia: 355 al Nord, 121 al Centro e 182 al Sud. 345 sono dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, 130 sono impianti per il trattamento meccanico o meccanico biologico dei rifiuti, 131 sono impianti di discarica a cui si aggiungono 37 impianti di incenerimento e 15 impianti industriali che effettuano il co-incenerimento dei rifiuti urbani.

Va rilevato che l'aumento della raccolta differenziata ha determinato negli anni una crescente richiesta di nuovi impianti di trattamento, soprattutto per la frazione organica, ma non tutte le regioni dispongono di strutture sufficienti a trattare i quantitativi prodotti.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero degli impianti di trattamento a discapito delle discariche, in linea con l'indirizzo europeo di sostituzione del conferimento in discarica a favore del recupero di materia ed energia.

Nel 2019, il 50% dei rifiuti prodotti e raccolti in maniera differenziata risulta inviato ad impianti di recupero di materia; il riciclaggio totale si attesta al 53,3% e riguarda le frazioni dell'organico, della carta e del cartone, del vetro, del metallo, della plastica e del legno.

Il 21% dei rifiuti urbani è smaltito in discarica, pari a quasi 6,3 milioni di tonnellate, con una riduzione del 3,3% rispetto al 2018. Il 18% dei rifiuti urbani prodotti è incenerito, il dato è in aumento dell'1,4% rispetto al 2018. Su 37 impianti operativi, il 70,3% si trova al Nord, in particolare in Lombardia e in Emilia Romagna.

Il contesto attuale evidenzia comunque la necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione, soprattutto in alcune zone del Paese (nel trattamento dei rifiuti solo il Nord rappresenta una realtà avanzata, nella quale viene massimizzato il recupero di materia e di energia, grazie alla diffusa dotazione di impianti) per consentire il raggiungimento dei nuovi obiettivi previsti dalla normativa Europea. Lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni dovrà essere dimezzato, la percentuale di rifiuti che vengono avviati ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 60% di riciclaggio al 2030 e del 65% al 2035.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, aumenta ancora nel 2019: (+3,1% rispetto al 2018), raggiungendo il 61,3% della produzione nazionale. In valore assoluto, la raccolta differenziata si attesta a poco meno di 18,5 milioni di tonnellate, aumentando di 913 mila tonnellate rispetto al 2018 (17,5 milioni di



tonnellate). Nel Nord, la raccolta differenziata rappresenta il 69,6% rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani, al Centro il 58,1%, nel Mezzogiorno il 50,6%. Rispetto al 2018, la percentuale di raccolta differenziata delle regioni del Mezzogiorno cresce di 4,5 punti, quella delle regioni centrali di 3,8 punti e quella delle regioni del Nord di 1,9 punti. Il Sud supera per la prima volta il 50% di raccolta differenziata confermando il trend di crescita degli ultimi anni.

La regione Toscana, secondo i dati dell'ultimo Rapporto Rifiuti Urbani dell'ISPRA, nel 2019 ha raggiunto il 60,2% di raccolta differenziata, valore che risulta costantemente in crescita negli ultimi anni. Gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presenti in Toscana sono 45, e negli ultimi anni sono rimasti pressoché invariati.

Per quanto riguarda il settore dei Rifiuti Speciali in Italia, i più recenti dati disponibili sono contenuti nel Rapporto Rifiuti Urbani Ispra edizione 2020 e sono riferiti all'anno 2018. Questi dati rivelano che la produzione aumenta del 3,3% rispetto all'anno precedente (circa 4,6 milioni di tonnellate) arrivando a superare 143 milioni di tonnellate. I rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 93% del totale di quelli prodotti, crescono, rispetto all'anno precedente, di oltre 4 milioni di tonnellate (+3,3%), mentre quelli pericolosi di 376 mila tonnellate (+3,9%).

Tra le attività economiche che maggiormente contribuiscono alla produzione di rifiuti speciali, è confermata l'incidenza del settore costruzioni e demolizioni sulla produzione complessiva: con oltre 60 milioni di tonnellate è quello che concorre maggiormente (42,5% del totale prodotto), seguito dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (oltre 38 milioni di tonnellate prodotte che contribuiscono al 26,5% del totale) e dall'insieme delle attività manifatturiere la cui produzione, 28,6 milioni di tonnellate, sfiora il 20%. Le altre attività economiche contribuiscono, complessivamente, alla produzione di rifiuti speciali con una percentuale dell'11% (15,8 milioni di tonnellate).

Per quanto riguarda l'attività di gestione dei rifiuti speciali (dati relativi all'anno 2018 aggiornamento Rapporto Rifiuti Speciali ISPRA Edizione 2020), superano i 152 milioni di tonnellate, di cui 143 (93,7% del totale gestito) non pericolosi e i restanti 9,6 milioni (6,3% del totale gestito) pericolosi. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento del 3,7% dei rifiuti complessivamente gestiti; in particolare, le quantità avviate a operazioni di recupero aumentano di poco più del 4 %, e quelle avviate allo smaltimento del 4,5%.


Il recupero di materia è predominante con il 67,7% (103,3 milioni di tonnellate). Le operazioni di smaltimento rappresentano circa il 19,3% (30,7 milioni di tonnellate) mentre le altre forme di gestione includono il coincenerimento (1,3%), l'incenerimento (0,8%) e gli stoccaggi (10,9%). Il Nord recupera più della metà del totale dei rifiuti complessivamente gestiti a livello nazionale (53%).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali (dato riferito all'anno 2018) sono 10.813 di cui 6.232 situati al Nord, 1.880 al Centro e 2.701 al Sud. Gli impianti dedicati al recupero di materia sono 4.425 (41% del totale).

Per quanto riguarda la Toscana, nel 2018 la produzione regionale di rifiuti speciali si attesta a circa 9,8 milioni di tonnellate, il 6,8% del totale nazionale. Il 95,3% (9,3 milioni di tonnellate) è costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 4,7% (456 mila tonnellate) da rifiuti pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti prodotte sono rappresentate dai rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (37,6% della produzione regionale totale) e quelli derivanti dal trattamento dei rifiuti e delle acque reflue (34,7%).

Nonostante la diminuzione del numero complessivo degli impianti (si è passati da 837 del 2017 a 703 del 2018), la Toscana si conferma regione con un'alta concentrazione di impianti rispetto alle altre regioni dell'Italia centrale, (circa il 37% della dotazione impiantistica della macro-area).

Infine, nel comparto bonifiche ambientali, a livello nazionale risultano attivi 41 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e oltre 20 mila Siti di Interesse Regionale (SIR).



In materia di gestione dei rifiuti merita un'attenzione particolare il D.lgs.116/2020 il quale si concentra in gran parte sulla riforma sostanziale del sistema di Responsabilità estesa del produttore (di un bene), individuandone specificatamente responsabilità, compiti e ruoli, incentivando soprattutto la progettazione di prodotti volta a ridurre la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale. Per consentire il controllo del rispetto degli obblighi istituisce inoltre un "Registro nazionale produttori". Altra novità importante introdotta dal D.lgs.116/2020 è l'istituzione del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti. Infine, in tema di definizione e classificazione rifiuti, con il D.lgs.116/2020 vengono modificate e introdotte nuove definizioni per rifiuti urbani e imballaggi composti.

Il Servizio Idrico Integrato

Il servizio viene svolto per mezzo della società partecipata Publiacqua S.p.a. Dall'anno di costituzione della Società non si sono avuti effetti negativi correlati alla carenza di risorse idriche nell'area geografica interessata dai Comuni soci di Consiag S.p.a. Gli investimenti effettuati e la puntualità negli impegni assolti da Consiag S.p.a., nonché il know how apportato, si sono tradotti in un effettivo e concreto beneficio per la popolazione e le imprese.

Sono note le ragioni alla base della costituzione dell'Autorità di Ambito Territoriale n. 3 "Medio Valdarno" e i compiti affidateli.

In data 29/11/2001 l'Autorità di Ambito Territoriale n. 3 "Medio Valdarno" ha affidato alla società Publiacqua S.p.a. di Firenze la gestione del servizio idrico integrato. La convenzione di affidamento ed i relativi patti aggiuntivi individuano gli importi che il gestore è tenuto a versare annualmente fino all'anno 2021 a ciascun Comune che può contare sugli importi certi dei canoni di concessione.

L'Assemblea dei soci di Consiag S.p.a., nella seduta del 21/11/2003, con voti unanimi, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre un piano di attualizzazione dei canoni di concessione del servizio idrico integrato.

Sulla base di tale piano i Comuni partecipanti all'operazione di attualizzazione hanno provveduto a deliberare la cessione a Consiag S.p.a. del credito nel suo complesso, garantendone l'esigibilità e ricevendone l'importo attualizzato. Gli oneri connessi all'operazione sono a carico di ciascun Comune, garantendo così la neutralità economica nel presente bilancio. La struttura dell'operazione di finanziamento con cessione dei crediti è ampiamente commentata nella Nota Integrativa a cui è fatto rimando.

L'affidamento del servizio idrico integrato a Publiacqua S.p.a. scadeva il 31/12/2021 ed era il primo dei vari gestori in scadenza. In virtù della normativa comunitaria e nazionale vigente l'AIT dovrà farsi carico delle attività propedeutiche per la scelta della forma di gestione e dell'affidamento del s.i.i., alla scadenza delle concessioni il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito ottimale di riferimento.

Le possibili forme di gestione previste dal diritto europeo e nazionale sono tre:

1. S.p.a. mista (partenariato pubblico-privato), da costituire mediante gara a doppio oggetto, qualità del socio e affidamento del servizio;
2. affidamento diretto (in house providing) con divieto di partecipazione di soci privati con potere di controllo, obbligo di prevalenza dell'attività svolta per gli enti affidanti, obbligo di attività di controllo analogo ed altri requisiti stabiliti dalla normativa vigente ;
3. concessione a terzi (società interamente privata) con modalità di affidamento mediante gara ad evidenza pubblica.

Se la forma di gestione dovesse essere la gara, l'importo della gara sarebbe elevatissimo ed attirerebbe primari soggetti gestori nazionali. L'affidamento del servizio può avere una durata massima di trenta anni. Tenuto conto della durata degli affidamenti in essere, dovrebbe avere una durata compresa tra i venti e trenta anni.

In tale importante contesto, Consiag S.p.a., maggiore socio pubblico di Publiacqua S.p.a., nel 2018 aveva fatto eseguire uno studio inerente l'analisi degli scenari tariffari ed economico-finanziari prefigurabili per il socio pubblico alla scadenza dell'affidamento del s.i.i. a Publiacqua esponendo lo studio all'Assemblea dei Soci con l'obiettivo di fornire ai Sindaci i primi elementi di riflessione sugli scenari futuri iniziando dall'inquadramento della gestione del s.i.i. in Toscana e delle normative in tema di affidamento fino alla stima di massima dell'evoluzione delle principali grandezze economico-finanziarie e patrimoniali interessate e cioè: la quantificazione del piano degli investimenti da realizzare, l'elaborazione del Piano Tariffario e del Piano Economico Finanziario regolatorio previsionale, la formulazione di ipotesi di stima del valore residuo regolatorio (ex art. 15 Del. 664/2015 AEEGSI) di Publiacqua S.p.a. al 2021 e i criteri di valorizzazione della quota complessiva di rimborso spettante ai soci di Publiacqua alla scadenza della concessione in essere. Il valore residuo regolatorio dei cespiti del SII che il gestore unico subentrante dovrebbe corrispondere alla scadenza delle gestioni, in base alle previsioni effettuate da AIT, ammontava a complessive €/mln 482,5, di cui 329,5 relativi a Publiacqua.

Tuttavia lo scenario suesposto, valido fino alla prima metà del 2018, ha visto importanti sviluppi.

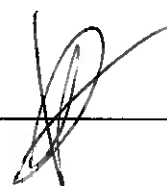
Negli ultimi mesi del 2018 le 6 Conferenze territoriali della Toscana si sono espresse in merito alla contrarietà circa l'affidamento del servizio idrico integrato ad un unico soggetto operante sull'intero territorio regionale dando mandato ad AIT di monitorare l'evoluzione normativa nazionale e di interloquire con il legislatore regionale per le necessarie modifiche e integrazioni alla L.R. 69/2011. Infatti a legislazione vigente dovrebbe essere coinvolto l'intero ambito della Toscana.

Oltre a ciò 5 Conferenze territoriali su 6 si sono espresse a favore dell'affidamento diretto c. d. "in house providing" per cui l'Assemblea di AIT nella deliberazione n. 28/2018 del 16/11/2018 ha dato incarico al proprio Direttore Generale di provvedere agli opportuni approfondimenti predisponendo gli atti necessari per la scelta della forma di gestione, verificando la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria di ciascuna opzione, affinché l'Assemblea, in esito a tali valutazioni, assuma le conseguenti determinazioni, tenuto conto degli indirizzi espressi dalle 5 Conferenze territoriali come sopra esposti.

L'AIT entro il 30/6/2022 dovrebbe avviare la procedura di individuazione del nuovo Gestore e nei mesi immediatamente antecedenti l'Assemblea di AIT dovrà procedere alla scelta della forma di gestione. A questo riguardo deve essere modificata la L. R. 69/2010, che tuttora prevede il Gestore unico regionale, nel senso di mantenere sostanzialmente invariati gli ambiti esistenti. Nel frattempo, utilizzando il D.Lgs 152/2006, che consentiva la costruzione di sub-ambiti, il Direttore di AIT ha chiesto ed ottenuto dalla Regione Toscana di poter effettuare tale analisi per ambiti. Nel 2020 doveva essere proposta la definizione dei bacini, in modo da iniziare l'analisi per la scelta della forma di gestione.

Nel frattempo la Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno, nel luglio 2018, ha evidenziato l'insostenibilità degli scenari tariffari presentati a fronte della necessità di investimenti nelle varie aree territoriali, delle riduzioni dei costi presentati dall'azienda e dell'obiettivo di azzerare gli incrementi tariffari. Gli investimenti che si rendono necessari per assicurare un idoneo livello del servizio e per rispondere adeguatamente agli obblighi normativi e regolamentari - nel frattempo intervenuti in tema di depurazione delle acque di scarico e degli obiettivi sugli standard tecnici - inizialmente previsti per il periodo 2018/2021 in €/mln 298-340, sono passati a € /mln 557 con l'estensione del periodo concessorio fino al 2024, al fine di mantenere l'equilibrio economico-finanziario della società per gli investimenti richiesti e contenere gli incrementi tariffari. L'istanza per l'estensione della durata dell'affidamento dal 2021 al 2024, presentata da Publiacqua S.p.a. ad AIT nel novembre 2018 è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT con deliberazione n. 24/2018 del 7 dicembre 2018 e trasmessa ad ARERA per la definitiva approvazione, che è stata ottenuta nel febbraio 2021. L'Autorità a sanatoria ha emanato, nei primi mesi del 2020, un atto di convalida di concerto con AIT, di fondamentale importanza per permettere l'accesso ai finanziamenti per un importo di massima pari ad €/mln 140 necessari alla realizzazione degli investimenti fino alla fine della concessione.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile



Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Consiag S.p.a. esercita principalmente attività di holding di partecipazioni, di gestione del patrimonio immobiliare e idrico, di prestazione di servizi. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) C.c.

Rischio normativo e regolatorio, rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

Sono rischi che non coinvolgono direttamente Consiag bensì le proprie partecipate che operano nei mercati idrici ed energetici fortemente regolati denotati da un'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento e che possono riguardare il funzionamento del mercato, i piani tariffari, i livelli di qualità dei servizi richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi. E' in atto una politica di monitoraggio e gestione per ridurre per quanto possibile gli effetti tramite l'esame dell'evoluzione normativa e dei provvedimenti dell'Autorità di settore, il dialogo con le istituzioni, la partecipazione ad associazioni di categoria e gruppi di lavoro.

Rischi connessi alla concorrenza

Tale rischio si profila non tanto per il settore idrico quanto per quello energetico. Il radicamento al territorio nel quale le società operano dovrebbe assicurare il mantenimento di vantaggi competitivi. Tuttavia la concorrenza di soggetti italiani e internazionali, dotati di ingenti risorse finanziarie, potrebbe erodere il portafoglio clienti e ridurre i margini con effetti negativi sull'attività e le prospettive di crescita con i conseguenti risvolti economici.

Rischi strategici

Non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare in modo rilevante il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali, salvo quanto affermato in merito alla situazione socio-economica legata alla crisi epidemiologica da Covid-19.

Rischi di mercato e finanziari

Gestione del rischio finanziario

Nell'esercizio della sua attività la società è esposta a vari rischi di mercato, ed in particolare al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, al rischio di credito ed al rischio di liquidità.

La gestione del rischio tasso di interesse

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punto 6-bis del C.c. inerente l'uso di strumenti finanziari.

La società deteneva strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie: strumenti derivati di copertura finanziaria non ricorrenti, riferibili principalmente a Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi d'interesse su finanziamenti a lungo termine.

In tale contesto Consiag S.p.a. dal 2007 e fino al 16/09/2019 ha avuto in essere con Banca Intesa S.p.a. (proveniente da Banca Popolare di Vicenza S.p.a.) un contratto di copertura dei tassi di interesse, concernente un finanziamento bancario, che era stato stipulato in un'ottica non speculativa, ma al fine di mantenere e stabilizzare il costo della provvista finanziaria compatibile con il conto economico.

Il rischio dei tassi di interesse è gestito anche nell'ambito del cash pooling di gruppo e nel monitoraggio continuo dei flussi di liquidità, che permettono di mediare le posizioni di momentaneo eccesso di liquidità con le posizioni di indebitamento a breve a livello di gruppo.

Gran parte del debito a medio lungo periodo di Consiag S.p.A. trova motivazione nell'accensione di finanziamenti per conto dei Comuni soci che hanno aderito all'operazione di finanziamento con cessione dei canoni di Publiacqua S.p.a. relativi al servizio idrico integrato. A loro spetta di indicare se e in quali forme provvedere alle opportune coperture contro il rischio derivante dall'incremento dei tassi, essendo l'operazione di finanziamento neutra per il conto economico di Consiag S.p.a.

Il costo del denaro che, fino al 2007 era circa il 2%, nel 2008 era tornato a crescere fino a oltre il 5% per poi crollare fino a giungere a livelli minimi storici: nel l'Euribor, il tasso di riferimento comunitario, a sei mesi è negativo, come nel 2019, e pari allo (0,36%) nel 2019 era pari allo (0,19%). Anche l'Eurirs ad un anno ha una media annuale per il 2020 negativa e pari allo (0,40%).

La gestione del rischio tasso di cambio

La società opera prevalentemente in euro e solo saltuariamente e per importi molto limitati effettua operazioni con valute diverse dall'euro esponendosi al rischio di cambio. Per tale motivo non si avvale di strumenti di copertura di tale rischio.

La gestione del rischio di credito

Il rischio di credito di Consiag S.p.a. è essenzialmente attribuibile:

- ai rapporti con le collegate, per cui non si è ritenuto opportuno il ricorso a particolari strumenti di copertura;
- ai rapporti con gli utenti, che derivano dall'attività, ormai cessata di vendita del gas, che le è derivata dall'operazione di fusione con Consiagas S.p.a.. A fronte di tali poste è iscritto un fondo svalutazione crediti, ritenuto congruo a coprire loro eventuali future insolvenze totali o parziali. La società comunque si attiva tramite le opportune procedure di recupero del credito fino alle vie legali, monitorando periodicamente le posizioni più a rischio;
- ai rapporti con enti pubblici, prevalentemente soci, per i quali – come per il primo punto – la società non ha attuato coperture ad hoc.

La gestione del rischio di liquidità

La società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare sono costantemente monitorati i tempi di incasso dei dividendi e dei canoni di concessione cedutici dai Comuni che costituiscono le principali fonti della società.

Inoltre, al fine di ottenere un'ottimale gestione della liquidità propria e del gruppo ha attivato un sistema accentrato di tesoreria – denominato "notional cash pooling" – al quale hanno sempre aderito le società partecipate direttamente. Attualmente resta in vigore solo con Consiag Servizi Comuni S.r.l. Tale meccanismo – in essere dal 2004 – consiste nell'azzeramento alla fine della giornata degli scoperti bancari così come delle disponibilità di ogni società in contropartita di un apposito conto in essere con la capogruppo.

Nel gruppo Consiag esistono due rapporti uno con Banca Intesa S.p.a. (già con Banca Popolare di Vicenza S.p.a.) e uno con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Rischi contenzioso (legale e fiscale)

I rischi correlati ai contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti tramite la costituzione di appositi accantonamenti ai fondi dello stato patrimoniale.

Evoluzione prevedibile della gestione

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione della società e delle partecipate non si prevedono sostanziali cambiamenti rispetto all'andamento dell'esercizio appena trascorso, salvo un suo costante monitoraggio degli avvenimenti legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, in calo ed in fase di auspicata

risoluzione con la campagna vaccinale.

Al momento il fatto di rilievo maggiore a cui è stata orientata l'attività dell'Organo Amministrativo nel 2021 è il processo di costituzione della Multiutility esposta nel paragrafo successivo.

L'evoluzione prevedibile della gestione delle partecipate ed i fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti nei paragrafi relativi alle singole società e all'andamento dei settori.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PROCESSO PER LA COSTITUZIONE DI UNA MULTIUTILITY TOSCANA

Il processo di creazione di una multiutility dei servizi essenziali dei territori di interesse dei soci di Consiag S.p.a. e di quelli limitrofi risale a circa un ventennio fa, senza che allora sia stato portato a buon fine.

Nel frattempo le direttive comunitarie hanno modificato in maniera profonda i profili delle aziende ex municipalizzate, introducendo cambiamenti radicali, a partire dalla loro trasformazione in società per azioni e proseguendo con l'attuazione di politiche di espansione per la conquista di nuovi mercati, con la diversificazione dei servizi, con lo sviluppo di una dimensione specializzata rispetto agli aspetti della qualità. Ma soprattutto le ex Aziende Municipalizzate non sono più monopoliste esclusive nel proprio territorio d'origine. Il passaggio al libero mercato ha innescato anche una sostanziale variazione del modo di concepire il destinatario del servizio pubblico, trasformando quello che era solo un utilizzatore finale dell'erogazione in un soggetto protagonista e tutelato che richiede un'adeguata qualità di servizi. Trasparenza, ascolto, partecipazione, capacità di autovalutazione sono diventate le parole chiave dell'innovazione, e la centralità del cliente-utente è oggi uno dei concetti di base delle Utilities.

Le analisi ed i contenuti sulle trasformazioni in corso, hanno evidenziato che esistono ulteriori margini e opportunità di sviluppo in termini di:

- Qualità ed efficienza dei servizi per i cittadini
- Autonomia nei processi di competitività del territorio per il proprio tessuto economico
- Capacità d'investimenti nei processi d'innovazione delle città
- Ottimizzazione delle risorse pubbliche complessivamente utilizzate per i servizi
- Possibilità di svolgere le attività di programmazione e pianificazione nell'ottica di una visione progettuale coerente rispetto alle differenti esigenze dei territori
- Creazione e redistribuzione di ricchezza pubblica diretta ed indiretta.

La discontinuità delle configurazioni economiche, sociali e di mercato, introdotte dai fattori di cambiamento di questi anni, ha investito le attività delle società pubbliche, insieme all'evolversi della qualità e delle tipologie dei bisogni della collettività, implicando un necessario adattamento delle modalità gestionali e organizzative della erogazione dei servizi di interesse generale: si tratta sia di esigenze di cambiamento delle strutture aziendali e delle condizioni strutturali e tecnologiche della operatività interna, che di esigenze connesse ad azioni strategiche di sviluppo su area sovra comunale in un'ottica di multiutility.

In quest'ottica è stato riavviato un dialogo fra i Sindaci di un territorio vasto, che comprende quello di operatività di Consiag S.p.a., dei Comuni di Firenze e di Empoli, che hanno ritenuto di poter interpretare il complesso ruolo pubblico di soggetti regolatori e garanti di interessi differenziati, cogliendo l'opportunità di dare adeguata valorizzazione alle risorse disponibili sul territorio, tramite una strategia di tipo aggregativo su ambiti territorialmente rilevanti per bacino di utenza, intensità di insediamento e consolidata tradizione di intervento pubblico nel settore dei servizi.

La sostanziale condivisione sulle positive ricadute della prospettiva, dovrebbe essere accompagnata dalla consapevolezza del rischio a cui è esposto il patrimonio per la competitività e la concorrenza che

caratterizzano il mercato dei servizi stessi, che obbligano le aziende a mettere in campo tutte le azioni necessarie a proteggerlo e valorizzarlo. Il deficit del sistema Ambientale dell'intero comparto regionale, le gare per la gestione delle reti del gas che vedranno la partecipazione di competitor molto più strutturati, la liberalizzazione del mercato dell'energia, la mancata partecipazione alla difesa degli interessi territoriali per mancanza di soggetti competitivi, sono elementi che impongono soluzioni strutturali immediate per proteggere i valori che oggi esprimono le principali Aziende del territorio, ma al contempo di assicurare gestioni efficaci ed efficienti a volte non garantite dai limiti dimensionali.

L'obiettivo prioritario del percorso, riunendo tutte le realtà che operano nei servizi pubblici come Publiacqua S.p.a., Alia S.p.a. e E.s.tr.a. S.p.a., è quello di costituire un soggetto che consenta alla parte pubblica locale di mantenere il controllo dando vita ad un grande soggetto industriale di dimensioni analoghe a quelle di A2A, Hera, Iren e Acea, ottimali anche per dialogare con il mondo della finanza e capace di un maggior potere contrattuale, con le caratteristiche richieste dai mercati.

Il progetto complessivo, al fine di consentire alla proprietà pubblica il raggiungimento degli obiettivi generali di salvaguardia degli interessi e delle volontà delle Istituzioni e dei cittadini Toscani, dovrà inoltre:

- Allargare il perimetro territoriale interessato e procedere ad un consistente rafforzamento patrimoniale della Holding per consentirle di competere sul territorio nazionale con tutti gli attuali players.
- Affrontare la sfida della competizione sul tema dell'efficienza, superare i limiti nei sistemi industriali, causa di ritardi nel patrimonio impiantistico e nell'ingegneria tecnologica, che imporrà alla Holding un ingente programma di investimenti.
- Perseguire la prospettiva di una realtà che possa rappresentare un veicolo della transizione verso la Circular Economy dei distretti industriali locali, avviando un virtuoso meccanismo di allocazione di risorse umane e finanziarie, per realizzare infrastrutture e processi che rendano il nostro territorio competitivo con le aree più sviluppate del paese.

Nell'ambito di queste fasi si è reso necessario, per ben gestire i rapporti con il socio privato di Publiacqua S.p.a., Acque Blu Fiorentine, procedere alla costituzione di una newco, completamente partecipata da soci pubblici, che riunisca in un unico soggetto le partecipazioni detenute in Publiacqua S.p.a. dagli Enti Locali e dalle loro società partecipate, compreso Consiag S.p.a.

Alla data di formazione del bilancio sono in corso contatti e incontri per ampliare il più possibile il numero degli enti conferenti fornendo loro al tempo stesso gli strumenti per permettergli di effettuare al loro interno i passaggi istituzionali e le delibere necessarie al conferimento delle partecipazioni.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000. Ha effettuato la rivalutazione degli immobili, terreni e fabbricati, come specificato nella sezione relativa agli investimenti della presente Relazione sulla Gestione, a cui si rinvia, di cui all'art. 110 del D. L. 104/2020 convertito nella L. 126/2020.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico
Nicola Perini



CONSIAG S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2020**

Dati anagrafici	
Sede in	59100 PRATO (PO) VIA UGO PANZIERA, 16
Codice Fiscale	00923210488
Numero Rea	00923210488 269499
P.I.	00246730972
Capitale Sociale Euro	143581967.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	ATTIVITA' DELLE HOLDING IMPEGNATE NELLE ATTIVITA' GESTIONALI (HOLDING OPERATIVE) (701000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	24.915	49.830
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	831	970
Totale immobilizzazioni immateriali	25.746	50.800
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	32.663.110	29.833.331
2) impianti e macchinario	7.116.919	9.620.288
4) altri beni	8.248	8.725
Totale immobilizzazioni materiali	39.788.277	39.462.344
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	125.015.112	125.015.112
d-bis) altre imprese	10.551.819	10.140.683
Totale partecipazioni	135.566.931	135.155.795
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.732.898	9.661.641
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.586.426	20.243.747
Totale crediti verso imprese collegate	20.319.324	29.905.388
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	912.515	606.208
Totale crediti verso altri	912.515	606.208
Totale crediti	21.231.839	30.511.596
Totale immobilizzazioni finanziarie	156.798.770	165.667.391
Totale immobilizzazioni (B)	196.612.793	205.180.535
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.668	120.471
Totale crediti verso clienti	6.668	120.471
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.796.411	6.619.349
Totale crediti verso imprese collegate	3.796.411	6.619.349
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	142.045	104.382
Totale crediti tributari	142.045	104.382
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.165	302.883
Totale crediti verso altri	116.165	302.883
Totale crediti	4.061.289	7.147.085
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	-	432.369
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	1.174.013	2.201.246
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.174.013	2.633.615

IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	39.967.282	18.907.415
Totale disponibilità liquide	39.967.282	18.907.415
Totale attivo circolante (C)	45.202.584	28.688.115
D) Ratei e risconti	30.431	52.786
Totale attivo	241.845.808	233.921.436
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	143.581.967	143.581.967
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	10.814.670	10.814.670
III - Riserve di rivalutazione	3.427.828	-
IV - Riserva legale	27.374.321	26.837.586
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	31.185.574	27.487.615
Varie altre riserve	-	1
Totale altre riserve	31.185.574	27.487.616
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.421.003	10.734.693
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(8.429.188)	(8.429.188)
Totale patrimonio netto	219.376.175	211.027.344
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	6.743.177	8.243.177
Totale fondi per rischi ed oneri	6.743.177	8.243.177
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.293.183	1.310.297
esigibili oltre l'esercizio successivo	845.530	2.119.526
Totale debiti verso banche	2.138.713	3.429.823
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.081.844	750.756
Totale debiti verso fornitori	1.081.844	750.756
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.150.969	1.076.341
Totale debiti verso imprese collegate	2.150.969	1.076.341
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	41.942	7.979
esigibili oltre l'esercizio successivo	70.677	-
Totale debiti tributari	112.619	7.979
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	810	1.150
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	810	1.150
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.547.085	5.846.595
Totale altri debiti	8.547.085	5.846.595
Totale debiti	14.032.040	11.112.644
E) Ratei e risconti	1.694.416	3.538.271
Totale passivo	241.845.808	233.921.436



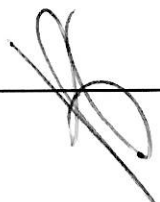
Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	671.440	765.235
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	217.645	236.705
altri	4.168.907	3.952.498
Totale altri ricavi e proventi	4.386.552	4.189.203
Totale valore della produzione	5.057.992	4.954.438
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.885	4.481
7) per servizi	1.388.760	1.727.443
8) per godimento di beni di terzi	18.996	19.770
9) per il personale		
b) oneri sociali	131	-
e) altri costi	205.824	252.919
Totale costi per il personale	205.955	252.919
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.054	25.379
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.207.910	3.225.042
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.494	6.396
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.253.458	3.256.817
14) oneri diversi di gestione	1.289.449	374.393
Totale costi della produzione	6.160.503	5.635.823
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.102.511)	(681.385)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	12.068.126	10.284.310
altri	87.065	-
Totale proventi da partecipazioni	12.155.191	10.284.310
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese collegate	277.347	305.111
altri	103.395	856.778
Totale proventi diversi dai precedenti	380.742	1.161.889
Totale altri proventi finanziari	380.742	1.161.889
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	12.419	30.121
Totale interessi e altri oneri finanziari	12.419	30.121
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	12.523.514	11.416.078
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	11.421.003	10.734.693
21) Utile (perdita) dell'esercizio	11.421.003	10.734.693

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	11.421.003	10.734.693
Interessi passivi/(attivi)	(368.323)	(1.131.768)
(Dividendi)	(12.155.191)	(10.284.310)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.102.511)	(681.385)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.232.964	3.250.421
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	9.279.757	6.396
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	12.512.721	(1.514.098)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	11.410.210	1.061.334
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	113.803	362.821
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	331.088	(2.237.225)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	22.355	(51.042)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.843.855)	(2.185.975)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	6.784.434	(14.975.221)
Totale variazioni del capitale circolante netto	5.407.825	(18.025.308)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	16.818.035	(18.025.308)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	368.323	1.131.768
(Imposte sul reddito pagate)	66.977	-
Dividendi incassati	12.155.191	10.284.310
(Utilizzo dei fondi)	(1.500.000)	-
Totale altre rettifiche	11.090.491	11.416.078
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	27.908.526	(6.609.230)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.533.843)	(13.479)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(74.745)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(411.136)	(5.648)
Disinvestimenti	-	9.190.566
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	1.459.602	7.256.231
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.485.377)	16.352.925
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(17.114)	76
(Rimborso finanziamenti)	(1.273.996)	(4.191.607)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(3.072.172)	(6.490.384)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	9.609.303
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.363.282)	(13.800.834)

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	21.059.867	(4.057.139)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	18.907.415	22.964.554
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	18.907.415	22.964.554
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	39.967.282	18.907.415
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	39.967.282	18.907.415



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 11.421.003.

La società è esonerata dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato in quanto, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 del D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, per due esercizi consecutivi non sono stati superati almeno due dei limiti indicati nel comma citato.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile e in conformità con le previsioni statutarie ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio. Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite dal fatto che le principali partecipazioni della società sono quelle relative a Publiacqua S.p.a., gestore del servizio idrico integrato, e E.S.TR.A. S.P.A., società operante nel settore energetico e delle fonti rinnovabili, nelle telecomunicazioni e nei servizi strumentali a tali attività, a cui nel 2010 erano stati conferiti i rami d'azienda delle reti e impianti gas, nonché i servizi generali di struttura e varie partecipazioni. Inoltre a maggior ragione per l'esercizio che si chiude al 31/12/2020, a causa dell'emergenza epidemiologica, la conoscenza dei risultati di bilancio e dell'importo dei dividendi che le società partecipate distribuiranno risulta determinante per la definizione della politica di distribuzione dei dividendi ai Comuni Soci. Infine è stato considerato che, a fronte del perdurare dello stato di emergenza sanitaria causata dall'epidemia Covid-19, il D. L. 183/2020 c.d. Decreto Milleproroghe 2021, convertito nella L. 21 del 26/02/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1 marzo 2021, ha modificato l'art. 106 del D.L. 18/2020, ed ha previsto, anche per i bilanci con chiusura al 31/12/2020, la possibilità di posticipare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2020 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (in luogo dei 120 giorni).

Attività svolte

La Società svolge la propria attività nel settore delle multiutility dove opera in qualità di holding industriale:

- nella gestione delle proprie partecipazioni dirette in società controllate e collegate,
- nella gestione del proprio patrimonio immobiliare,
- nel settore idrico sia tramite la gestione del proprio patrimonio idrico legato alle partecipazioni in Publiacqua S.p.a. e in Gida S.p.a., sia tramite l'operazione di finanziamento con cessione dei canoni del servizio idrico integrato ai Comuni aderenti,
- nella prestazione di servizi amministrativi, fiscali, legali, relativi alla gestione dei contratti e delle gare, del personale, dei servizi informatici, del protocollo, della segreteria atti, personalizzati in base alle specifiche esigenze delle società partecipate.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti.

In generale le prospettive economiche mondiali per il 2020 sono state gravemente compromesse dalla rapida diffusione dell'infezione da SARS Covid-19 ufficialmente riconosciuta quale «pandemia», in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti, in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità.

L'intero sistema economico globale è di conseguenza stato compromesso dalle prolungate misure restrittive necessarie ad arginare l'emergenza epidemiologica quali ad esempio l'interruzione di buona parte delle attività produttive, le limitazioni nel commercio e nella mobilità delle persone.

A livello nazionale, i dati Istat hanno evidenziato una diminuzione del Pil pari all'8,9%; dal lato della domanda interna si registra, in termini di volume, un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono scese del 13,8% e le importazioni del 12,6%.

All'interno del Gruppo Consiag né la società in sé né le sue partecipate più importanti come Estra S.p.a., Publiacqua S.p.a., Consiag Servizi Comuni S.r.l. (non essendo al momento noti i risultati di Alia S.p.a.) hanno risentito nei risultati di bilancio degli effetti del Covid principalmente perché le loro attività fanno parte dei servizi essenziali e quindi non sono state soggette alle chiusure per i vari lockdown. Più in generale il 2020 ha accentuato l'importanza del ruolo delle multiutility che operano su tutto il territorio nazionale e contribuiscono con i loro progetti di sviluppo e gli investimenti a creare servizi per il territorio, occupazione diretta e nell'indotto, costituendo presenze importanti la cui essenzialità, sempre apprezzata, è stata messa ulteriormente in risalto dalle conseguenze economiche che sono state causate dagli effetti della pandemia.

ACCORDO DI INVESTIMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI BIENZIO AMBIENTE S.R.L.

A marzo 2020, Consiag S.p.a., Estra S.p.a. (società collegata) e Cipeco S.r.l. hanno sottoscritto un accordo di investimento che prevede l'esecuzione di una serie di operazioni societarie volte alla progressiva acquisizione, congiuntamente da parte di Estra S.p.A. e Consiag S.p.A., del 100% delle quote societarie di Bisenzio Ambiente S.r.l., interamente possedute da Cipeco S.r.l.

La società Bisenzio Ambiente S.r.l. ha per oggetto la gestione di impianti di stoccaggio e trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi e titolare, a seguito di conferimento effettuato da Cipeco S.r.l. di una Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un impianto per l'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi, in fase di avvio.

Il prezzo per l'acquisizione per il 100% delle quote societarie, soggetto a clausole di revisione in funzione dei ricavi conseguiti dalla società nei primi 36 o 48 mesi di attività, era inizialmente pari ad un importo massimo di circa Euro 10.078.000, oltre al subentro da parte degli acquirenti nel finanziamento erogato dal venditore di circa Euro 7,8 milioni.

L'accordo di investimento prevedeva per Consiag S.p.a. e per Estra S.p.a. l'ingresso nella compagine societaria di Bisenzio Ambiente, avvenuto il 22/04/2020 con un aumento di capitale di € 77.700 sottoscritto per la metà da ciascuno dei nuovi soci in misura pari al 5% ciascuno ed il successivo acquisto del controllo societario nel corso dell'esercizio 2021. Contestualmente alla sottoscrizione del capitale sociale i nuovi soci hanno stato effettuato un versamento a titolo di finanziamento soci infruttifero di € 461.920 ciascuno.

Contestualmente all'aumento di capitale sociale, Estra S.p.A. ha provveduto al rilascio alla Regione Toscana della garanzia finanziaria prevista dalle disposizioni di cui alla DGRT n. 743 del 6 agosto 2012 e smi, per Euro 1.867 migliaia.

Anche a causa dell'emergenza pandemica, il collaudo e lo start-up dell'impianto hanno subito un ritardo rispetto i tempi inizialmente programmati rendendo necessaria una revisione dei tempi e delle condizioni originariamente concordate tra le parti per l'acquisizione societaria sottoscritta nel mese di aprile del corrente esercizio. Il nuovo accordo prevede sempre la completa acquisizione della totalità delle quote da parte di Consiag S.p.a. e di Estra S.p.a. nella misura rispettivamente del 20% e dell'80%, assetto finale che si realizzerà nei primi mesi del 2021. Attualmente sono acquisite da Cipeco S.r.l. ulteriori quote della società, per cui Consiag S.p.a. detiene il 9,2% del capitale sociale, avendo acquisito il 4,2% al prezzo di € 233.333. Contemporaneamente le due società sono subentrate pro-quota nel finanziamento soci erogato a Bisenzio Ambiente. La quota di competenza di Consiag S.p.a. è stata di € 1.283.837.

Con il nuovo accordo, dell'aprile 2021, l'esborso massimo previsto per l'acquisto del 90% delle quote sarà di €/mln 5.

ACCORDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA MULTIUTILITY TOSCANA

L'attività di coloro che operano nei servizi pubblici locali non si è fermata neppure nel 2020, anzi in questo periodo di estrema e straordinaria difficoltà continuare nella costruzione di questo progetto ha contribuito a dare forza soprattutto ai rappresentanti degli Enti Pubblici Locali impegnati, con la Protezione Civile, a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19. Eppure questo progetto ha dato forza e impulso anche a superare le enormi difficoltà del momento.

Il progetto di costituzione di una multiutility in Toscana risale a circa venti anni fa, senza che si fosse riusciti a realizzare a pieno le condizioni che ne potessero permettere la costituzione. Nel corso del 2020 questo progetto ha trovato i presupposti per la sua realizzazione ed il 10 dicembre 2020 è stato presentato in Comune a Firenze con una conferenza stampa dai Sindaci dei Comuni di Firenze, Prato ed Empoli a cui ha partecipato anche il Presidente della Regione Toscana.

La multiutility sarà un holding che riunirà le partecipazioni dei soci pubblici di Publiacqua S.p.a. e Alia S.p.a. in prima battuta e che dovrebbe successivamente comprendere anche quella di Estra S.p.a. creando un soggetto operativo nei

settori idrico, energetico e dei rifiuti con un fatturato di € 1,6 miliardi che dovrebbe rappresentare il quinto player nazionale. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte della Relazione sulla Gestione che tratterà più particolarmente questo progetto.

COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO “AREA EX BANCİ”

Il Piano Operativo di Prato, che supera il precedente Regolamento Urbanistico, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 2019, n. 71 e divenuto definitivamente efficace il 15 novembre 2019, a seguito di pubblicazione sul BURT n. 42 del 16 ottobre 2019, e per quanto riguarda l'Area ex Banci prevede la possibilità di procedere al recupero dell'area mediante pianificazione attuativa dedicata. La società si è mossa in tal senso, formando un gruppo di lavoro di professionisti specializzati in urbanistica nel settore tecnico, giuridico e amministrativo, la cui formalizzazione è avvenuta alla fine del 2020 e che dovrà curare il coordinamento e la verifica sotto il profilo urbanistico/edilizio, economico/finanziario e legale di uno o più studi di fattibilità/proposte per la valorizzazione, lo sviluppo ed il recupero dell'area ex Banci, in conformità con gli scopi statutari di Consiag S.p.a. Nel mese di marzo del corrente esercizio la società ha, inoltre, sottoscritto un contratto di ricerca con il Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze avente per oggetto lo sviluppo di ricerche, analisi, soluzioni progettuali finalizzate alla redazione di un documento di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione dell'Area ex Banci, preliminare alla redazione del Piano Attuativo previsto dallo strumento urbanistico. Nell'ambito delle attività svolte dal Gruppo di lavoro di concerto con l'Università di Firenze si sono attivate interlocuzioni con gli Enti pubblici territoriali, Comune di Prato e Regione Toscana, con l'obiettivo di valutare le strategie di sviluppo di area che potessero avere implicazioni con l'area in oggetto. Da tali interlocuzioni, si è potuto appurare che l'area è collocata all'interno di ambito territoriale che sarà interessato prossimamente dalla realizzazione di una infrastruttura di mobilità quale implementazione del sistema tranviario del Comune di Firenze, tesa al collegamento tra l'aeroporto di Peretola (FI) e la città di Prato. Tale ipotesi sarà oggetto di un protocollo d'intesa tra Comune di Prato e Regione Toscana in corso di redazione, all'interno del quale il Comune di Prato propone di attestare il nuovo sistema infrastrutturale all'Area ex Banci e conseguentemente intende promuovere uno studio che tenga conto degli aspetti di mobilità e urbanistici, introdotti dalle previsioni delle nuove infrastrutture tranviarie e dai nuovi documenti, in particolare Next generation Eu-PNRR. Tale studio per quanto concerne l'Area ex Banci dovrà specificare un nuovo assetto, che parta dalla destinazione di Hub dell'Innovazione e dalle ulteriori strategie connesse alla nuova fermata tranviaria Banci e alle opportunità di insediamento di funzioni pubbliche e private sovralocali, inserendo nelle previsioni urbanistiche nuove superfici aggiuntive per Servizi, Terziario, studentati, Turistico Ricettivo e Commerciale.

COMPLESSO IMMOBILIARE DI SESTO FIORENTINO

La Società ha partecipato nel 2019 ad un bando emesso dalla Prefettura di Firenze per la ricerca di un immobile in locazione, da adibire a Comando di P.S. di Sesto Fiorentino, considerato che l'immobile, che per vari anni era stato la sede degli uffici al pubblico di Consiagas S.p.a. e di Estra Energie S.r.l., era attualmente sfitto.

La Prefettura lo ha ritenuto ubicato in posizione strategica e delle giuste dimensioni per il Commissariato. A seguito dell'approvazione dell'Assemblea dei Soci e dopo la validazione dell'importo del futuro canone di affitto, è in atto l'iter di trasformazione dell'immobile per adattarlo alle esigenze della Polizia di Stato.

Alla data di formazione del bilancio, a seguito della nomina del RUP e del supporto al RUP, è stata affidata la progettazione definitiva/esecutiva. La consegna dell'immobile è prevista per il giugno 2022.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D. Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'Amministratore Unico.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c.e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Perdite di valore di attività non correnti ("impairment")

Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico immediatamente.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha cambiato alcun principio contabile.

Correzione di errori rilevanti

Non sussistono.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non sussistono.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati in tre esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

	Descrizione	Servizio generale	Servizio idrico integrato
	Impianti T.O.	5%	20%
	Opere idrauliche Fisse		2,5%
	Serbatoi		4%
	Impianti Filtrazione		8%
	Condutture idriche		5%

	Descrizione	Servizio generale	Servizio idrico integrato
	Impianti sollevamento		12%
	Impianti depurazione acque		15%
	Attrezzatura Officina	10%	10%
	Attrezzatura Varia	10%	10%
	Apparecchi misura e controllo	5%	10%
	Autoveicoli e motoveicoli	25%	
	Autovetture da trasporto	20%	
	Fabbricati Industriali	2,5%	3,5%
	Costruzioni Leggere	10%	10%
	Centrali Idroelettriche		7%
	Centrali e impianti elettronici	18%	
	Impianti Fotovoltaici	5,50%	
	Impianti generici	15%	
Servizio Depurazione			
	Impianti destinati al trattamento ed alla depurazione delle acque		15%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore recuperabile, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La società si è avvalsa della facoltà di rivalutare le immobilizzazioni materiali ed in particolare alcuni terreni e relativi fabbricati, evidenziando in apposito paragrafo, come previsto dall'articolo 110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020), le seguenti informazioni:

criterio adottato;

legge di riferimento;

importo della rivalutazione, al lordo ed al netto degli ammortamenti;

effetto sul patrimonio netto.

La rivalutazione è stata effettuata rispettando il criterio della prudenza. La società provvederà a versare l'imposta sostitutiva del 3% sull'importo della rivalutazione in tre esercizi secondo i termini di legge.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole. I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione. Pertanto sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Si precisa che, come previsto dal principio contabile OIC 15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- la mancata attualizzazione dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- la mancata attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- la mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Debiti

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese

accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In particolare, l'attualizzazione dei debiti non si effettua per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi e/o in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo d'acquisto.

I titoli non sono svalutati se non subiscono alcuna perdita durevole di valore.

Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il valore di carico delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è allineato all'eventuale minor valore desumibile da ragionevoli aspettative di utilità e di recuperabilità negli esercizi futuri. In presenza di perdite durevoli, il valore di iscrizione di dette partecipazioni è rettificato mediante apposite svalutazioni. In presenza di perdite permanenti di valore eccedenti il valore di carico della partecipazione, questo viene azzerato ed integrato mediante l'iscrizione in specifici Fondi svalutazione e per rischi ed oneri dell'importo residuo fino a concorrenza del deficit patrimoniale. Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della sua iscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante, non costituenti un investimento duraturo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicando il prezzo di quotazione dell'ultimo giorno dell'anno.

Il mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è la Borsa Valori di Milano.

Qualora, per le partecipazioni, precedentemente svalutate, vengano meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si procederà al ripristino del costo originario.

Patrimonio Netto e Azioni proprie

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

L'eventuale riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio comporta per la Società l'obbligo di acquistare le azioni dello stesso al fine di rimborsarlo, se non acquistate da altri soci; contabilmente viene rilevata una riserva negativa nella voce AX "Riserva negativa azioni proprie in portafoglio". La differenza tra la riduzione del patrimonio netto ed il credito verso il socio decaduto confluisce in una riserva.

Nel caso di morosità di un socio, si ha la riduzione del capitale sociale per un ammontare corrispondente al valore delle azioni annullate, che dal punto di vista contabile determina lo storno del credito vantato nei confronti del socio decaduto (per i decimi da lui ancora dovuti) e la differenza tra la riduzione del patrimonio netto ed il credito verso il socio decaduto confluisce in una riserva.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti sono iscritti nelle immobilizzazioni se hanno natura finanziaria e se sono destinati a perdurare nell'attivo per un periodo medio lungo. Sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.



Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza. Rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Costi

Sono iscritti secondo il criterio della competenza.

Disponibilità liquide

Sono formate da depositi bancari, denaro e valori in cassa e sono iscritte al valore nominale.

Dividendi

I dividendi percepiti sono imputati a Conto Economico nell'esercizio della delibera assembleare di distribuzione degli stessi da parte delle partecipate.

Contributi in conto impianti


I contributi in conto impianti sono contabilizzati per competenza economica e sono attribuiti al conto economico in base alla durata dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui gli stessi si riferiscono, iscrivendo tra i risconti passivi la quota di competenza degli esercizi futuri e tra i crediti la quota già deliberata ma non ancora erogata.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono ricevuti dal Gestore del Servizio Elettrico, come incentivi per l'energia elettrica dell'impianto fotovoltaico. Sono attribuiti al conto economico nell'esercizio di competenza.

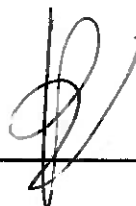
Criteri di rettifica

Non sussistono.



Altre informazioni

La Società, pur non rientrando tra quelle assoggettate al D. Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.



Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
25.746	50.800	(25.054)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	74.745	12.321	87.066
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.915	11.351	36.266
Valore di bilancio	49.830	970	50.800
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	24.915	139	25.054
Totale variazioni	(24.915)	(139)	(25.054)
Valore di fine esercizio			
Costo	74.745	12.320	87.065
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	49.830	11.489	61.319
Valore di bilancio	24.915	831	25.746

Composizione della voce "Concessioni, licenze, marchi e simili"

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

La voce è costituita dal marchio aziendale e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Composizione della voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno"

Nel 2019 è stata acquistata una licenza software per € 74.745. Viene ammortizzata in tre esercizi. L'ammortamento del 2020 è pari ad € 24.915, per un valore netto iscritto in bilancio di € 24.915.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la società non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale né ha ricevuto contributi in conto capitale.

L'inosservanza delle clausole che prevedono restrizioni e vincoli comporta la possibilità per l'ente erogatore del richiamo del contributo.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
39.788.277	39.462.344	325.933

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	42.181.783	65.794.492	906.388	51.932	108.934.595
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.913.593	56.174.204	906.388	43.207	68.037.392
Svalutazioni	1.434.859	-	-	-	1.434.859
Valore di bilancio	29.833.331	9.620.288	-	8.725	39.462.344
Variazioni nell'esercizio					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	3.533.843	-	-	-	3.533.843
Ammortamento dell'esercizio	704.065	2.503.368	-	477	3.207.910
Totale variazioni	2.829.779	(2.503.369)	-	(477)	325.933
Valore di fine esercizio					
Costo	42.181.783	65.794.492	906.388	51.932	108.934.596
Rivalutazioni	3.533.843	-	-	-	3.533.843
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.617.658	58.677.573	906.388	43.684	71.245.303
Svalutazioni	1.434.859	-	-	-	1.434.859
Valore di bilancio	32.663.110	7.116.919	-	8.248	39.788.277

Ai fini di una migliore rappresentazione delle immobilizzazioni la seguente tabella di raccordo riassume in sintesi i iscritti in bilancio:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico e rivalutazione al 31/12/20	Fondo amm.to e svalutazione al 31/12/2020	Valore in bilancio
Terreni e Fabbricati			
Terreni pertinenziali	5.071.750	690.271	4.381.478
Fabbricati Industriali	39.437.346	11.155.715	28.281.632
Costruzioni Leggere	51.133	51.133	-
	44.560.229	11.897.119	32.663.110
Impianti e Macchinari			
Opere idrauliche fisse	2.988.614	1.371.194	1.617.420
Serbatoi acqua	2.948.952	2.164.699	784.253
Impianti per tele operazioni	2.104.139	2.104.139	-
Impianti di sollevamento	1.934.027	1.934.027	-
Centrali idroelettriche (1993)	35.046	35.046	-
Impianti generici	189.309	161.558	27.751
Impianti Filtrazione acqua	4.486.334	4.486.334	-

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico e rivalutazione	Fondo amm.to e svalutazione	Valore
Imp.trat.depur.acque fum.	5.221.252	5.221.252	-
Condutture acqua	45.322.529	40.792.120	4.530.408
Impianti di depurazione	269.289	269.289	-
Impianti fotovoltaici	295.001	137.913	157.088
	65.794.492	58.677.573	7.116.919
Attrezz. Ind.li e comm.li			
Apparecchi misura/attrezzature	906.388	906.388	-
	906.388	906.388	-
Altri beni			
Macchine d'ufficio elettroniche	44.372	43.684	688
Opere d'arte	7.560	-	7.560
	51.932	43.684	8.248
Totali	111.313.041	71.524.764	39.788.277

Nelle tabelle successive sono dettagliati i movimenti verificatisi nelle immobilizzazioni e nei fondi ammortamento:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valore al 31/12/19	Rivalutazioni L. 126/2020	Decrementi	Valore al 31/12/20
Terreni e Fabbricati				
Terreni pertinenziali	4.624.789	446.961	-	5.071.750
Fabbric.Industriali (netto svalut.)	36.071.002	1.931.485	-	38.002.487
Costruzioni Leggere	51.133	-	-	51.133
	40.746.924	2.378.446	-	43.125.370
Impianti e Macchinari				
Opere idrauliche fisse	2.988.614	-	-	2.988.614
Serbatoi acqua	2.948.952	-	-	2.948.952
Impianti per tele operaz.	2.104.139	-	-	2.104.139
Impianti di sollevamento	1.934.027	-	-	1.934.027
Centr.idroelettriche (1993)	35.046	-	-	35.046
Impianti generici	189.309	-	-	189.309
Imp. Filtrazione acqua	4.486.334	-	-	4.486.334
Imp.trat.dep.acque fum.	5.221.252	-	-	5.221.252
Condutture acqua	45.322.529	-	-	45.322.529
Impianti di depurazione	269.289	-	-	269.289
Impianti fotovoltaici	295.001	-	-	295.001
	65.794.492	-	-	65.794.492
Attrezz. Ind.li e comm.li				
Apparecchi misura/attrezzature	906.388	-	-	906.388
	906.388	-	-	906.388
Altri beni				
Macchine d'ufficio elettroniche	44.372	-	-	44.372
Opere d'arte	7.560	-	-	7.560
	51.932	-	-	51.932
Totali	107.499.736	2.378.446	-	109.878.182

Il valore dei fabbricati è esposto al netto della svalutazione effettuata nell'esercizio 2016 pari ad € 1.434.859 quando, complesso immobiliare denominato "ex Banci", si era proceduto, tramite un professionista abilitato, alla redazione di perizia di stima, che aveva determinato il valore di mercato della proprietà, applicando il criterio estimativo noto come "criterio del valore di trasformazione" con esplicito riferimento alle previsioni dello strumento urbanistico allora vigente nel Comune di Prato, che consisteva nel "riuso della Banci e destinazione del complesso ad uffici pubblici ed attrezzature di interesse comune". La riduzione di valore era stata effettuata rapportando il valore contabile di € 10.934.859 al valore di perizia pari a € 9.500.000 iscrivendo la svalutazione alla voce B 10 c) del Conto Economico.

Alla luce delle considerazioni effettuate nella sezione della presente Nota Integrativa "Fatti di rilievo dell'esercizio" che evidenzia anche il percorso in atto, non si ritiene, ai fini della determinazione del valore dell'area con riferimento al criterio del valore di trasformazione, necessario procedere ad una nuova valutazione del valore contabile attuale, in quanto ad oggi risulta ancora in forte evoluzione e denso di significativi e importanti sviluppi il destino delle previsioni urbanistiche che già dal 2016 interesseranno l'area in questione e che hanno, contestualmente, orientato diversamente anche il lavoro del gruppo costretto per la riqualificazione dell'area nonché la ricerca dell'Università, che risulta oggi indirizzata alle novità attese dalla nuova programmazione territoriale.

FONDI AMMORTAMENTO	Valore	Decrementi per rivalutaz.	Ammortamenti	Valore
IMMOBILIZZ.MATERIALI	al 31/12/19	L. 126/2020		al 31/12/20
Terreni e fabbricati				
Terreni pertinenziali	859.880	169.609	-	690.271
Fabbric.industriali	10.002.580	985.789	704.065	9.720.856
Costruzioni leggere	51.133	-	-	51.133
TOTALE TERRENI E FABBRICATI	10.913.593	1.155.397	704.065	10.462.260
Impianti e Macchinari				
Opere idrauliche fisse	1.296.478	-	74.715	1.371.193
Serbatoi acqua	2.046.748	-	117.952	2.164.700
impianti di sollevamento	1.934.027	-	-	1.934.027
Centr. Idroel. (1993)	35.046	-	-	35.046
Impianti filtraz. Acqua	4.486.334	-	-	4.486.334
Impianti teleoperazioni generali	2.104.139	-	-	2.104.139
Impianti generici	133.162	-	28.396	161.558
Imp.trat.dep.acque	5.221.253	-	-	5.221.253
Condutture acqua	38.526.041	-	2.266.080	40.792.121
Impianti di depurazione	269.289	-	-	269.289
Impianto fotovoltaico	121.688	-	16.225	137.913
TOTALE IMPIANTI E MACCHINARI	56.174.204	-	2.503.368	58.677.573
Attrezzature ind.li e comm.li				
Apparecchi misura/attrezzature	906.388	-	-	906.388
TOTALE ATTREZZ. IND.LI E COMM.LI	906.388	-	-	906.388
Altri beni				
Macchine d'ufficio elettroniche	43.207	-	477	43.684
Automezzi (fino al 1988) gener.	-	-	-	-
TOTALE ALTRI BENI	43.207	-	477	43.684
TOTALE FONDI AMM.TO IMM.MATER.	68.037.393	1.155.397	3.207.910	70.089.905

Nel 2020 non si sono verificati investimenti.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si specifica che sulle immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società /12/2020 non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

In base alle previsioni dell'articolo 110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020) la società ha ritenuto opportuno rivalutare gli immobili siti nel Comune di Prato come specificato nel seguente prospetto:

Immobili Prato	Valore bilancio al 31/12/2020	Valutazioni stima	Rivalutazione	Imp.sostitutiva	Effetto su PN	rivalutaz.terreni	rivalutaz.fabbricati
via Panziera	12.897.847	13.420.000	522.153	15.665	506.488	117.356	404.132
via di Grignano	5.199.514	7.876.000	2.676.486	80.295	2.596.191	445.555	2.230.636
Via Petri	214.795	550.000	335.205	10.056	325.149	53.659	281.490
			3.533.844	106.015	3.427.828	616.570	2.916.258

La rivalutazione sugli immobili è stata effettuata sulla base di giudizi di stima rilasciati da un professionista incaricato sulla base del loro valore di mercato, come evidenziato nella tabella di cui sopra, in cui sono specificati il valore di bilancio degli immobili, il loro valore di mercato, l'importo della rivalutazione distinta fra quella relativa ai terreni, iscritti distintamente non ammortizzati, e quella dei fabbricati, l'effetto sul Patrimonio Netto, in cui è stata iscritta inizialmente la riserva di rivalutazione dedicata che è stata successivamente decurtata dell'imposta sostitutiva del 3% da corrispondere in tre esercizi dal 2021 al 2023, in tre rate uguali entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi.

La riserva di rivalutazione ex art. 110 D. L. 104/2020, convertito nella L. 126/2020, di € 3.427.828 è iscritta nel bilancio dell'esercizio, nel Patrimonio Netto alla voce A) III "Riserve di rivalutazione".

La società si è avvalsa del metodo misto che combina le modalità di incremento del costo storico e la riduzione del costo di ammortamento, così come specificato nelle tabelle precedenti relative alla movimentazione dei cespiti e dei fondi.

Le rivalutazioni sono state calcolate sui valori dei beni iscritti in bilancio al 31/12/2020, dopo aver effettuato per i fabbricati gli ammortamenti dell'esercizio 2020.

Contributi in conto impianti

Come per le immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la società non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto impianti né li ha ricevuti.

I contributi in conto impianti, iscritti a Conto Economico alla voce A) Valore della produzione A5) Altri ricavi e proventi, riferiscono a contributi su cespiti idrici, ricevuti in anni precedenti ed iscritti nei risconti passivi, che vengono imputati al Conto Economico in base al piano di ammortamento del cespite cui si riferiscono.

L'erogazione dei contributi non ha comportato restrizioni e vincoli al libero uso dei cespiti.

L'inosservanza delle clausole che prevedono tali restrizioni e vincoli comporta la possibilità per l'ente erogatore del ricambio del contributo.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono resi necessari svalutazioni e ripristini di valore.

Operazioni di locazione finanziaria

Non sussistono.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
156.798.770	165.667.391	(8.868.621)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	125.015.112	12.055.343	137.070.455
Svalutazioni	-	1.914.660	1.914.660
Valore di bilancio	125.015.112	10.140.683	135.155.795
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	411.136	411.136
Totale variazioni	-	411.136	411.136
Valore di fine esercizio			
Costo	125.015.112	12.466.479	137.481.591
Svalutazioni	-	1.914.660	1.914.660
Valore di bilancio	125.015.112	10.551.819	135.566.931

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Le partecipazioni in imprese collegate non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Le altre partecipazioni sono incrementate:

- di € 360.000 per la sottoscrizione ed il contestuale versamento a Gida S.p.a. dell'aumento di capitale sociale di € 4.500.000 deliberato il 06/03/2020 e aperto fino al 31/12/2020. La quota di competenza di Consiag S.p.a., pari all'8%, è stata versata il 29/12/2020. Il costo della partecipazione è incrementato inoltre di € 6.100 per competenze professionali;
- € 45.036 per la sottoscrizione dell'aumento di capitale del 5% nella società Bisenzio Ambiente S.r.l., di cui € 38.850 di valore nominale ed € 6.186 per spese notarili.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamenti di destinazione.

Il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello d'esercizio essendo le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata coincidenti. Si specifica tuttavia che il Decreto Legge "Cura Italia" in vigore dal 30 aprile 2020 all'art. 106 ha derogato agli art. 2364 secondo comma e 2478 bis del Codice Civile e alle diverse disposizioni statutarie prorogando a 180 giorni il termine ordinario per le convocazioni delle assemblee dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio anche per il 2020. Di conseguenza, alla data di formazione del presente bilancio, i dati di riferimento relativamente ai bilanci di alcune partecipate sono quelli al 31/12/2019, ultimi approvati.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Le operazioni poste in essere con le società partecipate direttamente e indirettamente sono specificate nel presente documento e nella Relazione sulla Gestione, nell'ambito dei rapporti infragruppo.

Imprese collegate

Partecipazioni in imprese collegate	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Publiacqua S.p.a.	34.522.939	34.522.939	-
Estra S.p.a.	90.476.526	90.476.526	-
Consiag Servizi Comuni S.r.l.	15.648	15.648	-
	125.015.112	125.015.112	-

Altre imprese

Partecipazioni in altre imprese	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Politeama Pratese S.p.a.	2.582	2.582	-
Pin S.c.r.l.	77.469	77.469	-
Banca Popolare Etica	7.746	7.746	-
G.I.D.A. S.p.a.	1.125.562	759.462	366.100
Water & Energy Right Found.	25.000	25.000	-
Banca Popolare Vicenza	-	-	-
Alia Servizi Ambientali S.p.a.	9.268.425	9.268.425	-
Bisenzio Ambiente S.r.l.	45.036	-	45.036
	10.551.819	10.140.683	411.136

La partecipazione in Gida S.p.a., pari all'8%, è iscritta al costo per € 1.638.274 e rettificata da un fondo svalutazione partecipazioni per adeguarla al valore del patrimonio netto in base all'ultimo bilancio approvato. Il fondo è iscritto per € 512.712 al 31/12/2020 pari alla differenza fra il patrimonio netto pro-quota ed il costo della partecipazione.

Relativamente alla partecipazione in Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in liquidazione nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio. La partecipazione iscritta per € 1.401.947 è stata completamente svalutata con apposito fondo. Consiag S.p.a. detiene n. 154.153 azioni.

Partecipazioni in imprese collegate

Publiacqua S.p.A. – sede legale in Firenze, Via Villamagna, 90/c – Capitale sociale di € 150.280.056,72 i.v. Al 31/12/2020 la quota posseduta da Consiag S.p.a. è del 24,939% che corrisponde a n. 7.263.145 azioni per un valore nominale di € 37.477.828,20 ed è iscritta in bilancio per € 34.522.938,74. Il risultato dell'esercizio 2020 riporta un utile di € 25.427.371;

E.st.r.a S.p.a. – ha sede in Prato, Via Panziera, 16 – Capitale sociale di € 228.334.000 i.v.; la quota posseduta da Consiag al 31/12/2020 è il 39,504% pari ad € 90.476.526. La società chiude l'esercizio 2020 con un utile di € 9.638.783;

Consiag Servizi Comuni S.r.l. - sede legale in Prato, Via Ugo Panziera, 16 – capitale sociale € 65.634 i. v.; la quota posseduta è del 22,14%. La società ha chiuso al 31/12/2019 con un utile di € 71.104.

Partecipazioni in altre imprese

Politeama Pratese S.p.A. – sede legale in Prato, Via G. Catani, 28/c – Capitale sociale € 2.040.000; la quota posseduta da Consiag S.p.A. è dello 0,125% pari ad € 2.550,00. La società ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita di € 198.423 a motivo della chiusura del Teatro per i ripetuti lockdown;

Pin società consortile a r. l. - sede legale in Prato, Piazza Ciardi, 25 - Capitale sociale € 707.339,00; la quota posseduta da Consiag S.p.A. è del 10,95% pari ad € 77.468,00. La società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di € 10.473;

Banca Popolare Etica società c. a r. l. - sede legale in Padova, Via N. Tommaseo, 7 - Capitale sociale € 73.980.165 i. v.; la quota posseduta da Consiag S.p.A. è pari ad € 7.746,00, equivalenti a n. 150 azioni del valore nominale di € 52,50, che rappresentano lo 0,01064% del capitale sociale. La società ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile di €

6.403.378. Nel marzo 2021 Consiag S.p.a. ha sottoscritto ulteriori n. 1.695 azioni per € 100.005 e contestualmente ha acquistato obbligazioni subordinate di tipo Tier Iper € 100.000 di valore nominale. Il prestito obbligazionario, emesso il 16/12/2020 ha durata decennale e scadrà il 16/12/2030 al tasso fisso del 2,95%. Le cedole semestrali hanno godimento il 16 giugno ed il 16 dicembre di ogni anno;

G.I.D.A. S.p.A. – sede legale in Prato, Via Baciacavallo, 36 – Capitale sociale € 4.620.000,00; la quota posseduta da Consiag S.p.A. è dell'8% pari a un V. n. di € 369.600,00, iscritta in bilancio per € 1.638.274 e rettificata dal fondo svalutazione per € 512.712. La società ha chiuso l'esercizio 2019 (ultimo bilancio approvato) con un utile di € 167.883;

Alia Servizi Ambientali S.p.a. (già Quadrifoglio S.p.a.) – Sede legale in Firenze Via Baccio da Montelupo, 72 – capitale sociale € 85.376.852 i.v. Le azioni di Quadrifoglio detenute erano n. 2.791.915 del V.n. di € 1, pari al 4,57%. Il 17 febbraio 2017 Consiag S.p.a., in adempimento dei patti parasociali, ha ricevuto n. 551.576 azioni da diversi Comuni dell'area fiorentina (n. 48.616 azioni dal Comune di Bagno a Ripoli, n. 71.079 dal Comune di Greve in Chianti, n. 68.088 dal Comune di Impruneta, n. 75.788 dal Comune di San Casciano Val di Pesa, n. 244.480 dal Comune di Scandicci, n. 43.525 dal Comune di Tavarnelle Val di Pesa) venendo complessivamente a detenere n. 3.343.491 azioni per il 5,47%. Dal 13 marzo 2017 a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per la gestione dei servizi ambientali per l'Ato Toscana Centro la società ha incorporato ASM S.p.a., Publiambiente S.p.a. e Cis S.r.l. variando la propria denominazione in Alia Servizi Ambientali S.p.a. con un capitale sociale di € 85.376.852. La percentuale detenuta da Consiag S.p.a. dopo la fusione era pari al 3,9161% con il numero ed il valore nominale di azioni invariato. Nel 2017 sono state acquistate n. 3.477.823 azioni dai Comuni di Calenzano, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio per cui la percentuale detenuta attualmente è del 7,99%. Alia S.p.a. ha chiuso il bilancio al 31/12/2019 con una perdita di € 80.567;

Banca Popolare di Vicenza società per azioni in Liquidazione Coatta Amministrativa ex D.M. n. 185 del 25/06 /2017– Sede legale in Vicenza Via Btg. Framarin,18 – Capitale sociale €/milioni 677,2 i. v. La quota posseduta è pari al 0,00087%. Il 26 giugno 2017, in attuazione del D.L. n. 99/2017, i Commissari liquidatori di BPVI hanno sottoscritto il contratto di cessione a Intesa Sanpaolo ISP di alcune "attività, passività e rapporti giuridici" della BPVI in LCA. A seguito degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili, la situazione iniziale della LCA include attività totali per Euro 6.847 milioni e passività totali per il maggiore importo di Euro 6.978 milioni con una differenza contabile negativa di Euro 131 milioni. Il patrimonio netto passa di Euro 2.005 milioni al 25/06/2017 ad Euro (131) milioni per l'effetto algebrico della valorizzazione dell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di Euro 2.441 milioni verso lo Stato, per i contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, nel marzo 2018, ha presentato ricorso al Tribunale Fallimentare di Vicenza per l'accertamento dello stato di insolvenza di BPVI S.p.a. alla data di avvio della liquidazione coatta amministrativa, il 25 giugno 2017. Con sentenza n. 1/2019 il Tribunale di Vicenza ha dichiarato lo stato di insolvenza dell'Istituto di credito. Per tale ragione si è ritenuto opportuno non esporla nel prospetto riassuntivo delle partecipate di cui sotto.

Fondazione W.E.R.F. Onlus – sede legale in Firenze, via Niccolò da Uzzano, 4 – Fondo di dotazione € 150.000, la quota posseduta è pari al 16,67%. La Fondazione ha chiuso il bilancio al 31/12/2019 con un disavanzo di € 80.774.

Bisenzio Ambiente S.r.l. – sede legale in Campi Bisenzio (FI) Via Maestri del Lavoro, 13/15 – Capitale sociale 777.700, la quota posseduta al 31/12/2020 è pari al 5% per un V.n. di € 38.850. La società ha chiuso il suo primo bilancio al 31/12/2019 con una perdita di € 14.073.

Riportiamo di seguito il prospetto con il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la quota parte del patrimonio netto di spettanza.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	Partecipaz.	P.Netto	P.Netto	Valore in	Differenza
	2020	31/12/2020	(in quota)	Bilancio	Fraz. Pn/Valore
Publiacqua S.p.a.	24,939%	283.106.075	70.603.824	34.522.939	36.080.885
Estra S.p.a.	39,504%	416.554.727	164.555.779	90.476.526	74.079.253
Consiag Servizi Comuni S.r.l.*	22,14%	548.741	121.491	15.647	105.844
Totale		700.209.543	235.281.094	125.015.112	110.265.982

*bilancio al 31/12/2019

C) ALTRE PARTECIPAZ.	Partecip. 2020	P. Netto 31/12/19	PN in quota	Val. Bilancio	Dif.za Fraz Pn /Valore
G.I.D.A. S.p.a.	8%	13.993.269	1.119.462	1.125.562	(6.100)
Pin S.c.r.l.	10,95%	532.095	58.264	77.469	(19.205)

C) ALTRE PARTECIPAZ.	Partecip. 2020	P. Netto 31/12/19	PN in quota	Val. Bilancio	Dif.za Fraz Pn /Valore
Banca Popolare Etica*	0,01064%	120.565.302	12.828	7.746	5.082
Politeama Pratese*	0,125%	1.849.119	2.311	2.582	(271)
Alia Servizi Ambientali S.p.a.	7,99%	166.742.960	13.322.762	9.268.425	4.054.337
W.E.R.F. Onlus	16,666%	263.164	43.859	25.000	18.859
Bisenzio Ambiente S.r.l.	5%	751.865	37.593	45.036	(7.443)
Totale		304.697.774	14.597.079	10.551.819	4.045.259

*bilancio al 31/12/2020

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che il fair value delle restanti partecipazioni in altre imprese non si discosta in modo significativo dal valore di iscrizione in bilancio.

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore.

Non è stata effettuata nessuna rivalutazione.

Strumenti finanziari derivati

Consiag S.p.a. non ha strumenti finanziari derivati.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	29.905.388	(9.586.064)	20.319.324	9.732.898	10.586.426
Crediti immobilizzati verso altri	606.208	306.307	912.515	912.515	-
Totale crediti immobilizzati	30.511.596	(9.279.757)	21.231.839	10.645.413	10.586.426

Non sono state effettuate rivalutazioni, svalutazioni e ripristini di valore.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Rimborsi	31/12/2020
Imprese collegate	29.905.388	-	9.586.064	20.319.324
Altri	606.208	461.150	154.843	912.515
Totale	30.511.596	461.150	9.740.907	21.231.839

Non esistono crediti immobilizzati aventi scadenza superiore a cinque anni.

I crediti verso imprese collegate sono costituiti:

- da un finanziamento di originarie € 15.000.000 concesso ad E.s.t.r.a. S.p.a, rimborsabile in 24 rate costanti in linea capitale. L'importo iscritto nel bilancio 2020 è pari ad € 7.500.000;
- da crediti verso la collegata Publicacqua S.p.a. relativi ai canoni di concessione, oggetto di precedente cessione dai Comuni, come sotto specificato. I canoni scaduti e da scadere entro dodici mesi ammontano ad € 8.481.843.

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti a breve e medio termine	21.231.839	30.511.596

	31.12.2020	31.12.2019
Verso imprese collegate: Publiacqua S.p.a.		
Crediti per canoni concessione comune di Prato	7.042.041	11.542.814
Crediti per canoni concessione comune di Montevarchi	894.777	1.472.844
Crediti per canoni concessione comune di Campi Bisenzio	1.536.368	2.531.994
Crediti per canoni Concessione comune di Montemurlo	729.367	1.433.024
Crediti per canoni Concessione comune di Scandicci	2.034.694	3.349.203
Crediti per canoni Concessione comune di Lastra a Signa	275.458	448.941
Crediti per canoni Concessione comune di Signa	305.565	376.567
Depositi cauzionali	1.055	-
Totale crediti verso imprese collegata Publiacqua S.p.a.	12.819.325	21.155.387
di cui Crediti oltre 12 mesi	4.336.426	12.743.747
Crediti entro 12 mesi	8.482.899	8.411.640
Verso imprese collegate: E.s.tr.a S.p.a.	7.500.000	8.750.000
di cui Crediti oltre 12 mesi	6.250.000	7.500.000
Crediti entro 12 mesi	1.250.000	1.250.000
TOTALE CREDITI V/COLLEGATE	20.319.324	29.905.388
Verso altri		
Depositi cauzionali	44.123	45.177
V/Com. Agliana per rimborso mutui AMAG	236.267	325.475
V/Com. Montale per rimborso mutui AMAG	170.975	235.556
V/Bisenzio Ambiente per finanziamento infruttifero	461.150	-
TOTALE crediti verso altri	912.515	606.208

Crediti a medio lungo termine verso imprese collegate

- Publiacqua s.p.a.

Occorre premettere che l'Autorità di Ambito Territoriale n. 3 "Medio Valdarno" è stata costituita ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 21/7/1995, n. 81 ed ai sensi della Legge 5/1/1994, n. 36 (c.d. Legge Galli), con il compito di provvedere:

- alla scelta della forma di gestione del servizio idrico integrato (s.i.i.);
- all'affidamento ad un gestore unico del suddetto servizio;
- all'organizzazione delle attività di ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti;
- all'approvazione del programma per gli interventi e del piano economico finanziario per la gestione del s.i.i.;
- all'aggiornamento del programma degli interventi e del piano finanziario;
- alla determinazione della tariffa del s.i.i.

Ai sensi dell'art. 12 della Legge Galli le opere, gli impianti e le canalizzazioni, di proprietà degli enti locali od affidati in dotazione od in esercizio ad aziende speciali ed a consorzi, sono affidati in concessione al soggetto gestore del s.i.i., il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Sono trasferiti al gestore tutti gli oneri relativi all'ammortamento dei mutui necessari per finanziare la costruzione delle opere e degli impianti del s.i.i.

L'Autorità di Ambito Territoriale n. 3 "Medio Valdarno" ha approvato il piano economico finanziario relativo al s.i.i. con deliberazioni n. 13 del 25/9/2001 e n. 18 del 29/11/2001. L'articolo 6.7 del Piano d'Ambito ha individuato, quale componente della tariffa del servizio, il canone di concessione che dovrà essere corrisposto dal gestore ai Comuni per le opere, gli impianti e le canalizzazioni, di proprietà degli enti locali, affidati allo stesso gestore.

In data 29/11/2001 l'Autorità di Ambito Territoriale n. 3 "Medio Valdarno" ha affidato alla Società Publiacqua S.p.A. di Firenze la gestione del servizio idrico integrato. La convenzione di affidamento ed i relativi patti aggiuntivi

individuano gli importi (canoni) che il gestore è tenuto a versare ai singoli Comuni annualmente, e fino al 2021 anno di scadenza originario della concessione.

Ciascun Comune, per quanto sopra detto, può contare su importi certi ed è pertanto titolare di un credito nei confronti del gestore, pari alla rispettiva quota del canone di concessione.

L'Assemblea dei soci di Consiag S.p.a., nella seduta del 21/11/2003, con voti unanimi, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre un piano di attualizzazione dei canoni di concessione del servizio idrico integrato.

Sulla base di tale piano, i Comuni che intendevano partecipare all'operazione di anticipazione hanno provveduto a deliberare la cessione a Consiag S.p.a. del credito nel suo complesso, garantendone l'esigibilità in caso di inadempimento da parte di Publiacqua S.p.A., per ricevere il valore attuale del medesimo. L'anticipazione dei crediti futuri vantati dai comuni è configurata in modo tale da risultare economicamente neutra per Consiag S.p.A. Infatti, qualunque onere finanziario ed accessorio sostenuto da Consiag S.p.A. per l'effettuazione dell'operazione sarà per contratto riaddebitato su base semestrale ai comuni che ne hanno beneficiato.

In data 24 dicembre 2003, i comuni di Prato, Montevarchi e Campi Bisenzio hanno sottoscritto il contratto di finanziamento con cessione dei propri crediti vantati verso Publiacqua S.p.A., relativi ai canoni di concessione del periodo 2003-2021. In data 27 aprile 2004 altri comuni - Montemurlo, Scandicci, Lastra a Signa e Signa – hanno sottoscritto un analogo contratto di finanziamento con cessione dei crediti vantati verso Publiacqua, relativi ai canoni di concessione del medesimo periodo di cui sopra. L'ammontare complessivo ceduto, per ciascun comune, è indicato nella tabella che segue:

- dal Comune di Campi Bisenzio	€ 15.946.187
- dal Comune di Montevarchi	9.264.552
- dal Comune di Prato	72.132.789
- dal Comune di Montemurlo	7.160.533
- dal Comune di Scandicci	21.717.711
- dal Comune di Lastra a Signa	2.441.728
- dal Comune di Signa	<u>2.048.638</u>
	130.712.138

A tali comuni è stato riconosciuto un valore attuale determinato nel contratto in base ad un tasso convenzionale che sarà poi adeguato semestralmente in base ai tassi effettivamente pagati sul mercato da Consiag S.p.A., per finanziare l'operazione.

Il valore attuale degli importi sopra detti era pari a € 87.776.869. La differenza fra valore nominale ed il valore attuale, pari ad € 42.935.269, costituisce provento finanziario degli esercizi 2004-2021 ed è esposta negli altri proventi finanziari per la parte di competenza dell'esercizio in corso e nei "risconti passivi" per quanto di competenza futura. Il valore attuale dei crediti è stato interamente corrisposto ai Comuni. I debiti di Consiag S.p.a. al 31/12/2020, compresi nei debiti diversi e nei debiti verso fornitori, ammontano ad € 1.642.459 e sono interamente costituiti dal differenziale di tasso attivo e/o passivo rilevato ogni anno nei confronti di ogni singolo comune;

-E.s.tr.a. S.p.a.

Nel dicembre 2014 i soci di Estra S.p.a., fra cui Consiag S.p.a., hanno definito le reciproche posizioni derivanti dai conferimenti e dalla vendita di alcune partecipazioni ad E.s.tr.a. S.p.a. Unitamente alle partecipazioni Consiag S.p.a. aveva ceduto ad E.s.tr.a. S.p.a. i finanziamenti collegati alle partecipazioni cedute che erano stati iscritti nei crediti verso collegate dell'attivo circolante. Nell'accordo di fine 2014 tale posta di € 15.000.000 è stata consolidata in un finanziamento fruttifero dodicennale rimborsabile in 24 rate semestrali di pari importo a partire dal 30 giugno 2015 ad un tasso fisso annuo del 3%. Attualmente il finanziamento residua per € 7.500.000.

Crediti verso altri a medio lungo termine

I crediti verso i comuni di Agliana e Montale ammontano al 31/12/2020 ad euro 407.242. Sono iscritti a fronte del loro impegno, nei confronti della incorporata AMAG, al rimborso dei mutui contratti dalla stessa AMAG con la Cassa Risparmio di Prato, ora Banca Intesa S.p.a., e con la Cassa DD. PP. relativi al Servizio Idrico Integrato conferito a suo tempo alla società Publiacqua S.p.a.

Nei crediti di questa categoria sono inoltre iscritti depositi cauzionali per € 44.123.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6, C.c. si specifica che i crediti sono tutti vantati nei confronti di soggetti italiani.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	20.319.324	912.515	21.231.839
Totale	20.319.324	912.515	21.231.839

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	10.551.819
Crediti verso imprese collegate	20.319.324
Crediti verso altri	912.515

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.061.289	7.147.085	(3.085.796)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	120.471	(113.803)	6.668	6.668
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	6.619.349	(2.822.938)	3.796.411	3.796.411
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	104.382	37.663	142.045	142.045
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	302.883	(186.718)	116.165	116.165
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.147.085	(3.085.796)	4.061.289	4.061.289

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto hanno tutti scadenza inferiore ai 12 mesi e sono valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti verso clienti, esposti al netto del fondo svalutazione crediti, al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Crediti v/clienti e utenti	73.634	456.196	(382.562)
Fatture da emettere	-	-	-
Fondi svalutazione crediti	(66.966)	(335.725)	268.759
Totale	6.668	120.471	(113.803)

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti in considerazione della loro potenziale rischiosità. Si elencano di seguito i movimenti dei fondi avvenuti nel 2020:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice Civile	F.do svalutazione ex art. 106 D. P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2019	329.330	6.395	335.725
Utilizzo dell'esercizio	282.857	6.395	289.252
Accantonamento dell'esercizio	15.000	5.494	20.494
Saldo al 31/12/2020	61.473	5.494	66.966

I crediti verso collegate sono i seguenti:

ESTRA S.P.A.	2020	2019
Per fatture da emettere	1.382	1.087
Per fatture emesse	2.104	2.104
Totale crediti commerciali	3.486	3.191
Crediti per dividendi	2.771.300	5.795.352
Totale crediti	2.774.786	5.798.543

CONSIAG SERVIZI COMUNI S.R.L.	2020	2019
Per fatture da emettere	1.021.625	473.922
Per fatture emesse	-	346.884
Totale crediti commerciali	1.021.625	820.806
Crediti per cash pooling	1.174.013	-
Totale crediti	2.195.638	820.806
Totale crediti v/società collegate	3.796.411	6.619.349

Nel 2020 i crediti verso collegate si riferiscono a:

- E.s.tr.a. S.p.a. di cui € 3.486 per rimborso spese autoveicoli e € 2.771.300 per dividendi deliberati nel 2020 e incassati nel gennaio 2021;
- Consiag Servizi Comuni S.r.l. di cui:
 - € 1.021.625 relative all'attività di service amministrativo, finanziario, informatico, relativo alla fatturazione ed agli incassi, ai servizi legali, al protocollo e alla segreteria, alla tenuta dei cedolini paga, ai contratti e alle gare, alle assicurazioni, agli interessi attivi sul rapporto di cash pooling, alle spese condominiali e ai rimborsi spese per pratiche in Camera di Commercio. L'incremento del credito per fatture da emettere rispetto allo scorso esercizio si riferisce al saldo del service dell'anno 2019 fatturato e incassato nel 2021, nell'ambito del supporto finanziario che la partecipante ha concesso alla partecipata nell'anno segnato dagli effetti della pandemia;
 - € 1.174.013 si riferiscono al rapporto di cash pooling intrattenuto con Banca Monte dei Paschi di Siena.

I crediti tributari al 31/12/2020 risultano così composti:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Credito Ires	22.987	21.625	1.362
Credito per Iva	111.960	75.946	36.014
Altri crediti	7.098	6.811	287
	142.045	104.382	37.663

Gli altri crediti si riferiscono per € 6.811 a crediti verso l'Erario per Ires sorti a seguito della deducibilità dell'Irap da questa imposta per gli anni dal 2007 al 2010 e per € 287 al credito d'imposta ottenuto nel 2020 per la sanificazione dei locali e l'acquisto di DPI per l'emergenza Covid 19 ex art. 125 D.L. 34/2020.

I crediti verso altri, al 31/12/2020, pari a Euro 116.165 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Depositi Cauzionali	319.695	319.695	-
Anticipi a fornitori	100.000	100.000	-
Per cessione quota Olt Energy	1.761.000	1.761.000	-
Caparra acquisto Energia Tremila	340.000	340.000	-
Crediti v/Credigest per crediti incassati per nostro conto	104.113	104.113	-
Fondo svalutazione crediti diversi	(2.624.808)	(2.624.808)	-
Crediti v/Comuni Agliana e Montale per sii	59.036	246.178	(187.142)
Crediti v/Gse per incentivi	34.615	32.003	2.612
Altri crediti	22.514	24.702	(2.188)
	116.165	302.883	(186.718)

Commentando le voci più significative si evidenzia quanto segue:

- nei crediti diversi è esposto un credito relativo alla cessione della quota di Olt Energy Toscana S.p.a. di cui Consiag S.p.a. e Intesa S.p.a. detenevano nel 2008 complessivamente il 49% del capitale sociale. La società si occupava della costruzione di un rigassificatore al largo della costa di Livorno. La partecipazione è stata venduta il 6 aprile 2009 in adempimento di un'opzione di rivendita in base alla quale Consiag S.p.a. ha ceduto le quote alle società dalle quali le aveva acquistate e cioè: MedEnergy S.r.l., Discal Management LLC e MedGas Italia S.r.l. per un valore di € 1.911 mila pari al prezzo di acquisto da parte della stessa Consiag S.p.a. Il passaggio delle azioni e la relativa iscrizione nel libro dei soci hanno avuto efficacia con data 20 luglio 2009. Nonostante tale accordo, le parti non hanno provveduto al pagamento delle quote. Per il recupero di tale credito la società ha notificato ai debitori un atto di precetto in data 28 ottobre 2009. In assenza di pagamento in data 21 aprile 2010 Consiag S.p.a. ha attivato dinanzi il Tribunale di Roma un procedimento di pignoramento di quote di nominali 4.831.623 euro di proprietà di Medenergy S.r.l. nella società Medgas Italia S.r.l. e successivamente ha presentato istanza di vendita della quota pignorata. Hanno avuto luogo trattative fra le controparti per addivenire ad una transazione stragiudiziale senza alcun esito per cui il procedimento giudiziario è andato avanti con alcuni tentativi di vendita all'asta delle partecipazioni pignorate. Constatata l'infruttuosità di tali vendite, si è proceduto al deposito dell'istanza di fallimento di Medenergy S.r.l., oggi Medison S.r.l. in liquidazione, in data 30/12/13. Nel frattempo intercorrevano trattative per la definizione bonaria della vertenza per cui la procedura è stata rinviata. Nel 2014 Consiag S.p.a. ha ricevuto un pagamento parziale di € 100.000 ed uno ulteriore di € 50.000 nel 2016. Il 5 aprile 2018 il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della società. Il credito è interamente coperto da uno specifico accantonamento al fondo svalutazione crediti diversi;
- anche per i crediti verso Credigest, Sipert ed Energia Tremila, per il cui recupero sono in corso cause legali, è stato effettuato un apposito accantonamento al fondo svalutazione crediti diversi a copertura totale. Nel 2018 la società ha ottenuto il rimborso di € 85.000 e successivamente nel gennaio 2021 ulteriori € 60.000 a fronte di transazioni intercorse con alcuni venditori delle quote di Energia Tremila.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	6.668	6.668
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	3.796.411	3.796.411
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	142.045	142.045
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	116.165	116.165
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	4.061.289	4.061.289

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.174.013	2.633.615	(1.459.602)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	432.369	(432.369)	-
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	2.201.246	(1.027.233)	1.174.013
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.633.615	(1.459.602)	1.174.013

La società ha sottoscritto un contratto di tesoreria accentrata di gruppo con la partecipata Consiag Servizi Comuni S.r.l. per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling). Come previsto dagli OIC la società ha iscritto il credito in essere nella voce "attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" in quanto sussistono i requisiti richiesti, precisamente:

- a) le condizioni contrattuali che regolano la gestione della tesoreria accentrata sono equivalenti a quelle di un deposito bancario
- b) il rischio di perdita della controparte è insignificante, perché la partecipata è una società in house, che lavora con affidamenti da parte di alcuni degli stessi soci di Consiag S.p.a. Dalla sua costituzione, avvenuta nel 2014, ha incorporato Consiag Servizi S.r.l. rilevandone l'attività e gli affidamenti, li ha incrementati avendo uno statuto societario conforme alla normativa, ha acquistato e incorporato la società Asm Servizi S.r.l. nel luglio 2016 ed acquistato il ramo d'azienda della gestione parcheggi del Comune di Prato nel marzo 2017. Queste operazioni importanti e straordinarie hanno generato dei fabbisogni di liquidità che Consiag S.p.a. ha coperto. Nel frattempo la partecipata ha ottenuto, dal 2016 al 2019, diversi mutui bancari a medio termine che hanno contribuito a riequilibrare temporalmente le fonti di finanziamento con gli investimenti. Il credito effettivo di Consiag S.p.a. verso la partecipata è diminuito dal 2019 (€/mln 2,2) al 2020 (€/mln 0,036) considerando il saldo dei due rapporti di cash pooling intrattenuti con Banca Intesa S.p.a. e Monte dei Paschi di Siena. Il tasso d'interesse applicato sul saldo dei rapporti è pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 400 Basic Point. Dall'aprile al dicembre del 2020 per sostenere finanziariamente la partecipata durante l'emergenza epidemiologica lo spread è diminuito a 330 BP.

La società anche per il 2020, come per l'anno precedente, si è mantenuta su livelli contenuti di utilizzo del cash pooling, rispetto ad alcuni anni fa. L'incremento dell'esposizione verso Consiag S.p.a. si è verificato soprattutto nella prima parte dell'anno a causa della contrazione degli incassi dovuta alla pandemia. Nel secondo semestre i soci hanno risposto prontamente alle necessità di liquidità della società pagando tempestivamente le fatture emesse, con maggiore tempestività, tanto da farle recuperare il gap creatosi e chiudere con un'esposizione finanziaria sostanzialmente pari a zero.

Nel bilancio dello scorso esercizio tra le altre partecipazioni non immobilizzate erano iscritte € 432.369 relative a n. 289.017 azioni di BMPS che la società aveva forzosamente ricevuto a seguito dell'entrata in vigore della normativa sul c.d. "Burden Sharing" avvenuta con i Decreti Ministeriali del luglio 2017 che avevano convertito alcune obbligazioni in azioni per permettere il rafforzamento patrimoniale dell'Istituto di credito e l'ingresso del Ministero delle Finanze nella compagine societaria. Consiag S.p.a. deteneva € 2.500.000 di obbligazioni subordinate a tasso variabile 2008/2018. Il prezzo delle azioni, quotate a Borsa Italiana S.p.a., nel 2017 e nel 2018 era diminuito, per cui alla chiusura dei bilanci si era provveduto al loro adeguamento tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione specifico di complessive € 2.067.631 a rettifica del costo di € 2.500.000 con un valore netto contabile pari ad € 432.369. Nel febbraio 2020 le azioni sono state vendute a € 1,80 per azione ricavando complessivamente € 519.435. Da questa operazione la società ha realizzato una plusvalenza pari ad € 87.065 iscritta a Conto Economico nella sezione Proventi e Oneri finanziari, alla voce C 15 "Altri proventi da partecipazione".

La partecipazione era iscritta nell'attivo circolante in quanto non ritenuta un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
39.967.282	18.907.415	21.059.867

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.907.415	21.059.867	39.967.282

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale disponibilità liquide	18.907.415	21.059.867	39.967.282

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Il notevole aumento rispetto allo scorso esercizio è dovuto:

- all'incasso di €/mln 8,4 di canoni del servizio idrico integrato da parte di Publiacqua S.p.a. che ha corrisposto nell'esercizio anche €/mln 9,3 di dividendi,
- all'incasso di €/mln 5,8 di dividendi da Estra S.p.a. e di €/mln 1,2 per il rimborso del finanziamento concesso,
- al pagamento di mutui bancari per €/mln 1,3,
- alla diminuzione di debiti verso fornitori per €/mln 1
- alla diminuzione del credito nei confronti di Consiag Servizi Comuni di €/mln 2,2 parzialmente compensato dall'aumento dei crediti commerciali per €/mln 0,2.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
30.431	52.786	(22.355)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	52.786	(22.355)	30.431
Totale ratei e risconti attivi	52.786	(22.355)	30.431

I risconti attivi al 31/12/2020, pari ad € 30.431, sono composti da costi di competenza di esercizi successivi relativi a premi su polizze assicurative per € 11.981, per € 15.000 a sponsorizzazioni, per € 316 ad abbonamenti a quotidiani, per la rimanente parte di € 3.134 a canoni di locazione, costi anticipati per la realizzazione del nuovo sito internet, a imposte di registro e di bollo su contratti di locazione.

Oneri finanziari capitalizzati

Non sussistono.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
219.376.175	211.027.344	8.348.831

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Altre variazioni Incrementi		
Capitale	143.581.967	-	-		143.581.967
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	10.814.670	-	-		10.814.670
Riserve di rivalutazione	-	-	3.427.828		3.427.828
Riserva legale	26.837.586	536.735	-		27.374.321
Altre riserve					
Riserva straordinaria	27.487.615	3.697.959	-		31.185.574
Varie altre riserve	1	(1)	-		-
Totale altre riserve	27.487.616	3.697.958	-		31.185.574
Utile (perdita) dell'esercizio	10.734.693	686.310	-	11.421.003	11.421.003
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(8.429.188)	-	-		(8.429.188)
Totale patrimonio netto	211.027.344	4.234.694	3.427.828	11.421.003	219.376.175

Nel patrimonio netto, in ossequio alle previsioni del Decreto Legge n. 104/2020, è stata costituita la riserva di € 3.427.828 che accoglie l'ammontare delle rivalutazioni di € 3.533.844 operate sui terreni e sugli immobili, come esposto nella parte della presente Nota Integrativa relativa alle immobilizzazioni materiali a cui si rinvia, al netto dell'imposta sostitutiva del 3% di € 106.015, da corrispondere in tre esercizi, per il riconoscimento della rivalutazione stessa anche ai fini fiscali ex articolo 110. La riserva di rivalutazione ex L. 126/2020 è esposta nello Stato Patrimoniale Passivo, nella sezione A) dedicata al Patrimonio Netto, voce III Riserve di rivalutazione.

La società non ha proceduto all'affrancamento della riserva stessa da realizzarsi tramite il pagamento dell'imposta sostitutiva del 10%.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	143.581.967	B	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	10.814.670	A,B,C,D	-
Riserve di rivalutazione	3.427.828	A,B	-
Riserva legale	27.374.321	A,B	-

Riserve statutarie	-	A,B,C,D	-
Altre riserve			
Riserva straordinaria	31.185.574	A,B,C,D	22.756.386
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	A,B,C,D	-
Riserva azioni o quote della società controllante	-	A,B,C,D	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti a copertura perdite	-	A,B,C,D	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	A,B,C,D	-
Riserva avanzo di fusione	-	A,B,C,D	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	A,B,C,D	-
Riserva da conguaglio utili in corso	-	A,B,C,D	-
Totale altre riserve	31.185.574		22.756.386
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	A,B,C,D	-
Utili portati a nuovo	-	A,B,C,D	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(8.429.188)	A,B,C,D	-
Totale	207.955.172		22.756.386

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Possibilità di utilizzazioni
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D
A,B,C,D

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.):

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	143.581.967	1
Totale	143.581.967	1

Elenco Comuni soci	Val. nominale al 31 /12/2020	%
AZIONI PROPRIE	4.760.457	3,31
AGLIANA	3.214.023	2,24
BARBERINO DI MUGELLO	1.384.866	0,96
BORGO SAN LORENZO	2.700.007	1,88
CALENZANO	5.171.878	3,60
CAMPI BISENZIO	9.498.491	6,62
CANTAGALLO	950.498	0,66
CARMIGNANO	2.153.767	1,50
LASTRA A SIGNA	4.573.741	3,19
MONTALE	2.378.516	1,66
MONTEMURLO	7.723.869	5,38
MONTESPERTOLI	2.096.101	1,46
MONTEVARCHI	985.212	0,69
POGGIO A CAIANO	1.900.583	1,32
PRATO	52.554.735	36,60
QUARRATA	3.792.426	2,64
SAMBUCA PISTOIESE	25.026	0,02
SCANDICCI	13.033.336	9,08
SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE	1.592.535	1,11
SESTO FIORENTINO	13.185.104	9,18
SIGNA	3.525.086	2,46
VAGLIA	747.651	0,52
VAIANO	3.997.564	2,78
VERNIO	1.636.495	1,14
TOTALE	143.581.967	100,00

Azioni proprie

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020	Fair value
CONSIAG S.P.A.	8.429.188			8.429.188	

A seguito delle delibere delle assemblee ordinarie del 30 gennaio 2012 e del 27 settembre 2013 sono state acquistate n. 4.760.457 azioni proprie al valore di Euro 1,7592 ciascuna per complessive € 8.429.188, compreso gli oneri accessori, di cui:

1. nel 2012 n. 1.002.707 azioni per € 1.781.157;
2. nel 2013 n. 2.604.982 azioni per € 4.602.052;
3. nel 2014 n. 427.171 azioni per € 761.931;
4. nel 2015 n. 725.597 azioni per € 1.284.048.

Le azioni proprie possedute non hanno subito variazioni rispetto al precedente esercizio e sono iscritte alla voce X del Patrimonio Netto denominata "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

In conformità alle disposizioni di legge si specifica che la percentuale rientra nel limite fissato dagli articoli 2357 e 2357 bis del Codice civile e nel patrimonio netto è stata costituita apposita riserva indisponibile di pari importo, confluita nella riserva straordinaria dopo le modifiche apportate dal D. Lgs. 139/2015.

Si evidenziano di seguito le variazioni intervenute nel patrimonio netto nel presente esercizio:

1. La riserva legale è incrementata nel 2020 di € 536.735 per l'accantonamento del 5% degli utili 2019;
2. La riserva straordinaria è incrementata nel 2020 di € 3.697.959 per l'accantonamento della rimanente parte dell'utile 2019 non destinata alla distribuzione ai soci e alla riserva legale;
3. Il dividendo distribuito ai soci è stato di € 6.500.000.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sussistono.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	143.581.967	26.433.513	28.686.096	8.081.459	206.783.035
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				(6.500.000)	(6.500.000)
altre destinazioni		404.073	1.187.002	(1.581.459)	9.614
Risultato dell'esercizio precedente				10.734.693	10.734.693
Alla chiusura dell'esercizio precedente	143.581.967	26.837.586	29.873.098	10.734.693	211.027.344
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				(6.500.000)	(6.500.000)
altre destinazioni		536.735	3.697.959	(4.234.694)	-
Altre variazioni					
Increment. Riserva Riv.L. 126/20			3.427.828		3.427.828
Risultato dell'esercizio corrente				11.421.003	11.421.003
Alla chiusura dell'esercizio corrente	143.581.967	27.374.321	36.998.884	11.421.003	219.376.175

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione:

Riserve	Valore
Parte di riserva legale costituita con riserve in sospensione d'imposta	23.152.832

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione:

Riserve	Valore
Riserva sovrapprezzo azioni	10.814.670

Riserve incorporate nel capitale sociale

Non esistono riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione per aumento gratuito del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.743.177	8.243.177	(1.500.000)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	8.243.177	8.243.177
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	1.500.000	1.500.000
Totale variazioni	(1.500.000)	(1.500.000)
Valore di fine esercizio	6.743.177	6.743.177

Gli incrementi, ove esistenti, sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2020, pari a Euro 6.743.177, risulta così composta: (articolo 2427, primo comma, n. 7, C. c.):

Descrizione	31/12/2019	Incrementi/Altre Variazioni	Decrementi	31/12/2020
Rischi ed oneri diversi	370.310	-	-	370.310
Oneri futuri rete idrica	7.872.867	-	1.500.000	6.372.867
Totali	8.243.177	-	1.500.000	6.743.177

Costituzione e utilizzo dei fondi

Fondo rischi ed oneri diversi

-
-

Il fondo non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente ed è allocato per coprire i seguenti rischi:

- € 325.000 accantonati in linea capitale nel 2009 nell'ambito di una controversia nei confronti dell'Inps a fronte di una pretesa richiesta, nel medesimo esercizio, da parte dell'Ente, dei contributi di disoccupazione per gli anni dal 2005 al 2008, che la società ha contestato. Nel fondo sono compresi anche eventuali interessi e sanzioni;
- € 30.000 per spese legali relative ad un contenzioso in essere a copertura delle spese processuali. Il procedimento è stato intentato da Consiag S.p.a. per vedere riconosciuta o la propria partecipazione in Acque S.p.a. o l'indennizzo per l'indebito utilizzo da parte di tale gestore, o in ipotesi AIT, delle reti idriche di proprietà e facenti parte del sistema acquedottistico del Comune di Montespertoli.

Fondo oneri futuri connessi alla rete idrica

In data 29 novembre 2001, con deliberazione dell'Assemblea consortile dell'AATO n. 3, ai sensi dell'art. 9, comma 1, L. R. n. 81/95 e dell'art. 11, L. n. 36/94 è stata affidata a Publiacqua S.p.a. con decorrenza 1° gennaio 2002, per una durata di 20 anni, il servizio idrico integrato dei Comuni dell'Ambito n. 3 "Medio Valdarno".

In forza di tale affidamento esclusivo a Publiacqua S.p.a., Consiag S.p.a. in data 20/12/2002 ha trasferito alla stessa Publiacqua S.p.a., il ramo aziendale del settore idrico, rimanendo peraltro proprietario della rete idrica utilizzata da Publiacqua S.p.a. durante il periodo di concessione ventennale, con costi di gestione e manutenzione interamente a carico di Publiacqua S.p.a.

Il controvalore netto in bilancio al 31/12/2003 dei cespiti afferenti la gestione del servizio idrico di proprietà Consiag S.p.a., ma utilizzata da Publiacqua S.p.a. in forza delle deliberazioni precedentemente menzionate, è di € 50.474.556.

A fronte di questi beni di proprietà di Consiag S.p.a., AATO 3 Medio Valdarno, in data 17 aprile 2003, ha comunicato alla stessa ed ai Sindaci ed alle Ragionerie dei Comuni di Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Carmignano, Lastra a Signa, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, San Piero a Sieve, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia e Vaiano, che a seguito della conclusione del censimento dei mutui relativi al servizio idrico integrato, l'Autorità ha assunto che siano poste a carico dei Comuni le seguenti passività: restituzione del capitale residuo di € 16.433.344 e pagamento degli oneri finanziari che Consiag S.p.a. dovrà versare alle banche fino al momento dell'estinzione del mutuo. In base al piano di ammortamento del mutuo la restituzione della somma in linea capitale e degli interessi si è conclusa nel 2012.

Pertanto, Consiag S.p.a., a fronte della proprietà della rete idrica utilizzata da Publiacqua S.p.a. dal 2002 al 2012 ha visto rimborsato dai Comuni l'importo di € 16.433.344 che costituisce una parte dei costi a suo tempo sostenuti per la realizzazione della rete idrica ancora di sua proprietà. Tenuto conto che la concessione a Publiacqua S.p.a. terminerà il 31.12.2021, Consiag S.p.a. continua ad effettuare gli ammortamenti sui beni del settore idrico di proprietà, correlando i medesimi ai ricavi relativi al citato rimborso in linea capitale di € 16.433.344, che saranno attribuiti pro-quota fino all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021, per complessivi 19 anni. Al 31/12/2020 residuano per un esercizio.

A fronte del mancato rimborso integrale del valore contabile dei cespiti del ramo idrico di proprietà, in forza dell'affidamento in uso ope legis a Publiacqua S.p.a. e delle decisioni assunte dall'Assemblea dell'AATO n. 3, tenuto conto sia della presenza di residui contributi in conto impianti acqua iscritti tra i risconti passivi nel bilancio chiuso al 31/12/03 per € 4.049.383, sia del fatto che una parte di cespiti (il c.d. "acquedotto industriale") ha generato ricavi nel 2003 e continuerà a farlo in futuro, nel 2003 è stato accantonato a fondo oneri futuri di gestione rete idrica l'importo di € 20.000.000, a copertura dei maggiori costi che i bilanci della società recepiranno in forza delle operazioni sopra citate. Il fondo attualmente ammonta ad € 6.372.867 con un decremento di € 1.500.000 rispetto allo scorso esercizio perché, con il processo di ammortamento, il valore dei cespiti idrici risulta progressivamente in diminuzione e di conseguenza anche il relativo rischio con il rilascio a conto economico nella voce A5) Altri ricavi e proventi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Non sussiste.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
14.032.040	11.112.644	2.919.396

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.429.823	(1.291.110)	2.138.713	1.293.183	845.530
Debiti verso fornitori	750.756	331.088	1.081.844	1.081.844	-
Debiti verso imprese collegate	1.076.341	1.074.628	2.150.969	2.150.969	-
Debiti tributari	7.979	104.640	112.619	41.942	70.677
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.150	(340)	810	810	-
Altri debiti	5.846.595	2.700.490	8.547.085	8.547.085	-
Totale debiti	11.112.644	2.919.396	14.032.040	13.115.833	916.207

Debiti verso banche


Sono costituiti da scoperti su conto corrente e mutui. Il saldo del debito verso banche al 31/12/2020, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili come di seguito dettagliato:

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/2020	31/12/2019
- per scoperti a breve termine	584	1.094
- per mutui passivi oltre 12 mesi	845.530	2.119.526
- per mutui passivi entro 12 mesi	<u>1.292.599</u>	<u>1.309.202</u>
Totale	2.138.713	3.429.823

Nel corso del 2020 non sono stati contratti nuovi mutui.

I tassi di interesse riconosciuti sui mutui in essere sono commisurati all'Euribor nominale annuo a tre o sei mesi maggiorato di uno spread fisso per ciascun contratto, ma che risulta diverso per ogni istituto di credito.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono illustrati nella tabella che segue:

Descrizione	Scadenza	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni dell'esercizio
				

Descrizione	Scadenza	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni dell'esercizio
Mutuo CA.RI.FI Euro 7.500.000	30/06/2021	964.245	1.442.936	(478.691)
Mutuo CRP Euro 25.000.000	30/06/2022	993.907	1.652.026	(658.119)
Amag Mutuo CRP Euro 1.670.000	30/06/2022	179.977	295.118	(115.141)
Amag Cassa DDPF Euro 1.342.788	30/06/2020	-	38.649	(38.649)
Totale mutui		2.138.129	3.428.729	(1.290.600)

Ai sensi dell'art. 2427 bis C.c. specifichiamo che la società non ha strumenti finanziari derivati.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Nel 2020 hanno subito le seguenti variazioni:

31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
1.081.844	750.756	(331.088)

Le voci di maggior rilievo iscritte nei debiti verso fornitori al 31/12/2020 sono relative ai differenziali interessi da corrispondere ai Comuni di Scandicci per € 726.916 e di Montevarchi per € 91.410. L'importo rimanente si riferisce a debiti relativi alla normale operatività della società.

Debiti verso collegate

Sono rappresentati da attività rese nell'ambito della normale attività di gestione e dei contratti sottoscritti con le società partecipate a normali condizioni di mercato:

E.S.T.R.A S.p.a.	2020	2019
Per fatture ricevute	342.584	142.697
Per fatture da ricevere	633.712	1.038.403
Per note di credito da ricevere	-	(129.342)
Per debiti diversi	168	
Totale debiti commerciali	976.464	1.051.758
TOTALE DEBITI	976.464	1.051.758

E.S.T.R.A Energie S.r.l.	2020	2019
Per fatture ricevute	3.626	3.626
Per fatture da ricevere	421	264
Per note di credito da ricevere	(2.997)	(2.997)

E.S.T.R.A Energie S.r.l.	2020	2019
Totale debiti commerciali	1.050	893
TOTALE DEBITI	1.050	893

CONSIAG SERVIZI COMUNI S.r.l.	2020	2019
Per fatture ricevute	9.726	2.316
Per fatture da ricevere	15.037	10.381
Totale debiti commerciali	24.763	12.697
Debiti per cash pooling	1.137.647	-
TOTALE DEBITI	1.162.410	12.697

ESTRACOM S.p.a.	2020	2019
Per fatture ricevute	507	452
Per fatture da ricevere	-	2
Totale debiti commerciali	507	454
TOTALE DEBITI	507	454

ESTRA CLIMA S.R.L.	2020	2019
Per debiti diversi	11.047	11.047
Totale debiti finanziari	11.047	11.047
TOTALE DEBITI	11.047	11.047

PUBLIACQUA S.P.A.	2020	2019
Per fatture ricevute	3.207	3.207
Per note credito ricevute	-	-
Per note di credito da ricevere	(3.715)	(3.715)
Totale debiti commerciali	(508)	(508)
TOTALE DEBITI	(508)	(508)
TOTALE DEBITI VS. COLLEGATE	2.150.969	1.076.341

L'incremento dei debiti verso società collegate è da attribuire al rapporto di cash pooling con Consiag Servizi Comuni intrattenuto con Banca Intesa che nel 2019 chiudeva a credito ed era esposto nell'Attivo Circolante alla voce "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria". Con E.s.tr.a. S.p.a. intercorrono rapporti per spese condominiali, assicurative, per rimborsi relativi al personale comandato, al protocollo e segreteria atti, per service legale, informatico e relativo all'ufficio contratti e gare.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Le variazioni nella consistenza dei debiti tributari che sono così formate:

Debiti	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
V/Erario per IRPEF	6.604	7.979	(1.375)
V/Erario per imp.sost.rivalut.	106.015	-	106.015
Totale	112.619	7.979	104.640

I debiti verso l'Erario per Irpef si riferiscono alle ritenute sui redditi di lavoro autonomo effettuate nel mese di dicembre e versate nel gennaio del corrente anno, mentre i debiti per l'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'Irap pari al 3% della rivalutazione effettuata sui terreni e sui fabbricati a norma dell'art. 110 del Decreto Legge 104/2020 convertito nella L. 126/2020. L'imposta deve essere corrisposta in rate uguali in tre esercizi dal 2021 al 2023 entro la data di versamento del saldo delle imposte sui redditi. I due terzi dovuti negli anni 2022 e 2023 pari ad € 70.677 sono stati iscritti nei debiti tributari oltre dodici mesi.

Debiti verso istituti previdenziali

Nel 2020 hanno subito le seguenti variazioni:

Debiti	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
V/Inps ex art.2 L.335/95	808	1.150	(342)
Debiti v/Inail	2	-	2
Totale	810	1.150	(340)

Sono relativi ai contributi Inps dovuti sugli emolumenti del mese di dicembre 2020 dell'Amministratore Unico e al saldo Inail per autoliquidazione.

Debiti diversi

Al 31/12/2020 risultano così costituiti:

Debiti	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
v/utenti per depositi cauzionali	289.409	289.409	-
v/soci per dividendi	7.392.366	4.338.039	3.054.327
v/Comune Prato per fin.to con cess. crediti	256.524	335.348	(78.824)
v/Com. Montevarchi per fin.to cess. crediti	185.197	212.685	(27.488)
v/Comune Campi B. per fin.to cess. crediti	105.812	132.266	(26.454)
v/Com.Montemurlo per fin.to cess. crediti	22.242	71.435	(49.193)
v/Comune Scandicci per fin.to cess. crediti	145.352	207.859	(62.507)
v/Comune Signa per fin.to cess. crediti	89.309	73.441	15.868
v/Com.Lastra a Signa fin.to cess. crediti	19.697	27.807	(8.105)
v/Consorzio di Bonifica Medio Valdarno	-	5.127	(5.127)
v/ A.I.T per causa v/Acque Spa et alii	27.000	134.893	(107.893)
Debiti diversi vs. altri	14.177	18.286	(4.109)
Totale	8.547.085	5.846.595	2.700.490

In merito ai debiti v/Comuni relativi all'operazione di finanziamento con cessione dei crediti si rimanda a quanto specificamente dettagliato nei Crediti a medio-lungo termine v/imprese collegate.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	2.138.713	2.138.713
Debiti verso fornitori	1.081.844	1.081.844
Debiti verso imprese collegate	2.150.969	2.150.969
Debiti tributari	112.619	112.619
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	810	810
Altri debiti	8.547.085	8.547.085
Debiti	14.032.040	14.032.040

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

(articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Non sussistono.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	2.138.713	2.138.713
Debiti verso fornitori	1.081.844	1.081.844
Debiti verso imprese collegate	2.150.969	2.150.969
Debiti tributari	112.619	112.619
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	810	810
Altri debiti	8.547.085	8.547.085
Totale debiti	14.032.040	14.032.040

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non sussistono.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.694.416	3.538.271	(1.843.855)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	3.538.271	(1.843.855)	1.694.416
Totale ratei e risconti passivi	3.538.271	(1.843.855)	1.694.416

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Prato	154.073	461.419
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Campi Bisenzio	62.792	183.514
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Montevarchi	36.164	106.410
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Signa	9.555	27.628
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Scandicci	83.532	243.268
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Lastra a Signa	11.389	32.929
Interessi attivi 2021 cessione crediti Publiacqua Comune Montemurlo	16.591	48.768
Affitto acquedotto industriale Gida S.p.a. quota competenza 2021-2024	152.231	202.553
Quota capitale canone concessione SII	864.922	1.729.845
Risconti passivi competenza esercizi successivi per contributi in c/impianti	300.902	499.691
Affitto competenza anno successivo ARRR S.p.a.	2.265	2.246
TOTALE	1.694.416	3.538.271



Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
5.057.992	4.954.438	103.554

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	671.440	765.235	(93.795)
Altri ricavi e proventi	4.386.552	4.189.203	197.349
Totale	5.057.992	4.954.438	103.554

In entrambi gli esercizi i ricavi per vendite e prestazioni sono da riferirsi esclusivamente a prestazioni di servizio ed in particolare all'attività di service maturata nei confronti di società partecipate. I servizi forniti sono di natura amministrativa, fiscale, legale, del personale, finanziaria, informatica, relativi alla gestione della contrattualistica e delle gare.

Il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto ai minori servizi richiesti nel 2020 da Consiag Servizi Comuni S. r.l., come si può riscontrare dall'analoga diminuzione dei costi del service addebitatici da E.s.tr.a. S.p.a. ed esposti alla voce B7) del conto economico.

Gli altri ricavi e proventi, di cui alla voce A5 del Conto Economico, sono così suddivisi:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
a) DIVERSI			
Ricavi diversi di esercizio	1.035.862	1.035.618	244
Rimborso spese legali	4.864	17.200	(12.336)
Rimborso spese autoveicoli	1.283	2.085	(802)
Rilascio fondo rischi	1.500.000	1.514.098	(14.098)
Affitti e altri proventi immobiliari	1.352.658	1.368.181	(15.523)
a) Totale ricavi diversi	3.894.669	3.937.182	(42.513)
b) CONTRIBUTI			
Contributi in c/impianti	198.790	208.689	(9.899)
Contributi in c/esercizio	18.855	28.016	(9.161)
b) Totale Contributi	217.645	236.705	(19.060)
e) Altri ricavi e proventi non ricorrenti			
Proventi non ricorrenti	274.240	15.316	258.924
e) Totale altri ricavi e proventi non ricorrenti	274.240	15.316	258.924

Totali	4.386.552	4.189.203	197.349
---------------	------------------	------------------	----------------

I ricavi diversi di esercizio sono sostanzialmente invariati rispetto al 2019 sia per la componente degli affitti immobiliari e del riaddebito delle spese condominiali che nel rilascio a Conto Economico del fondo rischi per oneri s.i. i.

I ricavi diversi di esercizio fanno riferimento, prevalentemente, ai rapporti con le società partecipate per quanto riguarda gli affitti e le spese condominiali.

In particolare nella voce "Ricavi diversi di esercizio" si evidenziano per l'esercizio 2020:

- € 170.947 per l'addebito a Consiag Servizi Comuni S.r.l. delle spese condominiali e delle imposte di registro e di bollo, relative ai contratti di affitto, e delle spese camerali;
- € 864.913 per la quota di competenza dell'esercizio relativa al rimborso dei mutui del servizio idrico integrato.

I contributi in conto esercizio vengono erogati alla società dal Gestore del Servizio Elettrico per l'impianto fotovoltaico della sede, quelli in conto impianti sono relativi a contributi ricevuti sulle immobilizzazioni idriche che vengono imputati a conto economico con lo stesso criterio degli ammortamenti degli impianti cui si riferiscono.

I proventi non ricorrenti del 2020, pari ad € 274.240 si riferiscono:

- per € 2.510 a incassi di crediti già stralciati in precedenza,
- per € 39.544 alla chiusura degli accantonamenti relativi alle fatture da ricevere dei fornitori di passati esercizi non pervenute e/o pervenute in misura inferiore rispetto all'importo stanziato,
- per € 287 a crediti d'imposta verso l'Erario per l'acquisto di DPI e per il sostenimento di spese di sanificazione degli ambienti ex art. 125 DL 34/2020,
- per € 231.861 a due transazioni intervenute con Enel Gas S.p.a. e My Best Direct già Key 21 a titolo di rimborso danni in esito ad un contenzioso instaurato per pratiche di concorrenza sleale nei confronti dell'incorporata Consiagas. A seguito di tale azione inibitoria le società sono state condannate anche alla refusione delle spese legali, comprese nell'importo erogato,
- per € 38 al rimborso di spese bancarie.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Service	671.440
Totale	671.440

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	671.440

Area geografica	Valore esercizio corrente
Totale	671.440

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.160.503	5.635.823	524.680

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	3.885	4.481	(596)
Servizi	1.388.760	1.727.443	(338.683)
Godimento di beni di terzi	18.996	19.770	(774)
Oneri sociali	131	-	131
Altri costi del personale	205.824	252.919	(47.095)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	25.054	25.379	(325)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.207.910	3.225.042	(17.132)
Svalutazioni crediti attivo circolante	20.494	6.396	14.098
Oneri diversi di gestione	1.289.449	374.393	915.056
Totale	6.160.503	5.635.823	524.680

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

La composizione delle voci è la seguente:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Acquisto carburante per autotrazione	2.695	4.481	(1.786)
Acquisto di materiale diverso	1.190	-	1.190
Totali	3.885	4.481	(596)

Costi per servizi

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
assicurazioni	47.285	49.982	(2.697)
compenso collegio sindacale	50.960	50.960	-
spese revisione bilancio	30.000	30.000	-
prestazioni e consulenze tecniche	-	2.792	(2.792)
Assistenza esterna EDP	40.652	92.161	(51.509)
Spese legali e notarili	97.746	237.368	(139.622)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
consulenze fiscali e amministrative	34.396	17.810	16.586
spese condominiali	195.189	180.204	14.985
Energia elettrica	1.476	2.040	(564)
servizi di pubblicità e sponsorizzazione	93.720	147.230	(53.510)
servizi società collegate	672.133	811.330	(139.197)
prestazioni professionali	42.318	20.379	21.939
spese per viaggi e varie	4.002	4.235	(233)
oneri L. 335/95 prestazioni coordinate e cont.	8.052	9.273	(1.221)
Spese telefoniche	1.561	2.992	(1.431)
Prestazioni di global service	26.893	25.865	1.028
spese bancarie	2.974	2.422	552
compensi C.D.A.	39.089	39.089	-
Spese di rappresentanza	234	1.077	(843)
Servizi per mensa	-	116	(11)
Altre spese	80	118	(37)
Totali	1.388.760	1.727.443	(338.683)

Il decremento dei costi per servizi è dovuto:

- Ø a minori spese per assistenza esterna EDP legate all'acquisto di servizi in cloud;
- Ø a minori spese legali, in quanto il 2019 era stato gravato dal rimborso delle spese ai convenuti della causa che Consiag S.p.a. ha intentato ad Acque S.p.a. ed altri soggetti per vedersi riconosciuto il diritto alla partecipazione nella società, o comunque un indennizzo, per l'utilizzo della rete idrica di proprietà di Consiag S.p.a. nel Comune di Montespertoli. Anche la sentenza di appello aveva visto la condanna di Consiag S.p.a. alla refusione delle spese legali e derivanti dal ricorso ai vari soggetti convenuti. Nel settembre 2020 la società ha presentato ricorso in Cassazione;
- Ø a minori spese di pubblicità e sponsorizzazione perché nel 2020, a causa dell'emergenza epidemiologica e dei vari lockdown conseguenti, gli eventi tenutisi nei territori dei Comuni soci di riferimento hanno subito una forte contrazione;
- Ø a minori addebiti per il service richiesto ad E.s.tr.a. S.p.a. sia da Consiag Servizi Comuni S.r.l., a cui è collegata la diminuzione dei ricavi esposta nella voce A1 del Conto Economico, sia da Consiag S.p.a., entrambe a seguito della reinternalizzazione di alcuni servizi.

Costi per il godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Canoni locazione automezzi	14.648	15.032	(384)
Locazioni e canoni diversi	4.348	4.738	(390)
Totali	18.996	19.770	(774)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale. La società, nel 2020, non ha avuto dipendenti giuridici, ma dal 1 gennaio 2016 ha avuto n. 4 dipendenti di E.s.tr.a. S.p.a. comandati al 100%. Dal mese di maggio 2020, a seguito del pensionamento di un dipendente, l'organico si è ridotto a tre dipendenti, nel mentre sono stati pubblicati i bandi per la ricerca di due figure amministrative e giuridiche per dare corso alla nuova struttura della società deliberata all'inizio del 2020 dall'Assemblea dei Soci.

I concorsi, per ritardi dovuti al Covid 19, si sono tenuti nei mesi di febbraio e marzo del corrente anno. Un primo impiegato è entrato nel mese di maggio ed un altro entrerà nel mese di giugno, portando a 5 impiegati l'organico aziendale, in modo da svolgere in proprio sempre maggiori funzioni.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il loro dettaglio rimandiamo a quanto specificato nei prospetti delle immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nel 2020 sono stati accantonate € 20.494 per adeguare tramite i fondi svalutazione crediti il valore nominale dei crediti a quello di presunto realizzo in considerazione della loro potenziale rischiosità.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
IMU	190.617	190.350	267
Imposta di bollo, di registro, varie	29.559	41.847	(12.288)
Imposte indirette diverse	5.145	5.547	(402)
Tosap e imposte di pubblicità e pubbl.affiss.	929	509	420
Arrotondam., sconti, abbuoni attivi e passivi	(2)	5	(7)
Risarcimento danni	-	343	(343)
Acquisto libri, giornali e riviste	356	358	(2)
Spese cancelleria, pubblicità e stampati	248	129	119
Diritti CCIAA	568	433	135
Altre spese diverse	2.282	2.994	(712)
Altre quote associative	2.160	1.260	900
Tariffa igiene ambientale	798	798	-
Erogazioni liberali	1.025.000	25.000	1.000.000
Sopravvenienze passive	31.789	8.749	23.040
Minusvalenze patrimoniali	-	96.071	(96.071)
Totali	1.289.449	374.393	915.056

Erogazioni liberali

In considerazione delle particolari difficoltà dei propri territori di riferimento e a contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 la società ha erogato ai Comuni soci l'importo complessivo di € 1.000.000, ripartito in base al numero degli abitanti, affinché le Amministrazioni Pubbliche potessero far fronte alle immediate necessità della popolazione, durante il periodo del lockdown verificatosi nella primavera 2020, come l'acquisto di dispositivi utili agli studenti per seguire le lezioni a distanza e gli aiuti alimentari.

L'erogazione liberale è stata effettuata in conformità all'art. 66 del Decreto Legge 18/2020 c.d. "Decreto Cura Italia" che prevede incentivi fiscali a favore dei soggetti che effettuano questo tipo di iniziative.

Per i Comuni riceventi, l'art. 793 C.c. disciplina la c.d. "donazione modale", ovvero una donazione gravata da un modus che, in sostanza, impone al beneficiario di utilizzare quella donazione per lo scopo specifico per il quale è stata effettuata (nel caso di specie, l'adozione di misure di contrasto e contenimento dell'epidemia da Covid-19). Peraltro, per le erogazioni liberali di cui all'articolo 99 del D.L. 18/2020, ciascuna pubblica amministrazione beneficiaria deve attuare un'apposita rendicontazione separata, per la quale è autorizzata l'apertura di un conto corrente dedicato presso il proprio tesoriere, assicurandone la completa tracciabilità.

Al termine dello stato di emergenza nazionale da Covid-19, tale separata rendicontazione dovrà essere pubblicata da ciascuna amministrazione beneficiaria sul proprio sito internet o, in assenza, su altro idoneo sito internet, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette liberalità.

L'altro importo di € 25.000 è stato erogato alla partecipata PIN a titolo di contributo per la copertura delle spese di funzionamento.

La società non ha iscritti altri costi di entità o incidenza eccezionale.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
12.523.514	11.416.078	1.107.436

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Da partecipazione	12.155.191	10.284.310	1.870.881
Proventi diversi dai precedenti	380.742	1.161.889	(781.147)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(12.419)	(30.121)	17.702
Totale	12.523.514	11.416.078	1.107.436

Composizione dei proventi da partecipazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre
Dividendi da Publiacqua S.p.a.		9.296.826			
Dividendi da E.s.tr.a. S.p.a.		2.771.300			
Proventi da vendita azioni BMPS					87.065
Totale		12.068.126			87.065

Alla voce C 15) del Conto economico, negli "Altri proventi da partecipazione" è iscritto l'importo di € 87.065 risultante:

- dall'iscrizione della minusvalenza di € 1.980.565 risultante dalla vendita delle n. 289.017 azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena, iscritte nell'attivo circolante, vendute nel febbraio 2020 al prezzo di € 1,8 ad azione con un introito di € 519.435. Le azioni erano iscritte al costo di € 2.500.000 che rappresentava l'esborso di Consiag S.p.a. effettuato nel 2009 a seguito dell'acquisto di obbligazioni subordinate a tasso variabile. Nel 2017, come ampiamente esposto nei bilanci precedenti, ed in altre sezioni della presente Nota Integrativa, tali obbligazioni sono state convertite in azioni. Nel 2019 a seguito di un procedimento di mediazione instaurato con l'Istituto di credito la società ha ricevuto € 617.000 come rimborso parziale dei danni subiti in conseguenza della conversione, importo iscritto nel bilancio 2019 alla voce C16) Altri proventi finanziari;
- dal rilascio a Conto Economico del Fondo svalutazione partecipazioni di € 2.067.630 accantonato per recepire la diminuzione dei corsi azionari delle azioni di BMPS negli esercizi 2017 e 2018.

	Proventi diversi dai dividendi
Da imprese collegate	12.068.126
Da altri	87.065
Totale	12.155.191

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					2.881	2.881
Interessi su fin.ti e cash pooling			277.347			277.347
Altri proventi					100.514	100.514
			277.347		103.395	380.742

Proventi diversi dai precedenti

I proventi diversi da imprese collegate sono relativi ad interessi attivi:

- maturati nell'esercizio sui conti correnti di cash pooling che Consiag S.p.a. intrattiene con Consiag Servizi Comuni S.r.l.;
- maturati sul finanziamento fruttifero in atto con E.s.tr.a S.p.a. per il residuo del prezzo di vendita di alcune partecipazioni nell'ambito della c.d. "Fase 2" successiva al conferimento avvenuto nel 2010.

I proventi diversi verso altri comprendono:

- l'importo di € 100.514 relativo agli interessi attivi su crediti verso Comuni sui finanziamenti loro concessi a fronte della cessione dei canoni di Publiacqua S.p.a. Nel 2019 ammontavano ad € 203.455. La loro diminuzione è conseguenza di fattori di carattere temporale in quanto i canoni del servizio idrico integrato diminuiscono di anno in anno avvicinandosi alla scadenza del 31/12/2021, data di termine dell'operazione;
- l'ammontare di € 2.881 degli interessi attivi percepiti sui conti correnti bancari.

Anche nel 2020 l'importo degli interessi attivi e passivi è continuato a diminuire, in linea con il nuovo profilo di holding industriale che Consiag S.p.a. ha assunto da alcuni anni a questa parte. Rispetto all'esercizio passato l'indebitamento verso gli istituti di credito è infatti diminuito di €/mln 1,3 in quanto la società ha proseguito regolarmente nel rimborso delle rate dei mutui venuti a scadenza.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	12.419
Totale	12.419

Si riferiscono interamente a interessi passivi corrisposti su mutui bancari.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel 2020 non sono state effettuate rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Le rivalutazioni effettuate nel 2020 si riferiscono a 3 immobili situati nel Comune di Prato, di cui è stata data informativa nella presente Nota Integrativa, a cui si rinvia, nella parte relativa alle immobilizzazioni materiali, in quella della riserva che ne è conseguita iscritta nel Patrimonio Netto, diminuita dell'imposta di rivalutazione del 3%, sostitutiva dell'Ires e dell'Irap, iscritta nei Debiti Tributari.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non sussistono.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non sussistono.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni

Nel 2019 e nel 2020 non sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio in quanto la società non ha imponibili fiscali considerato che i ricavi sono composti prevalentemente da dividendi soggetti all'ires per il 5% dell'importo e non tassati irap.

Per tale motivo non si procede all'esposizione della riconciliazione tra l'onere teorico di bilancio e l'onere fiscale teorico.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita, ove presente, viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte.

Le imposte differite sono calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono rilevate se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

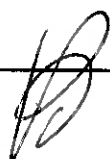
La società non ha iscritto imposte differite o anticipate.

In merito a queste ultime si precisa che Consiag S.p.a. ha perdite fiscali di esercizi precedenti per € 4.815.348 risultanti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata con il Modello Unico 2020 relativo al periodo d'imposta 2019.

Considerando l'aliquota ired del 24,0% il valore totale delle imposte anticipate iscrिवibili sarebbe pari ad € 1.155.683.

Come per i precedenti esercizi anche per il 2020 non si rilevano presupposti per la loro iscrizione in quanto non si ritiene vi sia visibilità sugli utili futuri stante la natura dei ricavi e proventi che matureranno nei prossimi anni in capo a

Consiag S.p.a., che sono prevalentemente costituiti da dividendi delle partecipate che, essendo detenute come investimenti duraturi, godono del regime fiscale applicato alle "participation exemption" in base al quale i dividendi non sono tassati Ires nella misura del 95% del loro importo.



Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

All'inizio del 2016 la società ha adottato una nuova struttura e quindi una nuova organizzazione. Le aree individuate sono state quelle dei rapporti istituzionali, il servizio amministrazione e bilancio, a cui si è aggiunta nel 2018 l'area finanza, ed il patrimonio per la gestione immobiliare delle sedi, delle reti e degli impianti dei servizi gas, idrico e fognario, dell'acquedotto industriale. Sono stati comandati al 100% n. 4 dipendenti dalla società collegata E.s.tr.a. S.p.a. Nell'aprile del 2020, un dipendente è andato in pensione, per cui l'organico è diminuito a tre impiegati. In seguito a concorsi indetti nel 2020 ma effettuati nel 2021, per problemi legati all'emergenza sanitaria che non aveva reso possibile lo svolgimento delle selezioni, nel maggio 2021 Consiag S.p.a. ha assunto un dipendente, il primo dal 2010, da quando cioè aveva ceduto ad E.s.tr.a. S.p.a. tutti i dipendenti con il conferimento del ramo d'azienda del gas e delle partecipazioni relative. Un'ulteriore assunzione è prevista per il mese di giugno. In conseguenza a ciò verranno ampliate le attività seguite in proprio dalla società e cioè gli appalti e le gare, le assicurazioni, la normativa e gli adempimenti sulla trasparenza come previsti dal D. Lgs. 33/2013, il recupero dei crediti a contenzioso, i procedimenti legali, la segreteria societaria.

L'organico medio aziendale funzionale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Quadri	0,33	1	(0,67)
Impiegati	3	3	-
Totale	3,33	4	(0,67)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore acqua e gas.

	Numero medio
Quadri	0.33
Impiegati	3
Totale Dipendenti	3.33

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.089	50.960

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	30.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.):

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	143.581.967	1
Totale	143.581.967	1

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	143.581.967	143.581.967	143.581.967	143.581.967
Totale	143.581.967	143.581.967	143.581.967	143.581.967

Titoli emessi dalla società

Non sussistono.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si specifica che la società non ha impegni, garanzie e passività potenziali che non risultano dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non sussistono.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società rientrano nella normale gestione d'impresa e sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società.

Per i rapporti di debito e di credito con le società controllate e collegate si rimanda ai precedenti paragrafi della Nota Integrativa, mentre di seguito si espongono i rapporti di natura economica con le società controllate, collegate e consociate.

Ricavi e proventi con parti correlate dell'esercizio 2020

Parte correlata	Ricavi	Importo in €
Estra S.p.a.	Ricavi diversi di esercizio	5.268
	Rimborso spese autoveicoli	293
	Affitti sede aziendale	1.052.076
	Proventi da partecipazioni in collegate	2.771.300
	Interessi attivi su finanziamento	253.125
Totale		4.082.062
Consiag Servizi Comuni S.r.l.	Ricavi per prestazioni di servizi - Service	541.124
	Ricavi diversi di esercizio	165.543
	Affitti sede aziendale	223.505
	Interessi attivi su cash pooling	24.222
Totale		954.394
Publiacqua S.p.a.	Proventi da partecipazioni in collegate	9.296.826
Totale		9.296.826
Alia Servizi Ambientali S.p.a.	Ricavi per prestazioni di servizi - Service	130.316
Totale		130.316

Costi e oneri con parti correlate dell'esercizio 2020

Parte correlata	Costi e oneri	Importo in €
Estracom S.p.a.	Spese telefoniche	1.563
Totale		1.563
E.s.tr.a S.p.a.	Imposta di bollo, di registro, varie	10
	Spese per marche e valori bollati	480
	Spese sanificazione e acquisto DPI	1.820
	Spese condominiali	195.189
	Spese postali	80
	Service	672.133

	Personale distaccato	205.824
Totale		1.075.536
Consiag Servizi Comuni S.r.l.	Abbonamenti annuali parcheggi	2.177
	Prestazioni professionali e di global service	16.432
Totale		18.609
Estra Energie S.r.l.	Energia elettrica	1.476
Totale		1.476

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come noto la situazione emergenziale derivante dall'infezione da SARS Covid-19 non si è ancora conclusa. Solo con il completamento della campagna vaccinale, attualmente in corso, sarà possibile superare questo momento di estrema difficoltà e sperare in una solida e costante ripresa del sistema economico.

In generale la società non ha risentito nel trascorso esercizio degli effetti che ha prodotto La pandemia sul sistema economico, in considerazione della sua natura di multiutility, holding di un gruppo di società che operano prevalentemente nei settori idrico, energetico, ambientale e delle telecomunicazioni, che, in quanto attività essenziali, non sono stati investiti dalle chiusure conseguenti ai lockdown. Per la loro natura pertanto hanno avuto impatti sostanzialmente contenuti, anche sui risultati dell'esercizio 2020, il cui dettaglio è esposto nella Relazione sulla Gestione, a cui si rinvia.

Nei mesi di marzo e aprile del corrente esercizio sono stati rivisti gli accordi fra Cipeco S.r.l., E.s.tr.a. S.p.a. e Consiag S.p.a. in merito ai tempi, agli importi e alle modalità di acquisizione del capitale sociale di Bisenzio Ambiente S.r.l. per disciplinare il subentro nella gestione. La revisione degli accordi e degli atti stipulati nell'aprile 2020 si è resa necessaria a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica sulla fase di start-up dell'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi gestito dalla società. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nella parte relativa alle Immobilizzazioni finanziarie.

Nell'ultima parte del 2020 si sono realizzate le condizioni che hanno portato, dopo alcuni anni di lavoro, ad intraprendere il cammino per la costituzione di una Multiutility toscana all'interno della quale dovrebbero essere concentrate le partecipazioni - detenute dal Comune di Firenze, da Consiag S.p.a. e dai suoi Comuni soci, dal Comune di Empoli con i suoi Comuni soci - in Publiacqua S.p.a. e Alia Servizi Ambientali S.p.a., percorso che dovrebbe includere anche E.s.tr.a. S.p.a.

Nell'ambito di queste fasi si è reso necessario, per ben gestire i rapporti con il socio privato di Publiacqua S.p.a., Acque Blu Fiorentine, procedere alla costituzione di una newco, completamente partecipata da soci pubblici, che riunisca in un unico soggetto le partecipazioni detenute in Publiacqua S.p.a. dagli Enti Locali e dalle loro società partecipate.

Alla data di formazione del bilancio sono in corso contatti e incontri per ampliare il più possibile il numero degli enti conferenti fornendo loro al tempo stesso gli strumenti per permettergli di effettuare al loro interno i passaggi istituzionali e le delibere necessarie al conferimento delle partecipazioni. In merito a questo punto rimandiamo a quanto maggiormente dettagliato nella Relazione sulla Gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società non riveste la qualifica di società controllata (articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies C.c.)

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Non sussistono.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento essendo essa stessa una holding industriale.

La società è esonerata dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato in quanto, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 del D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, per due esercizi consecutivi non sono stati superati almeno due dei limiti indicati nel comma citato.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Non sussistono le fattispecie.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, come di seguito specificato:

- € 287 come credito d'imposta sull'acquisto di dispositivi di protezione per i dipendenti e a fronte del sostenimento di costi per la sanificazione degli ambienti secondo le disposizioni emanate con le misure di contrasto agli effetti del Corona Virus da Covid 19.

I contributi in conto impianti, imputati nei ricavi per € 198.790 e ricevuti in anni precedenti, sono imputati a conto economico in misura corrispondente al piano di ammortamento del cespite idrico cui si riferiscono. Si rinvia alle corrispondenti parti della presente Nota Integrativa.

Nel 2020 la società ha maturato contributi, non incassati nell'esercizio, nei confronti del Gestore del Servizio Elettrico per € 18.855 come incentivo "Conto Energia" per l'impianto fotovoltaico di proprietà.

Nel 2020, oltre all'erogazione di 1.000.000 di euro nei confronti dei Comuni soci, sono state erogati alla partecipata PIN, società consortile a responsabilità limitata, contributi di funzionamento per l'esercizio 2020 pari ad € 25.000 esposti nella voce B14) del Conto economico come erogazioni liberali.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

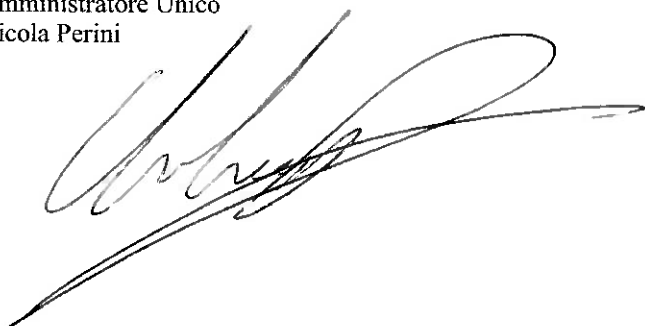
Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Euro	11.421.002,84
5% a riserva legale	Euro	571.050,14
a riserva straordinaria	Euro	3.849.952,70
a dividendo	Euro	7.000.000,00

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Nicola Perini

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Nicola Perini, the sole administrator mentioned in the text above. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

CONSIAG SPA

Sede Legale, Via Ugo Panziera, 16 – 59100 PRATO (PO)
Capitale sociale Euro 143.581.967,00 i.v.
CF e iscrizione Registro delle Imprese di Prato 00923210488
REA n. 269499

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della società CONSIAG S.p.A.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c.; le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. sono state svolte dalla società di revisione Reconta Ernst Young S.p.A. che ha emanato in data 14.06.21 la relativa relazione.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore unico, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Non ricorre la fattispecie di cui all'art. 2426, n. 5 c.c..

Non ricorre la fattispecie di cui all'art. 2426, n. 6 c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che chiude con un utile di € 11.421.003, così come redatto dall'amministratore unico.

Il collegio non ha niente da eccepire con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'amministratore unico in nota integrativa che prevede:

- la destinazione del 5% pari a € 571.050,14 alla Riserva Legale;
- la destinazione di € 3.849.952,70 alla Riserva Straordinaria;
- la destinazione di € 7.000.000,00 a dividendo.

Prato, 14 giugno 2021

Il collegio sindacale

Silvia Bocci – Presidente

Luca Bagnini – Componente

Roberto Natali – Componente

Firma per il Collegio Sindacale il Presidente



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

Consiag S.p.A. – Capitale Sociale Euro 143.581.967,00

(n. 143.581.967 azioni del valore nominale di Euro 1,00)

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Il giorno 29 (ventinove) Giugno 2021 (duemilaventuno), alle ore 9,50, presso la sede societaria in Prato, Via Panziera, n. 16, si è riunita l'Assemblea Generale degli Azionisti di Consiag S.p.A..

Ai sensi dello Statuto, assume la presidenza il Sig. Nicola Perini, Amministratore Unico, il quale, con il consenso dei soci presenti, chiama a fungere da segretaria la Sig.ra Daniela Baldini.

Il Presidente rileva e fa constatare:

- che la convocazione dell'Assemblea, ai sensi del Codice civile e dello statuto, prevista per la data odierna e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 5/7/2021, è stata trasmessa a tutti i Soci ed al Collegio Sindacale con lettera del 18/6/2021, prot. n. 271, trasmessa in coerenza alle previsioni statutarie, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

OMISSIS

2) Bilancio di esercizio al 31/12/2020 – Approvazione:

OMISSIS

Sono presenti i Soci:

1. **COMUNE DI AGLIANA**, intestatario e titolare di n. 3.214.023 azioni per nominali Euro 3.214.023,00, rappresentato da KENTIA GHERARDI, delegato; (*)
2. **COMUNE DI BORGO SAN LORENZO**, intestatario e titolare di n. 2.700.007 azioni per nominali Euro 2.700.007,00, rappresentato da ALESSANDRO GAI EOTTI, delegato;
3. **COMUNE DI CALENZANO**, intestatario e titolare di n. 5.171.878 azioni per nominali Euro 5.171.878,00, rappresentato da RICCARDO PRESTINI, Sindaco;
4. **COMUNE DI CAMPI BISENZIO**, intestatario e titolare di n. 9.498.491 azioni per nominali Euro 9.498.491,00, rappresentato da MONICA ROSO, delegato;
5. **COMUNE DI CANTAGALLO**, intestatario e titolare di n. 950.498 azioni per nominali Euro 950.498,00, rappresentato da GUGLIELMO BONGIORNO, Sindaco; (*)



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

6. **COMUNE DI LASTRA A SIGNA**, intestatario e titolare di n. 4.573.741 azioni per nominali Euro 4.573.741,00, rappresentato da MASSIMO LARI, Sindaco; (*)
7. **COMUNE DI MONTEMURLO**, intestatario e titolare di n. 7.723.869 azioni per nominali Euro 7.723.869,00, rappresentato da ALBERTO VIGNOLI, delegato; (*)
8. **COMUNE DI POGGIO A CAIANO**, intestatario e titolare di n. 1.900.583 azioni per nominali Euro 1.900.583,00, rappresentato da GIACOMO MARI, delegato; (*)
9. **COMUNE DI PRATO**, intestatario e titolare di n. 52.554.735 azioni per nominali Euro 52.554.735,00, rappresentato da MATTEO BIFFONI, Sindaco;
10. **COMUNE DI QUARRATA**, intestatario e titolare di n. 3.792.426 azioni per nominali Euro 3.792.426,00, rappresentato da PATRIZIO MEARELLI, delegato;
11. **COMUNE DI SCANDICCI**, intestatario e titolare di n. 13.033.336 azioni per nominali Euro 13.033.336,00, rappresentato dal ANDREA ANICCHINI, delegato;
12. **COMUNE DI SESTO FIORENTINO**, intestatario e titolare di n. 13.185.104 azioni per nominali Euro 13.185.104,00, rappresentato da MASSIMILIANO KALMETA, delegato; (*)
13. **COMUNE DI SIGNA**, intestatario e titolare di n. 3.525.086 azioni per nominali Euro 3.525.086,00, rappresentato da GABRIELE SCALINI, delegato;
14. **CONSIAG S.P.A.**, intestatario e titolare di n. 4.760.457 azioni per nominali Euro 4.760.457,00, rappresentato da NICOLA PERINI, Amministratore Unico;

(*) i quali, collegati in video/teleconferenza e opportunamente identificati, dichiarano la propria possibilità e idoneità a seguire la discussione e ad intervenire oralmente in tempo reale e simultaneamente alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

- che risultano assenti gli azionisti di cui appresso:

1. **COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO**, intestatario e titolare di n. 1.384.866 azioni per nominali Euro 1.384.866,00;
2. **COMUNE DI CARMIGNANO**, intestatario e titolare di n. 2.153.767 azioni per nominali Euro 2.153.767,00;
3. **COMUNE DI MONTALE**, intestatario e titolare di n. 2.378.516 azioni per nominali Euro 2.378.516,00;
4. **COMUNE DI MONTEPERTOLI**, intestatario e titolare di n. 2.096.101 azioni per nominali Euro 2.096.101,00;
5. **COMUNE DI MONTEVARCHI**, intestatario e titolare di n. 985.212 azioni per nominali Euro 985.212,00;

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

6. **COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE**, intestatario e titolare di n. 25.026 azioni per nominali Euro 25.026,00;
 7. **COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO**, intestatario e titolare di n. 1.592.535 azioni per nominali Euro 1.592.535,00;
 8. **COMUNE DI VAGLIA**, intestatario e titolare di n. 747.651 azioni per nominali Euro 747.651,00;
 9. **COMUNE DI VAIANO**, intestatario e titolare di n. 3.997.564 azioni per nominali Euro 3.997.564,00;
 10. **COMUNE DI VERNIO**, intestatario e titolare di n. 1.636.495 azioni per nominali Euro 1.636.495,00.
- è conseguentemente presente la maggioranza dei Soci, n. 14 su n. 24, e del capitale sociale, per un totale di n. 126.584.234 azioni pari a nominali Euro 126.584.234,00 del capitale sociale dei quali n. 13 Soci aventi diritto di voto, per un totale di n. 121.823.777 azioni pari a nominali Euro 121.823.777,00 del capitale sociale.
- che è presente la totalità del Collegio Sindacale, ovvero il Presidente Silvia Bocci, presente presso la sede assembleare, e i Sindaci Roberto Natali e Luca Bagnini, collegati in video/teleconferenza e opportunamente identificati, dichiarano la propria possibilità e idoneità a seguire la discussione e ad intervenire oralmente in tempo reale e simultaneamente alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere.
- Sono inoltre presenti, appositamente invitata dall'Amministratore Unico, la Dott.ssa Anna Guidoni, Responsabile Amministrazione e Bilancio del gruppo Consiag, e, senza obiezione da parte di alcuno dei presenti, i Sigg.ri Giacomo Casini e Federico Barni, impiegati amministrativi della Società, e la Dott.ssa Antonella La Padula, Funzionario del Comune di Prato.
- L'Amministratore Unico dà atto che, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 in atto, tenendo conto delle prescrizioni contenute nell' art. 1, comma 1, lett. q), d.P.C.M. 8 marzo 2020, e successive proroghe, nonché per le previsioni statutarie, la presente riunione si svolge parzialmente in videoconferenza.
- Pertanto, l'Amministratore Unico dichiara la presente riunione validamente costituita ai sensi di legge e dello Statuto, per discutere sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno come sopra riportato.

OTTISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

MISSIS



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

MISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OMISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

OTISSIS



Nel corso dell'illustrazione sono entrati, alle ore 10.00 i Soci **COMUNE DI MONTESPERTOLI**, intestatario e titolare di n. 2.096.101 azioni per nominali Euro 2.096.101.00 di capitale sociale, rappresentato da ALESSIO MUGNAINI, Sindaco. **COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO**, intestatario e titolare di n. 1.592.535 azioni per nominali Euro 1.592.535,00 di capitale sociale, rappresentato da FEDERICO IGNESTI, Sindaco (*), alle ore 10.13, **COMUNE DI CARMIGNANO**, titolare di n. 2.153.767 azioni per nominali Euro 2.153.767,00 di capitale sociale, rappresentato da EDOARDO PRESTANTI, Sindaco (*), alle ore 10.35, **COMUNE DI VERNIO**, titolare di n. 1.636.495 azioni pari a nominali Euro 1.636.495,00 di capitale sociale, rappresentato da GIOVANNI MORGANTI, Sindaco (*) e, alle ore 10.55, **COMUNE DI VAIANO**, titolare di n. 3.997.564 azioni pari a nominali Euro 3.997.564,00 di capitale sociale, rappresentato da PRIMO BOSI, Sindaco (*). Sono pertanto presenti n. 19 Soci su n. 24, per un totale di n. 138.060.696 azioni pari a nominali Euro 138.060.696,00 del capitale sociale dei quali n. 18 Soci aventi diritto di voto, per un totale di n. 133.300.239 azioni pari a nominali Euro 133.300.239,00 del capitale sociale. Alle ore 10.00 è uscita la Dott.ssa Silvia Bocci, Presidente del Collegio Sindacale.

(*) i quali, collegati in video/teleconferenza e opportunamente identificati, dichiarano la propria possibilità e idoneità a seguire la discussione e ad intervenire oralmente in tempo reale e simultaneamente alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

A tal punto l'Amministratore Unico apre il dibattito.

OTISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

MISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

CRISIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

~~ORISSIS~~

A tal punto, in ordine al **punto 2)** *“Bilancio di esercizio al 31/12/2020 – Approvazione”* l'Amministratore unico, dopo ampia illustrazione dei documenti in esame e dibattito, fa presente che il bilancio della società è stato redatto in conformità alla normativa vigente del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 01/01/2016, ed invita i Soci ad adottare l'atto deliberativo per l'approvazione del bilancio. I Soci,

- preso atto che in coerenza alle previsioni del c. 4 dell'art. 14 dello Statuto della Società, ai sensi dell'art. 2364 Codice Civile e in coerenza al D. L. 183/2020 c.d. Decreto Milleproroghe 2021, convertito nella L. 21 del 26/02/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1 marzo 2021, che ha modificato l'art. 106 del D.L. 18/2020, è stato prorogato a centottanta giorni il termine dell'approvazione del bilancio in quanto delle principali partecipazioni della società, ovvero Publiacqua S.p.A. e E.S.TR.A. S.p.A., anche a causa dell'emergenza epidemiologica, era necessaria la conoscenza dei risultati di bilancio e dell'importo dei dividendi che le società partecipate distribuiranno per la definizione della politica di distribuzione dei dividendi ai Comuni Soci di Consiag S.p.a.;
- esaminati tutti i richiamati documenti contabili da cui si rileva la situazione finanziaria (patrimoniale e reddituale) riassuntiva al 31/12/2020, con un risultato positivo di Euro 11.421.002,84;
- vista la Relazione predisposta dalla EY S.p.A. di Firenze, affidataria del controllo contabile;
- vista la Relazione predisposta ai sensi dell'art. 2429 c.c., dal Collegio Sindacale, come in precedenza esposta dal Presidente del Collegio Sindacale, Silvia Bocci, che non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio in esame e alla relativa destinazione dell'utile di esercizio;

con l'astensione del Socio Comune di Calenzano e con l'approvazione degli altri Soci presenti, n. 17 aventi diritto di voto per n. 128.128.361 azioni pari a Euro 128.128.361,00 del capitale sociale, DELIBERANO:

- 1) di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020 con i relativi documenti che lo compongono, ed esattamente “Stato Patrimoniale”, “Conto Economico”, “Rendiconto Finanziario” e “Nota Integrativa”, nonché “Relazione sulla gestione”, al 31/12/2020, documenti dai quali si evidenzia un risultato positivo di Euro 11.421.002,84 e che si conservano agli atti della Società;

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

2) di stabilire, ai sensi dell'art. 24 dello statuto, la seguente destinazione dell'utile di esercizio di Euro

11.421.002,84:

5% a riserva legale	Euro	571.050,14
A riserva straordinaria	Euro	3.849.952,70
ai soci	Euro	7.000.000,00

3) di suddividere l'utile destinato a dividendo di cui al precedente punto 2 nel modo seguente:

UTILE DA DISTRIBUIRE €			7.000.000,00
SOCIO	CAPITALE SOCIALE		QUOTA DISTRIBUZIONE UTILE
Agliana	3.214.023	2,3152%	162.065,38
Barberino di Mugello	1.384.866	0,9976%	69.831,12
Borgo San Lorenzo	2.700.007	1,9449%	136.146,40
Calenzano	5.171.878	3,7256%	260.789,17
Campi Bisenzio	9.498.491	6,8422%	478.956,30
Cantagallo	950.498	0,6847%	47.928,35
Carmignano	2.153.767	1,5515%	108.602,54
Lastra a Signa	4.573.741	3,2947%	230.628,43
Montale	2.378.516	1,7134%	119.935,39
Montemurlo	7.723.869	5,5639%	389.471,94
Montespertoli	2.096.101	1,5099%	105.694,77
Montevarchi	985.212	0,7097%	49.678,79
Poggio a Caiano	1.900.583	1,3691%	95.835,88
Prato	52.554.735	37,8578%	2.650.044,25
Quarrata	3.792.426	2,7319%	191.231,04
Sambuca Pistoiese	25.026	0,0180%	1.261,92
Scandicci	13.033.336	9,3886%	657.198,96
Scarperia e San Piero	1.592.535	1,1472%	80.302,72
Sesto Fiorentino	13.185.104	9,4979%	664.851,78
Signa	3.525.086	2,5393%	177.750,57
Vaglia	747.651	0,5386%	37.699,90
Vaiano	3.997.564	2,8796%	201.575,02
Vernio	1.636.495	1,1788%	82.519,38
TOTALE	138.821.510		7.000.000,00
CONSIAG	4.760.457		
TOTALE	143.581.967		

ORISSIS



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

MISSIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

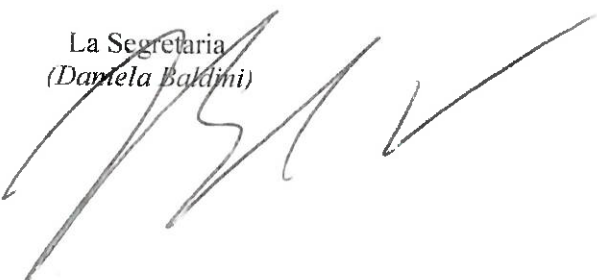
CRISIS

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE

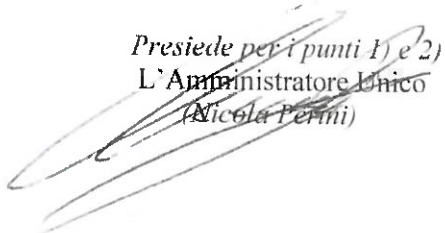
OTTESSIS

A tal punto, non ci sono ulteriori interventi e il Presidente dichiara chiusa l'assemblea. Sono le ore 11.35

La Segretaria
(Daniela Baldini)



Presiede per i punti 1) e 2)
L'Amministratore Unico
(Nicola Perini)



La Segretaria
(Daniela Baldini)



Presiede per i punti 1) e 2)
L'Amministratore Unico
(Nicola Perini)

